Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: [illegible]

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 23 maggio 1961

Anno LXXX Lire 40

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 4514 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 35355 - 35055 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 [illegible] - Necrologie L. 250 [illegible] - Finanziari e legali L. 375 [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO CON KRUSCEV A VIENNA

FIDUCIOSE PAROLE DI KENNEDY SULLE RELAZIONI CON LA RUSSIA

«Ci sono delle possibilità di raggiungere una comprensione migliore fra i nostri due paesi» ha detto il Presidente americano a un gruppo di giornalisti sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

«Guardo pieno di speranza al mio incontro con Krusoev a Vienna. In esso c'è la possibilità di raggiungere una comprensione migliore fra Kruscev e me stesso e anche fra i nostri due Paesi. Abbiamo attraversato tempi difficili: e questo fatto stesso accentua la necessità di contatti più stretti fra i capi delle grandi potenze e fra i loro popoli. E in questo terreno c'è ancora molto da fare». Una più esemplare definizione dello stato d'animo con cui egli va alla conferenza di Vienna, Kennedy non poteva dare. E le sue parole acquistano un particolare senso se si considera che sono state dette a dodici direttori di giornali russi, attualmente in visita negli Stati Uniti.

Sono stati, codesti dodici rappresentanti della stampa sovietica, le prime persone ricevute alla Casa Bianca all'inizio del lavoro settimanale: il colloquio è stato assai cordiale e da esso erano stati esclusi tutti gli altri giornalisti, esteri e americani, che avevano fatto ressa e avevano tentato di entrare nella stanza di lavoro di Kennedy.

Il Presidente americano ha, dunque, inquadrato con esattezza la sua prossima missione e ha detto chiaramente che egli considera il colloquio con Kruscev non già un «vertice» politico nel senso che solitamente si da a una tale definizione, ma un «vertice umano» il quale, per la stessa eccezionalità della sua natura, acquista una importanza assai superiore al fatto diplomatico.

E' anche evidente che Kruscev andrà a Vienna nello stesso stato d'animo. Così, i due «K» paiono animati dall'intenzione di approfondire una conoscenza personale — che molti prevedono come animata da una reciproca simpatia immediata — piuttosto che alcuni problemi di attualità internazionale, anche se saranno essi i motivi dell'incontro e della conoscenza «psichica» più che fisica.

Kennedy ha messo bene in evidenza il fatto che «esiste la possibilità di una migliore conoscenza» fra i due uomini, e che «c'è ancora molto da fare» nel terreno dei contatti più «stretti fra i capi delle grandi potenze», confermando in modo indiretto che egli si aspetta da Vienna soprattutto un accordo per successivi incontri a due e sul «personale» scambio di opinioni sulle grandi questioni che interessano l'umanità.

Il Presidente degli Stati Uniti, insomma, è rimasto fedele ai principi del senatore che era fino a cinque mesi fa il quale sosteneva che era venuto il momento, per la pace del mondo, di considerare come irrevocabile un colloquio diretto tra Washington e Mosca ogni volta che una crisi acuta si profilasse in qualche parte della terra.

Le «nuove frontiere» kennedyane appaiono, oggi, dopo il suo discorso ai giornalisti russi, in una prospettiva abbastanza limpida: «fare il molto che c'è da fare» nel terreno ancora nuovo dei rapporti personali dei capi delle grandi potenze (che sono Stati Uniti e Unione Sovietica, in attesa di un avanzare della Cina sulla scena mondiale in modo spettacolare), per ottenere che i popoli possano, anche loro, godere di codesto «fare» degli uomini responsabili che li dirigono.

Certo, le parole di Kennedy, non passeranno senza certe paure o almeno apprensioni da parte di altri Paesi, specialmente quelli atlantici in cui la possibilità di una critica e ancora possibile. Kennedy, pur non affermandolo in modo diretto ed esplicito, pare escludere dalle decisioni generali nei confronti di grossi problemi capaci di determinare la pace o la guerra, i Paesi alleati che non vi sono direttamente interessati. Ma la politica internazionale non sta andando, forse, verso una così realistica concezione del mondo?

Finchè i due «K» non avranno bene definito le rispettive zone d'influenza e non arriveranno a un completo accordo sul rispetto di tale definizione, non solo la pace, ma anche la sola distensione, alla quale peraltro gli uomini non chiedono che di adattarsi, appare difficile da raggiungere.

Le servitù delle alleanze, spesso orgogliose, impediscono all'Occidente una libertà d'iniziativa che invece ha il Cremlino. Senza che l'alleanza atlantica si trasformi necessariamente in una galassia satellite, e necessario per gli Stati Uniti che la funzione di Stato-guida possa attuarsi con una maggiore agilità e, soprattutto, una più fredda rapidità di decisione. E' questo che pensano i nuovi dirigenti americani.

E le «nuove frontiere» della NATO non sono che ciò: un contatto costante fra i capi delle varie Nazioni, ma una concessione di fiducia totale — anche se non la firma di una cambiale in bianco — a Washington. Esaminata sotto tali punti di vista, la conferenza di Vienna può essere considerata di più di un «vertice politico» poichè potrebbe aprire un'epoca nuova nella condotta degli affari del mondo e favorire, in modo impensabilmente rapido, le soluzioni finora cercate invano.

Kennedy ha tracciato i limiti delle «nuove frontiere», ora sta a Kruscev di vederle nella stessa prospettiva o no.

Si apprende intanto da Mosca che in merito al prossimo incontro tra Kennedy e Kruscev il Primo Vicepresidente del Consiglio dell'URSS Mikojan ha dichiarato questa sera che «uno scambio di punti di vista è già un risultato di per se stesso».

Mikoyan ha fatto tale dichiarazione durante un ricevimento offerto dall'Ambasciatore britannico Sir Frank Roberts in onore dei partecipanti alla Fiera britannica a Mosca. Kruscev non ha partecipato al ricevimento al quale era rappresentato dai due Vicepresidenti del Consiglio Mikoyan e Kossyghin.

Mikoyan ha lasciato capire, in risposta ad una domanda, che il "vertice" sovietico per il momento non ha alcun progetto in ciò che concerne ulteriori incontri allo stesso livello.

La breve dichiarazione di Mikoyan costituisce finora il solo commento ufficiale fatto a Mosca dopo l'annuncio del prossimo incontro di Vienna. Kruscev ha assistito sabato scorso ad un ricevimento organizzato in onore degli espositori britannici ma non ha fatto alcuna dichiarazione sul suo incontro con Kennedy.

A proposito dell'incontro dei due «K» a mezzogiorno di oggi è giunta a Vienna senza preavviso una delegazione sovietica, con a capo il generale Sakharov dirigente dei servizi per la sicurezza della persona di Nikita Kruscev.

Sakharov conosce bene Vienna giacchè svolse le stesse funzioni di protezione della vita e dell'incolumità del Primo Ministro sovietico in occasione della visita ufficiale in Austria di Kruscev l'estate scorsa.

Frattanto l'ente internazionale per l'energia atomica (IAEA) che, come è noto, ha la sua sede centrale a Vienna, si è messo a disposizione dei Governi americano, sovietico ed austriaco offrendo i suoi «buoni servigi» per facilitare l'incontro Kennedy - Kruscev.

In particolare l'ente ha suggerito, come idonea sede, per le conferenze stampa e possibilmente per altre attività, il salone del suo consiglio direttivo, nel palazzo Hofburg, che è attrezzato con installazioni tecniche modernissime specie per quanto riguarda linee telefoniche, impianti di telescriventi e impianti per la traduzione simultanea in più lingue.

L'ente ha anche offerto i suoi tecnici, i suoi interpreti e le sue guide ed ha suggerito che il proprio ufficio stampa provveda alla assistenza ai giornalisti che converranno a Vienna per il «convegno a due».

A Vienna è giunto anche il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, Salinger, assieme a un gruppo di esperti, con un aereo speciale, per discutere con il Governo austriaco i dettagli dell'incontro Kennedy-Kruscev. Dovranno essere decisi il luogo e le ore dei colloqui tra i due uomini di Stato e questioni di sicurezza.

Salinger presumibilmente si fermerà a Vienna due giorni, egli ha preso alloggio a Hietzing, nella villa dell'Ambasciatore americano a Vienna. I colloqui con le autorità austriache cominceranno nella mattinata di domani. Il gruppo guidato da Salinger si compone di 39 persone. Tra queste si trova il capo del protocollo e organizzazione Kenneth O'Donnell, il rappresentante del Segretario di Stato, Richard Davis, e il direttore del servizio segreto americano James Rowley.

Al suo arrivo Salinger ha dichiarato: «Scopo principale dell'incontro Kennedy-Kruscev sarà lo scambio di opinioni e un reciproco scambio di vedute personali».

Alla domanda se il Presidente Kennedy si aspetta che Kruscev gli venga amichevolmente incontro, ha risposto: «Si vedrà». Salinger ha detto che prenderà contatto con gli austriaci domani, e con i sovietici dopodomani, se non forse anche da domani pomeriggio. Se tutto va bene, ha detto Salinger, la delegazione potrebbe partire da Vienna mercoledì.

A quanto si apprende la sera del 3 giugno il Presidente austriaco Schaerf offrirà a Palazzo Hofburg un pranzo in onore di Kennedy e di Kruscev, oppure un ricevimento a Palazzo Schönbrunn. Una decisione sull'alternativa fra il pranzo e il ricevimento sarà fatta da Salinger e da Zakharov.

Stelio Tomei

La situazione

Kennedy ha dichiarato che si recherà a Vienna per l'incontro con Kruscev con la speranza che serva a creare una migliore comprensione fra i Governi americano e sovietico nonchè fra lui e il leader russo. La preparazione dell'incontro viennese è intensa. Rusk ha già lasciato Ginevra per Washington, dove prepara con Kennedy tutto quel che servirà per l'incontro alla Hofburg; a sua volta Gromiko raggiungerà Mosca giovedì per fare lo stesso con Kruscev. [illegible]

Nella Corea del Sud la Giunta rivoluzionaria ha compiuto un gesto di forza sciogliendo i partiti e le organizzazioni sindacali, e instaurando un severo regime di austerity economica. Continuano gli arresti e i deferimenti di filo-comunisti e degli altri avversari dei rivoluzionari ai tribunali speciali.

Kennedy si trova a dover fronteggiare una preoccupante ondata di violenze razzistiche nell'Alabama. E' stata instaurata la legge marziale nella città di Montgomery. Il Governo di Washington ha mobilitato centinaia di agenti federali per proteggere i negri dai razzisti bianchi del Ku Klux Klan. Peraltro, i razzisti stanno cercando di far fronte unico. Il Governatore dello Stato del Mississippi ha deciso di sostenere quello dell'Alabama, che accusa il Governo centrale di aver violato le prerogative dei Governi federali.

Fanfani e Segni hanno esaminato le direttive da seguire nel convegno di Klagenfurt per l'Alto Adige.

(Telefoto al «Piccolo»)

Montgomery: militi della Guardia nazionale vigilano all'esterno della chiesa dove si sono verificati i gravi episodi d'intolleranza contro la popolazione negra della capitale dell'Alabama

BIANCHI E NEGRI DI FRONTE AL PROBLEMA DELLA DISCRIMINAZIONE

Situazione tesa nell'Alabama dopo lo scoppio della crisi razziale

Il Governo di Washington deciso a reprimere i disordini - Si manifestano tuttavia nuovi focolai di intolleranza - La legge marziale imposta nello Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Il terrore regna nell'Alabama, migliaia di negri sono assediati, inseguiti, battuti dai bianchi che vogliono, ancora una volta e nonostante tutte le leggi scritte e le leggi umane, stabilire una linea di frontiera di colore e di sangue.

Montgomery, capitale dell'Alabama, è diventata una «Little Rock» in cui uomini armati, mandati dal Governo centrale, vigilano perchè una guerra civile fra bianchi e negri possa essere evitata. Il Governatore dello Stato razzista, John Patterson, ha decretato la legge marziale, ma nel tempo stesso ha messo in guardia, con arroganza, il vice Ministro della Giustizia che Robert Kennedy ha mandato subito a Montgomery, contro ogni gesto che gli «uomini federali» possano compiere. «State bene attenti che essi non violino la legge dello Stato — ha detto Patterson — perchè noi li arresteremmo e li giudicheremmo». Il vice Ministro, Byron White, è stato mandato dal fratello del Presidente Kennedy, dopo che il suo personale rappresentante era stato aggredito dalla massa dei bianchi inferociti, malmenato, e costretto al ricovero in ospedale.

Questa mattina il Ministro della Giustizia, Robert Kennedy, ha parlato ai giornalisti. Per tutta la notte su oggi era rimasto a casa, in pigiama, seguendo lo svolgersi della battaglia razziale momento per momento, rivolgendo appelli al buon senso e al rispetto della legge degli Stati Uniti contro la discriminazione, telefonando a varie riprese al fratello Presidente che era nella casa di campagna di Glenn Ora, nella Virginia.

«Abbiamo mandato a Montgomery altri duecento "marescialli federali"; ora ci sono laggiù ottocento uomini che controllano la situazione della quale, ovviamente non siamo soddisfatti, nè io, nè il Presidente».

I «marescialli federali» sono curiosi personaggi della amministrazione americana: normalmente essi hanno il compito di fare la guardia ai Tribunali, alle carceri, di occuparsi della sicurezza a Washington e sono le sole forze di «Polizia» che siano amministrate direttamente dal Governo il quale non ha diritto ad avere un suo corpo di agenti che sono, invece, alle dipendenze dei vari Stati.

Sono i marescialli federali che ieri, nel pieno della feroce battaglia contro i negri e per debellare l'assedio cui erano oltre mille persone di colore chiuse in una chiesa, hanno usato bombe lacrimogene, mettendo anche le baionette ai loro fucili.

La lotta di Montgomery è condotta soprattutto dagli esponenti del Ku Klux Klan al cui invito feroce, i razzisti della città hanno risposto in forze. I bianchi che sono contrari alla barriera razziale, sono stati colpiti e feriti, allo stesso modo dei negri.

La stessa Polizia dello Stato di Alabama partecipa con molta freddezza al ristabilimento dell'ordine e se è vero quanto si dice, il capo degli agenti di Montgomery avrebbe spedito un telegramma in cui i negri sono trattati con disprezzo e noia.

Se la situazione — che oggi è leggermente migliorata pur rimanendo estremamente tesa — dovesse peggiorare, i due Kennedy non esiterebbero a mandare la truppa, come già accadde a Little Rock, per proteggere la libertà dei negri che sono cittadini americani come tutti gli altri, senza distinzione di colore. Questo ha detto Robert Kennedy il quale, peraltro, spera che presto l'Alabama torni alla normalità.

Montgomery vive ore drammatiche comunque e il terrore di nuovi atti di violenza costringe le autorità che vogliono avere in mano la città a compiere gesti che, per essere coscienti, minacciano di far scoppiare nuove rivolte. Così, oggi duemila bimbi sono stati fatti uscire dalle scuole perchè una telefonata anonima aveva avvertito che le bombe erano state messe negli edifici scolastici. Dopo due ore di ricerche dei pompieri e della polizia, l'allarme è risultato infondato. Intanto lo spirito razzista si va diffondendo in quegli Stati in cui è ancora deliberatamente attuata la segregazione. Il Governatore dell'Arkansas, Faubus, tristemente famoso per l'episodio di Little Rock, ha mandato un telegramma di protesta a Kennedy in cui chiede il ritiro dei «marescialli». Il Governatore del Mississippi ha mandato un telegramma di appoggio a Patterson invitandolo a tenere duro contro i negri.

Stasera il Ministro della Giustizia Robert Kennedy ha annunciato che gli agenti della F.B.I. hanno arrestato quattro uomini accusati di aver incendiato l'autobus dei viaggiatori della libertà ad Anniston, nell'Alabama. Una dozzina di passeggeri di tale autobus dovette essere medicata all'ospedale locale per aver respirato il fumo di una bomba incendiaria lanciata all'interno del mezzo il giorno 14 scorso, in quello che fu il primo incidente del viaggio dimostrativo negli Stati del Sud. Gli arrestati, tutti residenti ad Anniston, sono accusati — in base a una legge federale — di aver danneggiato un mezzo di trasporto per passeggeri in servizio commerciale interstatale allo scopo di attentare alla sicurezza delle persone che viaggiavano su di esso. I quattro, che sono già stati rimessi a piede libero, sono passibili di pene pecuniarie fino a diecimila dollari e pene detentive fino a vent'anni.

S. T.

Fenoaltea presenta le credenziali a Rusk

Washington, 22

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Fenoaltea, ha presentato stamane copia delle sue lettere credenziali al Segretario di Stato Rusk, che ha incontrato per la prima volta al Dipartimento di Stato.

OGGI A EVIAN SI DOVRÀ DISCUTERE SULLA TREGUA UNILATERALE

NON SEMBRA CHE GLI ALGERINI VOGLIANO CERCARE LA PROVA DI FORZA

Cauto ottimismo sui negoziati dimostrato da parte tunisina

DAL NOSTRO INVIATO

Evian, 22

Domani mattina alle 9.30 i rappresentanti del GPRA torneranno in elicottero a Evian da Ginevra, per partecipare alla seconda seduta della conferenza cominciata sabato scorso all'Hotel du Parc. I delegati francesi sono tutti rientrati all'Hotel La Verniaz, che è a loro disposizione per tutto il tempo della conferenza. Gli uni e gli altri hanno profittato dei due giorni di sospensione dei lavori per prepararsi alla seduta di domani, che segnerà forse il passaggio dalla fase astratta a quella concreta dei negoziati. Il Ministro per l'Algeria Joxe è stato ricevuto a Colombey da De Gaulle e a Parigi da Debré; il capo della delegazione algerina Belkacem Krim ha tenuto al Bois d'Avault due riunioni con i propri collaboratori ed ha ricevuto l'avvocato difensore di Ben Bella (tornato dal castello di Tourquant, dopo una lunga conversazione con l'ex prigioniero dell'isola d'Aix) e alcune personalità jugoslave e marocchine.

Per tornare alla seduta di domani, la prima questione da affrontare sarà l'elaborazione dell'ordine del giorno. Come è facile intuire, non si tratta di un problema puramente tecnico, ma di una questione squisitamente politica. La seduta di sabato — come si sa — aveva registrato le esposizioni introduttive di Joxe e di Belkacem Krim. Il capo delegazione francese aveva annunciato le misure decise dal suo Governo, tra cui la tregua unilaterale per un mese, e aveva quindi confermato che il suo paese non respingeva la prospettiva di un'Algeria sovrana dentro e fuori i suoi confini. Gli algerini — aveva detto Joxe — dovevano accettare o respingere questa sovranità (primo aspetto del referendum sull'autodeterminazione); quindi dovranno scegliere tra la secessione o l'associazione con la Francia. In caso di secessione, la Francia tutelerà i suoi interessi.

Belkacem Krim aveva risposto enunciando i principi dal cui accoglimento dipende, secondo l'FLN, la possibilità di un accordo: decolonizzazione totale, accessione all'indipendenza attraverso l'autodeterminazione, integrità territoriale. Ciò ottenuto, il GPRA accetterebbe di discutere il dossier delle future relazioni con la Francia. La risposta alla tregua unilaterale decisa a Parigi è venuta più tardi: un «no» perentorio del Ministro Eazit a Tunisi e del portavoce Malek a Ginevra, soltanto mitigato nel successivo comunicato di ieri pomeriggio.

Il «cessate il fuoco» sarà domani, per necessità di cose, la prima questione ad essere trattata. Belkacem Krim comunicherà il punto di vista algerino: tregua non come manovra propagandistica, ma come risultante di un accordo generale. Slimane, uno dei due capi militari della delegazione, ha detto: «Così come è stato impostato a Parigi, il problema della tregua non ha senso. Lo esercito francese, infatti, vuole continuare ad impedire la nostra libertà di movimento. Del resto, non è soltanto l'Armata francese ad essere all'offensiva: lo siamo anche noi. La pace non può risultare che da un accordo fra i combattenti, non da una iniziativa unilaterale». Sembra evidente da queste parole che il GPRA proporrà di stabilire, come primo paragrafo di un eventuale accordo, il riconoscimento dei principi ritenuti inderogabili per entrare nel merito dei singoli problemi. Soltanto se i francesi saranno d'accordo nel fare del «cessate il fuoco» la conclusione di un'intesa politica, le delegazioni potranno passare ai temi successivi: modalità dell'autodeterminazione, principi di un'eventuale associazione (o collaborazione) fra i due paesi.

L'ipotesi della rottura dei negoziati, ventilata sabato, sembra stasera meno probabile. Lo elenco degli ostacoli da superare è lungo; il metodo di lavoro è divergente (empirico quello francese, ispirato ai principi della rivoluzione quello algerino); infine il Sahara continua ad essere un «terreno minato». S'intravvedono però determinati aspetti positivi, questi: 1) Boumendjel ha riconosciuto che Evian non è Melun; Joxe ha parlato di «atmosfera corretta»; 2) L'FLN si rende conto che se è una manovra propagandistica, la tregua unilaterale è anche un mezzo per evitare la «congolizzazione» dell'Algeria; 3) le pressioni internazionali per la pace sono sempre più forti; 4) se si fa eccezione per Orano, le reazioni delle due comunità non sono state drammatiche, come si temeva; 5) il settimanale «Afrique action», vicino al Presidente tunisino Burghiba, ha lasciato balenare la possibilità che, entro il 20 giugno, un «accordo sui principi» possa essere raggiunto.

Stando a quanto afferma lo inviato speciale del giornale «Le Monde» a Ginevra, «lo stato d'animo degli algerini sembra essere quello di non cercare la prova di forza, di non tentare di imperniare il negoziato sui punti più pericolosi, circa i quali nessun compromesso è attualmente concepibile, in particolare quello del Sahara». Al contrario, prosegue l'articolo dell'autorevole quotidiano, gli algerini «tenteranno di allargare quanto possibile le basi del colloquio e di mettere in atto ciò che il Presidente Burghiba chiama volentieri la «dinamica del negoziato». I delegati dello FLN interrogati circa le difficoltà rispondono invariabilmente «siamo qui per negoziare».

Lo stesso «Le Monde» nella corrispondenza da Evian fa il punto della situazione e conclude: «Tutto sommato, l'atmosfera rimane distesa, e cautamente ottimista, in seno alla delegazione francese».

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: una bomba al plastico è esplosa ieri davanti a una libreria del partito comunista

DOMANI HA INIZIO IL CONVEGNO DI KLAGENFURT

COLLOQUI DI SEGNI PRIMA DELLA PARTENZA

Il Ministro si presenta oggi alla Commissione Esteri La questione altoatesina e il buon diritto dell'Italia

Roma, 22

Segni è rientrato a Roma e ha avuto subito un lungo colloquio con Fanfani. Domani si presenterà alla Commissione Esteri del Senato, poi si recherà da Gronchi al Quirinale, infine, nel pomeriggio, partirà con la delegazione italiana, per Klagenfurt. Il convegno italo-austriaco per l'Alto Adige si terrà in quella città il 24 e 25 maggio.

Il problema alto-atesino è stato subito affrontato da Fanfani e da Segni nel colloquio che hanno avuto a Villa Madama. Il chiarimento sulla linea di condotta dell'Italia a Klagenfurt sarà dato dal nostro Ministro degli Esteri domani attraverso le risposte alle domande dei vari commissari della Commissione Esteri della Camera.

Nel pomeriggio di domani, con un «Convair» speciale, Segni e la delegazione italiana, della quale faranno parte, tra gli altri, il Sottosegretario Russo, il direttore generale degli Affari politici alla Farnesina, Fornari, ed altri funzionari del Ministero degli Esteri e della Presidenza del Consiglio, partiranno alla volta della città austriaca, nella sede del cui Governo regionale avverranno gli incontri. Le prospetive sono piuttosto oscure, data l'intransigenza austriaca, la composizione delle delegazioni e, forse, la volontà del Governo di Vienna di mantenere aperta la controversia sull'Alto Adige per ulteriori sviluppi. In ambienti parlamentari non si esita a pronosticare un fallimento della conferenza di Klagenfurt analogo a quello della conferenza di Milano che si è svolta il 27-28 gennaio scorso.

Alla vigilia del nuovo incontro Segni-Kreisky per la questione dell'Alto Adige, vanno ricordati gli avvenimenti e i documenti che precedono la riunione di Klagenfurt e caratterizzano lo sviluppo della vertenza.

La sovranità italiana sul territorio dell'Alto Adige, sanzionata la prima volta col trattato di San Germano, ha trovato in seguito ben quattro ulteriori riconoscimenti in sede internazionale, e cioè: nel 1939, attraverso l'accordo Hitler-Mussolini; nel 1947 col Trattato di pace italiano che sanzionava il mantenimento all'Italia delle frontiere «quali erano alla data del 1.o gennaio 1938» (salvo modificazioni dettate dal Trattato in settori però estranei al confine italo-austriaco); nel 1955 col «Trattato di Stato» austriaco che fissava il territorio dell'Austria «entro i limiti delle frontiere del 1937»; e, infine, attraverso l'art. 11 di detto «Trattato di Stato» che impegnava l'Austria ad osservare pienamente il Trattato di pace italiano e, quindi, anche il riconfermato tracciato della frontiera italo-austriaca.

Inoltre il 1.o maggio 1946, il Consiglio dei Ministri degli Esteri, riunito a Parigi, decideva di respingere ogni rivendicazione austriaca sul comprensorio territoriale di Bolzano: il 24 giugno, lo stesso Consiglio dei Ministri degli Esteri respingeva ancora nuove pretese di rivendicazione, benchè più limitate, avanzate dal Governo di Vienna.

Dopo che la frontiera del Brennero era stata definitivamente confermata, l'Austria entrò in negoziati diretti con l'Italia, la quale aveva già da tempo fatto conoscere la sua disposizione sia a concedere una larga autonomia, sia a prendere in considerazione la possibilità di riesaminare le opzioni del 1939. Il 5 settembre 1946, dopo trattative svolte con grande impegno e consapevole responsabilità da ambo le parti, veniva firmato a Parigi l'accordo De Gasperi-Gruber, inserito poi, come allegato IV, nel Trattato di pace con l'Italia.

La graduale applicazione da parte dell'Italia dell'Accordo di Parigi, si può sintetizzare nei seguenti punti fondamentali ai quali corrisponde una lunga serie di provvedimenti emanati nel corso di questi anni:

1) Nessun tentativo di snazionalizzazione è stato compiuto dall'Italia.

2) L'uso delle due lingue, italiana e tedesca, è stato pienamente realizzato.

3) Applicazione estensiva dell'Accordo v'è stata per quanto riguarda l'insegnamento primario e secondario in lingua tedesca; 453 scuole con 34.102 alunni; 162 istituti di istruzione secondaria con 4302 alunni; 32 scuole provinciali e private con 865 alunni.

4) Numerose disposizioni sono state emanate, sia in sede nazionale sia in sede regionale, per quanto concerne l'ammissione ai pubblici uffici. Nella sola provincia di Bolzano gli elementi di lingua tedesca ammessi ai pubblici uffici sono il 60 per cento, mentre gli elementi di lingua italiana sono il 36 per cento e quelli di lingua ladina il 4 per cento.

5) Per la provincia di Bolzano si è data esecuzione a quanto previsto dallo statuto che concede poteri legislativi su 17 materie, dall'ordinamento degli uffici provinciali sino agli usi e costumi locali e alle istituzioni culturali, alla polizia locale, alle scuole materne, nonchè poteri amministrativi e poteri finanziari.

6) Circa l'applicazione dell'art. 2 dell'Accordo di Parigi, la clausola relativa all'autonomia è stata applicata con la creazione della Provincia autonoma di Bolzano, nel quadro della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. Il citato art. 2 parla di «popolazioni» in genere e non di popolazione di una determinata e specifica lingua.

7) Infine, applicazione amplissima ha avuto l'impegno assunto dall'Italia con il paragrafo a) dell'art. 3 dell'Accordo. («Il Governo italiano, allo scopo di stabilire relazioni di buon vicinato tra l'Austria e l'Italia, si impegna a rivedere in uno spirito di equità e di comprensione il regime delle opzioni, quale risulta dagli accordi Hitler-Mussolini del '39»). Sono stati, infatti, reintegrati nella cittadinanza italiana ben 201.305 persone che costituiscono il nucleo essenziale dei 240 mila abitanti di lingua tedesca di cui è composta la minoranza etnica.

Ma nel '56 Vienna in un memorandum in data 8 ottobre, elencava le pretese inadempienze italiane dell'Accordo. Da quel momento ufficialmente aveva inizio la vertenza che attraverso i contatti tra i due Governi, il ricorso austriaco all'ONU e il convegno di Milano, arriva adesso alla riunione di Klagenfurt.

E' probabile che si ripeta il fallimento di Milano

Klagenfurt, 22

Giganteschi drappi bianco-rosso-verdi ondeggiano ai lati del seicentesco palazzo della Dieta carinziana di Klagenfurt, dove avrà luogo, il 24 e il 25 maggio, la «seconda fase» dei negoziati italo-austriaci per l'Alto Adige. La stessa scena si può vedere davanti alla stazione, ai teatri, agli edifici pubblici: dappertutto tricolori. Troppi per un incontro che promette tanto poco. Guardando bene ci si accorge però che i colori delle bandiere non sono disposti parallelamente all'asta, ma formano tre strisce che scendono verticalmente affiancate dall'alto quasi fino a toccare terra. Il caso vuole infatti che i colori della città di Klagenfurt siano proprio gli stessi del nostro Paese, per cui i nostri delegati potrebbero avere domani la piacevole ma fuggevole impressione di giungere in una città festosamente pavesata di bandiere italiane.

Quali sono le prospettive di questo incontro al livello dei Ministri degli Esteri? Le premesse, è meglio dirlo subito, non sono certo le migliori. Fonti autorevoli italiane e austriache hanno già profetizzato che a Klagenfurt si ripeterà quello che è avvenuto a Milano: le trattative falliranno cioè per «inconciliabilità dei punti di vista delle due delegazioni». Perchè proseguirle, allora? La risposta è una sola: per non essere tacciati d'intransigenza, e per cercare di addossare alla altra parte la responsabilità del fallimento.

RIUNITA DALL'ON. MORO LA SEGRETERIA D. C.

SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DELL'ASSEMBLEA SICILIANA?

Cristiano-sociali e liberali sono favorevoli - I dirigenti di Piazza del Gesù non si sono pronunciati - Verso una soluzione commissariale per Roma

Roma, 22

Moro ha riunito la segreteria democristiana per esaminare le questioni della Sicilia e del comune di Roma. Per quanto riguarda la prima questione è tornata sul tappeto l'ipotesi della giunta monocolore a tempo determinato, già proposta dalla DC siciliana. Per Roma invece, dato l'atteggiamento negativo del PRI e anche del PSDI per una giunta convergente minoritaria, si fa sempre più strada l'ipotesi della soluzione commissariale. C'è chi collega le due questioni nel senso che la DC cercherebbe di contrattare con i liberali la concessione della gestione commissariale a Roma in cambio della soluzione monocolore in Sicilia.

Dopo il discorso pronunciato ieri dal segretario cristiano-sociale Pignatone a Palermo è tornata d'attualità l'ipotesi d'uno scioglimento anticipato dall'Assemblea regionale siciliana. Pignatone ha infatti invocato il ricorso alle urne. Che ne pensano i vari partiti? I liberali, com'è noto, sono decisamente favorevoli allo scioglimento anticipato dall'ARS. Hanno fatto ripetute dichiarazioni al riguardo negli ultimi tempi. Va anche ricordato, d'altra parte, che è stata presentata alla Camera una proposta di legge per agevolare lo scioglimento suddetto, a firma del democristiano Dante e del socialdemocratico Vizzini. Si tratta però di una proposta di legge costituzionale che dovrà essere quindi discussa e varata, eventualmente, secondo il particolare iter predisposto per proposte di questo genere, per cui anche se non si incontrassero eccessivi ostacoli la cosa non andrebbe in porto prima del giugno del 1962. La direzione del PCI è convocata per mercoledì: discuterà l'argomento. Il comunista Amendola ha detto comunque che in linea di principio i comunisti non sono mai contrari alle elezioni. Ma nel caso specifico ritengono che non ci siano motivi di scioglimento anticipato perchè vi è la possibilità, a suo dire, nell'Assemblea regionale di dar vita ad una maggioranza organica, autonomista e democratica.

Il democristiano di sinistra Sinesio si è espresso ugualmente contro lo scioglimento anticipato. Il vicesegretario liberale Bozzi e il repubblicano De Vita invece, pur riconoscendo che vi sono difficoltà procedurali notevoli, sostengono che lo scioglimento è l'unica via di uscita per la crisi siciliana. Il missino Nicosia, dirigente del Movimento siciliano, a sua volta ritiene che la proposta di Pignatone sia affrettata e sostiene che comunque mancano le modalità con le quali applicare le norme dello statuto regionale che prevedono lo scioglimento anticipato dell'ARS. Il democristiano Filippo Guerrieri è a favore dello scioglimento. Il socialista siciliano Corallo, arrivato a Roma con il dirigente del PSI regionale Lauricella, ha dichiarato a sua volta che parlare di scioglimento dell'Assemblea non sia altro che un modo per sfuggire ai problemi politici connessi alla crisi isolana. Se lo scioglimento fosse di rapida attuazione, il PSI sarebbe d'accordo, ma così non è. Sempre a detta di Corallo ogni soluzione è nelle mani della DC; tocca a questo partito farsi avanti e iniziare le trattative. Lauricella e Corallo appena arrivati a Roma si sono incontrati con Nenni; quest'ultimo ha concordato con i dirigenti regionali nell'assumere una posizione negativa riguardo alla proposta di Pignatone per le elezioni anticipate. Secondo il PSI, tali elezioni si potrebbero fare solo in autunno e non subito, come sarebbe invece desiderabile per i socialisti. Di qui la loro opposizione. Nenni avrebbe chiesto spiegazioni ai dirigenti del PSI regionale circa il voto a favore del PSI all'ARS per Milazzo. Corallo ha aggiunto che i socialisti siciliani avevano designato Milazzo sperando che egli con il suo prestigio potesse trovare una via di uscita alla situazione. Corallo, che è un «carrista», ha lamentato la fretta di Milazzo nel voler annunciare le sue dimissioni.

Ha anche detto che il PSI all'ARS si batterà perchè le dimissioni di Milazzo non siano irrevocabili. Infatti, a termine di regolamento se Milazzo presentasse le sue dimissioni «irrevocabili», non si potrebbe aprire un dibattito politico sulla situazione regionale cosa che invece il PSI vuol fare.

Nel pomeriggio Nenni è tornato a riunirsi con Corallo, Lauricella, Corona e altri esponenti della direzione del PSI. Si sarebbe convenuto che per il momento non sembra esserci alcuna via di uscita per una soluzione della crisi regionale.

Ora c'è da chiedersi in tutta questa faccenda dello scioglimento che cosa ne pensa la DC. «La segreteria del partito — ha detto un esponente di Piazza del Gesù — ha preso atto della richiesta di scioglimento dell'ARS, avanzata dai cristiano-sociali». La questione verrà portata da Moro in sede di direzione della DC per le decisioni del caso. Per il momento, quindi, non esiste una «posizione ufficiale» del partito di maggioranza sul problema che è stato sollevato dal PLI e ora rilanciato dall'USCS. La direzione democristiana si pronuncerà quanto prima. Deciderà cioè se è il caso di accettare il suggerimento dei liberali e dei cristiano-sociali. Moro, però, prima di portare in discussione questo quesito dinanzi alla direzione, chiederà agli altri partiti della convergenza (PSDI e PRI) la loro opinione. Moro avrà entro domani contatti con i leaders dei partiti convergenti per un esame della questione siciliana. Mercoledì sarà in Sardegna dove aprirà la campagna elettorale della DC per le votazioni regionali che si svolgeranno a metà giugno. Farà un discorso politico che è molto atteso anche perchè servirà a inquadrare l'azione del partito di maggioranza per i prossimi mesi, specie in relazione alla politica di convergenza.

La direzione del PDIUM si riunirà giovedì. Oltre che della Sicilia dovrà occuparsi della questione di Lancellotti che si è dimesso da segretario amministrativo del partito. Egli era stato scelto per risolvere l'aspro contrasto che aveva diviso riguardo alla segreteria amministrativa i due leaders Covelli e Lauro. Le dimissioni riportano sul tappeto la questione; è da ritenere che adesso Lauro riproporrà il suo candidato, il sen Fiorentino, e Covelli il suo, e cioè l'on. Lenza. La nomina peraltro dovrà essere fatta dal Consiglio nazionale del partito che dovrà quindi essere convocato al più presto.

Lutto del giornalismo

Il senatore Frassati morto a 92 anni

Torino, 23

Il senatore Alfredo Frassati è spirato nella sua abitazione, in corso Galileo Ferraris, alle ore 5.30 di ieri mattina. Egli avrebbe compiuto 93 anni il 28 settembre prossimo. La notizia della morte non è stata comunicata ufficialmente per desiderio dell'estinto. La notorietà di Frassati era tale che la notizia si è rapidamente diffusa in tutta Italia. I funerali seguiranno domani, a Pollone (Biella), in forma strettamente privata.

Scompare con Alfredo Frassati uno degli uomini che intesero l'alta funzione del giornale e a quel credo rimase sempre fedele. Era nato a Pollone (Biella) nel 1868; aveva compiuto gli studi universitari a Torino, laureandosi in legge e conseguendo la libera docenza in diritto e procedura penale; perfezionò poi la sua cultura giuridica in Germania. All'inizio del 1895 entrò a far parte della società proprietaria della «Gazzetta Piemontese», diretta dall'on. Luigi Roux, e assunse le funzioni di vice-direttore.

Oggi al Senato in apertura di seduta, il liberale Dardanelli ha commemorato Alfredo Frassati. Si sono associati il Ministro Tessitori per il Governo e il Presidente Merzagora per l'Assemblea oltre ai rappresentanti dei vari gruppi.

IL MALTEMPO IMPERVERSA NELL'ALTA ITALIA

Abbondanti nevicate sull'Appennino reggiano

Un brusco abbassamento della temperatura nella zona del Lago Maggiore - Fiumi ingrossati

Bolzano, 22

La gita di Pentecoste, tradizionale per le popolazioni tedesche, che festeggiano anche il lunedì, è stata rispettata nonostante le avverse condizioni del tempo. Dai valichi di confine con l'Austria, coperti sabato e domenica mattina da uno strato di cinque-dieci centimetri di neve, sono entrate in territorio italiano ottomila macchine circa, per la maggior parte provenienti dalla Germania federale, con a bordo 29 mila turisti, in cerca di sole. Oggi, dopo due giornate incerte, con qualche bufera di vento e di pioggia, è incominciata la fase di ritorno con lunghe file di automezzi diretti verso Nord.

Sul Lago Maggiore da 48 ore imperversa il maltempo. Tutti i corsi d'acqua sono notevolmente aumentati. La temperatura ha subito una brusca diminuzione. La scorsa notte ha nevicato sui rilievi dai 1200 metri di quota; così sul Mottarone, sulle alte valli dell'Ossola nonchè in valle Strena. All'alba temperatura di meno due gradi e bufera di neve in val Formazza.

Il movimento turistico nell'alto Garda, che nei giorni prossimi alla festività di Pentecoste faceva registrare di solito un quasi esaurito negli alberghi, ha subito quest'anno una notevole flessione, a causa del maltempo quasi persistente. La notte scorsa la neve è caduta, sul Baldo, fino a quota 1400. In particolare difficoltà è venuto a trovarsi il bestiame già trasferito sui pascoli, anche per l'assenza di malghe attrezzate al ricovero durante la stagione fredda.

Un'abbondante nevicata, protrattasi per circa 8 ore, è caduta stamane nell'alto Appennino Reggiano, sulle zone sopra i mille metri. Al Lago del Cerreto il manto nevoso ha raggiunto i 25 centimetri; al Passo del Cerreto i 15 centimetri.

Le Alpi Apuane si sono ricoperte di neve sulle vette dai 1000 ai 1200 metri ed anche sui pendii fino a 800 metri di altezza. Massa, che in questi giorni di fine maggio, preludio alla stagione balneare, ospita già un numero considerevole di turisti, ha offerto stamane l'inconsueto spettacolo della neve vicinissima agli aranci della omonima grande piazza. Anche al Passo della Cisa è caduta la neve che, in alcuni tratti, in prossimità del Passo, ha raggiunto l'altezza di alcuni centimetri.

Sull'Abetone dopo una violenta tempesta di grandine è co- [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario conserva buone disposizioni, e sono ancora gli assicurativi a guidare la quota. Lo spunto è venuto dalla quotazione ufficiale delle Assicurazioni di Milano e dall'attesa delle deliberazioni consiliari della Fondiaria Incendio e della Ras. Diversi altri valori isolati sono stati oggetti di un buon denaro e tra questi le Olivetti, Mediobanca, diversi immobiliari, Burgo e Saffa; sostenute le Magneti Marelli e le Breda. I titoli di massa sono apparsi stabili e in qualche caso irregolari. Leggermente deboli i titoli di Stato, stabili i Buoni del Tesoro, di cui è iniziata ieri la trattazione della scadenza 1970 a lire 102,70. In leggera flessione il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni 200.000; Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligazioni 324.500.000; azioni 1.281.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,40 (—), 3,50% 82,50 (82,55), Red. 3,50 per cento 99,10 (99,60), 5% 101,55 (—), Ric. 3,50% 88,55 (88,60), 5% 100,60 (—), Rif F. 5% 100,10 (—), Trieste 5% 100 (100,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,15 (103,35), 1-1-'62 101,85 (101,95), 1-1-'63 102,45 (102,10), 1-1-'64 102,20 (101,80), 1-1-'65 102,60 (—), 1-1-'66 102,50 (102,65), 1-1-1968 102,30 (102,15), 1-4-'69 102,75 (102,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 122.350 (121.000), Gim 11.210 (10.950), Centrale 22.799 (22.590), Invest 6520 (6499), Bastogi 4330 (4295), Sviluppo 4125 (4069), Finmare 787,50 (785), Finelettr. 1950 (1947), Finsider 1763 (1745), Breda 8795 (8640), Pirelli & C. 10.552 (10.250), Sifir 2694 (2650), Stet 4820 (4785), Italpi 7360 (7370), Generali 144.950 (143.500), Ras 59.300 (58.500), Incendio 29.990 (28.400), Assicuratrice 109.900 (108.500), An. Assic. 38.350 (37.500), Ass. Milano 105.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 3640 (3800), Mittel 6450 (6400), Veneta 3160 (—), Ausiliare 4060 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.395 (37.000), Val Ticino 239 (245), Oloese 2890 (2870), De Angeli 8890 (8740), Cucirini 17.100 (17.025), Linificio 1990 (2060), Rossari 42.500 (42.000), Rotondi 64.000 (63.000), Tosi 7800 (—), Coton. Mer. 1165 (—), Unione M. 128.500 (127.000), Gavardo 6780 (6650), Lanerossi 6720 (6660), Tilane 555 (560), Fisac 825 (840), Cascami 12.200 (12.165), Bernasconi 3905 (—), Châtillon 14.800 (14.655), Snia [illegible]

ga 9200 (9180), Italcementi 29.499 (29090), Cementir 8450 (—), Cer. Pozzi 2089 (2069), Eternit 8000 (7930), Rejna A. 2680 (2700), Smeriglio 597 (589), Linoleum 5650 (5750), Pirelli S.p.A. 10.980 (10.975), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 1244 (1208), C. Acqua 1445 (1420), De Ferrari 2010 (2000), Elettrocar. 124.500 (125.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,30; sterlina 1733; franco belga 12,10; franco francese 125,85; marco 156,25; scellino austriaco 23,79; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 20,20; dollaro canadese 626,125; fiorino olandese 172,50 corona danese 89,70; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,30; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,735; lira egiziana 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5825-5975, c. n. 5800-5950; marengo svizzero 4800-4950; oro 700-708; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

L'ottava esordisce con un mercato sostenuto su tutta la quota azionaria. Diffuse plusvalenze, più o meno sensibili, e discreto l'apporto di denaro. Fra i migliori: Generali e Ras, le Viscosa, Pirelli, Beni Stabili, Immobiliare, Bastogi, Finsider, eccetera. Nei locali marittimi, le Tripcovich guadagnano ulteriore terreno con una plusvalenza di 950 unità. Fra gli statali buone le Rendite, Ricostruzione e Redimibile, in flessione il settore dei Buoni del Tesoro. Lievi oscillazioni nelle obbligazioni. Titoli trattati: Liquigas 5000, Montecatini 2500.

Generali 145.000 (142.800), Ras 59.500 (58.000), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 42.050 (41.100), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

INIZIATIVE DELL'ENI a favore del Mezzogiorno

Roma, 22

Il presidente dell'ENI, Enrico Mattei, ha comunicato al Presidente del Consiglio, on. Fanfani, che allo scopo di secondare la politica del Governo per il Mezzogiorno e gli obiettivi indicati dal Consiglio dei Ministri di sabato, l'Azienda di [illegible]

Precipita un elicottero incolume il pilota

Roma, 22

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

CONTINUANO LE INDAGINI SUL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Nel doppio fondo di un'auto il nascondiglio segreto dell'eroina

Un accurato rastrellamento in tutte le rimesse della Capitale e nei bagagli delle stazioni - Forse a Marsiglia il laboratorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Quaranta persone, secondo le ultime notizie, risultano implicate nel colossale traffico di stupefacenti scoperto dall'Ufficio narcotici della nostra Guardia di Finanza e dall'FBI americano. A carico di costoro è già stato compilato un rapporto penale che è stato rimesso al magistrato al quale è stata affidata l'istruttoria del caso. Naturalmente fino a questo momento viene mantenuto un rigoroso riserbo sul nome di queste quaranta persone coinvolte nel traffico, un riserbo che ha fatto sbizzarrire le fantasie. In taluni ambienti circolano e si sussurrano dei nomi e si parla sempre di quei due nobili romani e di quei due siciliani cui si accennava sabato sera. Ma di nulla è possibile avere una conferma.

Le indagini continuano a ritmo febbrile. Si vogliono stringere i tempi e sfruttare al massimo l'elemento sorpresa che sia in America sia in Italia ha permesso agli investigatori di bloccare i maggiori responsabili dell'organizzazione [illegible] tutti i loro piani. Dopo più di sette mesi di indagini condotte in mezza Europa e al di là dell'Atlantico, la situazione è precipitata rapidamente. Ma se sono state sequestrate parecchie decine di milioni di lire, frutto delle ultime vendite di eroina e da impegnarsi per ulteriori acquisti, ancora non è stato possibile rintracciare che pochissimi quantitativi di stupefacente mentre si sa che, qui, a Roma, deve esserci una specie di deposito dell'organizzazione o per lo meno il nascondiglio di un grosso quantitativo di eroina che non ha potuto essere immessa nel giro per il tempestivo intervento della Guardia di Finanza.

Qual'è il nascondiglio segreto? Secondo le più recenti indiscrezioni, la droga potrebbe essere celata nel doppio fondo del pavimento di una macchina francese che dovrebbe trovarsi nascosta da qualche parte della città. Pare che la ricerca di questa vettura francese sia una delle direttive seguite dagli investigatori della Guardia di Finanza. E' quasi certo che le sei persone bloccate a Roma non abbiano fatto in tempo a spedire la «merce». Poichè si è appreso che alcuni membri della banda erano soliti entrare in Italia dalla Svizzera con una macchina francese munita di doppio fondo, si pensa che quell'auto debba riservare grosse sorprese se sarà possibile scovarla. Però, dall'ultima volta che fu vista varcare la frontiera, diretta in Italia, di quella fantomatica vettura contrabbandiera si è perduta ogni traccia. Certamente, si dice, è nascosta nella capitale. Ma dove? Un accurato rastrellamento in tutte le autorimesse è in corso, senza però che abbia dato finora alcun risultato concreto.

Seguendo un'altra pista, nell'eventualità, cioè che la droga possa essere stata tolta dal doppio fondo della macchina e portata altrove in attesa della spedizione, agenti della Guardia di Finanza, forniti di un regolare mandato del magistrato hanno perquisito in questi giorni tutti i depositi bagagli delle stazioni ferroviarie. Il risultato pare sia stato negativo. Intanto, contrariamente a quanto si era creduto in un primo momento, notizie in possesso dell'Ufficio narcotici proverebbero che l'eroina sarebbe fabbricata da un laboratorio chimico clandestino situato non già in Italia ma in Francia, probabilmente a Marsiglia. A questo laboratorio perverrebbe la materia grezza proveniente direttamente dallo Oriente. Una volta raffinata, la eroina veniva immessa, da Marsiglia, nel mercato europeo e americano attraverso una rete di spacciatori che agiva in tutto il mondo.

Alle frammentarie informazioni di questi giorni, trapelate da indiscrezioni, dopo il laconico comunicato ufficiale rilasciato dal comando della Guardia di Finanza, si attendono ora clamorosi seguiti quando gli investigatori avranno fatto luce completa sull'intero traffico e sui vari addentellati che reggevano il sistema.

P. M.

Quintetto di rapinatori arrestato a Milano

Milano, 22

Un quintetto di giovanissimi rapinatori, che si era specializzato da un mese in aggressioni e rapine ai danni degli anormali, nelle zone più deserte e periferiche della città, è stato arrestato dalla Squadra mobile al termine di una paziente indagine. I cinque giovani, Gian Piero Rigoldi di 19 anni, Duilio Migliore di 16 anni da Tirano in provincia di Sondrio, Walter Proserpio di 19 anni da Castelnuovo in provincia di Como, Giovanni Ragazzolo di 20 anni e Paolo Gafuri di 19 anni sono stati denunciati in stato di arresto per rapina aggravata, detenzione di armi e oggetti pericolosi ed inviati in carcere.

L'indagine della polizia ha preso il via una quindicina di giorni fa in conseguenza del preoccupante intensificarsi di denunce per aggressioni e rapine ai danni di anormali. Il dirigente della Squadra mobile dott. Nardone aveva allora provveduto a suddividere la città in diverse zone che aveva affidato alle indagini di altrettanti gruppi di agenti. Appunto in uno di questi settori quello del parco Ravizza, alcune notti or sono venivano fermati i cinque giovani sorpresi alle 3 di notte in atteggiamenti equivoci. In Questura il quintetto dopo alcuni deboli tentativi di scaricare le proprie responsabilità finiva per confessare la propria attività dichiarandosi autore di tre tentativi di rapina e di una rapina effettivamente condotta a termine e che non era stata denunciata alla polizia.

La banda dei cinque aveva iniziato la propria attività ai primi di maggio all'uscita da un cinema di periferia. Uno del gruppo, il Migliori aveva descritto a tinte vivaci ai propri amici le fruttifere imprese di certi suoi conoscenti, che, anni prima, si erano dedicati con successo ad aggressioni notturne contro gli equivoci personaggi della periferia. L'atto di costituzione della organizzazione era stato segnato da un tentativo di rapina ai danni del conducente di una utilitaria, parcheggiata al parco Ravizza che era riuscito tuttavia a sottrarsi alle violenze dei cinque giovinastri. Il primo insuccesso anzichè scoraggiarli li aveva indotti a perfezionare la loro tecnica dell'aggressione conducendo con successo in porto una rapina la notte del 16 maggio, nello stesso scenario del parco Ravizza. Il conducente di una «600» era stato infatti avvicinato dal Rigoldi seguito dai quattro compari. Il malcapitato era stato immobilizzato da tutti e cinque e costretto a consegnare tutti i suoi averi. L'aggredito aveva estratto di tasca mille lire ma i cinque lo avevano stretto al collo con una catena di ferro finchè il poveretto al limite delle forze aveva dato loro tutto quanto possedeva: 1500 lire. I cinque lo avevano allora messo in fuga dopo aver rotto i vetri dell'automobile. Al momento del «fermo», gli agenti della Mobile hanno trovato nelle tasche del Rigoldi una rivoltella scacciacani e due coltelli, in quelle del Proserpio una catena di ferro e infine in quelle del Migliore un fischietto e una torcia elettrica.

Nel corso delle indagini inoltre gli agenti della Mobile hanno fermato e denunciato altri quattro giovanissimi uno dei quali dodicenne, autori di diversi furti di plaids ed altri oggetti a bordo di automobili in sosta e di una motoretta, refurtiva che i ragazzi consegnavano agli amici «più grandi» perchè provvedessero a rivenderla.

Improvviso incontro con la «Mercedes» del Papa

Città del Vaticano, 22

[illegible]

SCOPERTO IL CADAVERE del conte Brandolini d'Adda

St. Vincent, 22

[illegible]

CONCLUSO IL SOGGIORNO ROMANO DEL FRATELLO DI KENNEDY

«LA RINASCITA DEL VOSTRO PAESE E' UNA COSA CHE RINFRANCA IL CUORE»

Incontro con il Presidente della Camera on. Leone e i giornalisti
Dalla Capitale in volo a Palermo: colloquio con Stagno d'Alcontres

Roma, 22

Edward Kennedy, il fratello minore del Presidente americano, ha concluso il soggiorno romano incontrandosi con il Presidente della Camera Leone e con i giornalisti parlamentari. E' stato ricevuto inoltre alla Farnesina dal Ministro Segni. In serata è partito per la Sicilia. A Montecitorio erano presenti all'incontro alcuni deputati e il Segretario generale della Camera avv. Piermani. L'ospite statunitense, dopo aver salutato calorosamente il Presidente della Camera e le altre personalità italiane, ha pronunciato un cordiale discorso dicendosi lieto di portare il saluto del Comitato americano per le celebrazioni del Centenario dell'Unità italiana al Presidente e alla Camera tutta.

«La rinascita del vostro paese — ha proseguito Kennedy — è una cosa che si nota a primo colpo e che rinfranca il cuore. E' nata dai vostri banchi nei giorni in cui il popolo, sconfortato dai dolori della guerra, pareva non essere più disposto a dar credito a nessuno. Avete vinto allora. Allora era una battaglia dura e non era nemmeno confortata dal raccolto di frutti immediati. Oggi la vostra battaglia continua ed è la battaglia per consolidare sempre più i benefici che i sacrifici della vostra gente hanno meritato». Recatosi poi a palazzo Marignoli Kennedy si è intrattenuto con i giornalisti parlamentari, tra l'altro offrendo al segretario dell'associazione della stampa romana, Pellecchia, una copia del volume del Presidente degli Stati Uniti «Profili di coraggio» con firma autografa dell'autore. Quindi, intrattenendosi ancora con i giornalisti, Edward ha detto: «Io provengo da una famiglia numerosa, come è di molte famiglie italiane. Tutti noi amiamo l'Italia. Poichè siamo tanti, di Kennedy ne vedrete molti in Italia!»

A Palermo, l'aereo di Kennedy è arrivato poco prima delle ore 16. Dopo una sosta a Villa Igea, dove alloggerà per il periodo del suo soggiorno palermitano, Edward Kennedy ha reso visita nel pomeriggio all'on. Stagno D'Alcontres, Presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Kennedy era accompagnato dal giudice Francesco Morrison con la consorte, dal signor Samuele Valenti anche egli con la consorte, dal prof. Phhilip Cordaro e dall'on. Angelo Nicosia in rappresentanza del Sindaco di Palermo, Lima. Insieme al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana era ad accogliere gli ospiti l'on. Giuseppe Seminara, vice presidente dell'Assemblea stessa. Il colloquio tra Kennedy ed il Presidente Stagno si è svolto in un'atmosfera di calorosa cordialità. Kennedy si è detto lieto di poter visitare la Sicilia che ha dato agli Stati Uniti tanti ottimi cittadini che con intelligenza e tenacia contribuiscono quotidianamente allo sviluppo ed alla prosperità della grande Repubblica americana. Il Presidente Stagno, dal canto suo, ha espresso all'ospite il cordiale benvenuto della Assemblea regionale, ed ha confermato a Kennedy quei sentimenti di simpatia e di amicizia verso il popolo americano che già in tutte le città italiane aveva potuto registrare. Prima del cordiale congedo Kennedy ha offerto al Presidente Stagno e all'on. Giuseppe Seminara una copia ciascuno del volume «Profili di coraggio» con cui il Presidente ha vinto il Premio Pulitzer. Sui due volumi era apposta la firma autografa del Presidente degli Stati Uniti. A sua volta Stagno D'Alcontres ha fatto dono di una pregevole pubblicazione sul Palazzo dei Normanni.

Successivamente Kennedy ed il suo seguito si sono recati a Palazzo d'Orleans in visita al Presidente della Regione siciliana, on. Silvio Milazzo che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

La Fondazione «Ignazio Mormino» del Banco di Sicilia ha offerto un dono a Edward Kennedy e alle personalità del suo seguito. Il presidente della Fondazione, cavaliere del lavoro dott. Carlo Bazan, d'accordo con il Sindaco Lima, ha fatto pervenire agli illustri ospiti una copia numerata dell'edizione in lingua inglese de «I mosaici di Monreale», opera edita da S. F. Flaccovio sotto gli auspici della stessa Fondazione Mormino. Insieme al volume è stato consegnato al fratello del Presidente degli Stati Uniti e agli altri ospiti una copia de «La guerra di Sicilia», pubblicazione fuori commercio, realizzata dalla Fondazione «Mormino» quale contributo alle celebrazioni nazionali per il Centenario dell'Unità d'Italia.

Promosso dalla CISL

La riforma fondiaria al convegno di Ravenna

Roma, 22

I problemi del mondo rurale nel quadro dello sviluppo economico nazionale; l'impresa agricola ed i connessi problemi di assistenza tecnica, economica e sociale; i problemi della bonifica e della trasformazione e quelli di mercato e di difesa economica della produzione, saranno i temi del prossimo convegno dei dipendenti della riforma fondiaria aderenti alla CISL, che si svolgerà a Ravenna dal 30 maggio al 3 giugno prossimo sul tema: «Da enti di riforma ad enti di sviluppo». Le relazioni saranno svolte dal dott. Giancarlo Tesini, dal dottor Fioravante Laudisa e dal prof. Giovanni Galloni. I convegnisti chiariranno, alla luce della loro esperienza di un decennio di attività nei comprensori di riforma fondiaria, come possa articolarsi in programma organico di sviluppo economico e sociale nelle zone depresse e nelle altre zone limitrofe ai comprensori di riforma.

Non trascureranno altresì di esprimere il loro parere sulla relazione degli enti per la «conferenza nazionale del mondo rurale e della agricoltura» ed in modo particolare sulla programmazione della CISL.

IL PROCESSO CONTRO LA BARONESSA INFANTICIDA

PAOLA RIVA ERA INCOSCIENTE AL MOMENTO DELL'INFAME DELITTO

Questo il parere dei periti psichiatri - Oggi la requisitoria

Treviso, 22

Il processo in Corte d'Assise a Treviso contro la baronessa Paola Riva, accusata di infanticidio, è stato ripreso questa mattina con l'interrogatorio del prof. Carlo Malfatano chiamato a dare chiarimenti sulla perizia eseguita insieme col dott. Rosapepe sulla imputata quando questa si trovava internata con la madre, ora defunta, nel manicomio criminale di Pozzuoli. In sostanza, il medico psichiatra ha ribadito le risultanze peritali e cioè che Paola Riva, al momento del delitto, era completamente intontita dal continuo abuso di sostanze stupefacenti (eroina, cocaina morfina) e che per tale stato anormale doveva ritenersi completamente incapace di intendere e di volere.

Interrogata su questo aspetto della causa, la stessa imputata ha ribadito questa mattina ai giudici della Corte che effettivamente cominciò a far uso di stupefacenti dal 1948, prima ancora di sposarsi, e che tali sostanze le venivano procurate dalla madre per tenerla soggiogata alla sua volontà e per farla divertire, durante le facili avventure alle quali continuamente la spingeva. In proposito, la perizia ha descritto particolareggiatamente la vita dissoluta delle due donne a Selva del Montello dopo la separazione della baronessa dal marito. I festini si susseguivano senza freno e ad essi partecipavano sia la madre sia la figlia.

Il prof. Malfatano ha detto alla Corte che effettivamente quando Paola Riva fu internata al Manicomio di Pozzuoli appariva in condizioni pietose infantile nel modo di esprimersi, con una capacità percettiva insufficiente, con molte lacune nella memoria, incapace di distinguere qualsiasi valore morale, indifferente e apatica per tutto ciò che le accadeva intorno: un vero e proprio automa creato dalla madre per le sue perverse intenzioni. Col passare del tempo Paola si riprese e migliorò psichicamente il che fu prova della disintossicazione che andava subendo. Il medico psichiatra ha infine confermato alla Corte che la madre della baronessa, Anna Mussetti, prima di morire ebbe a discolpare la figlia Paola dall'infame delitto compiuto a Selva del Montello.

Durante la deposizione del perito si è accesa una disputa tra la Difesa della principale imputata, che sostiene l'infermità totale di Paola Riva, e il P.M., che si trova invece schierato dalla parte del Giudice Istruttore della causa penale, il quale ha riconosciuto all'imputata soltanto la seminfermità di mente. Il processo riprenderà domattina con la requisitoria del P.M. dott. Trotta.

ROMANZI GIAPPONESI

SEMPRE, ogni volta che qualche cosa mi fa pensare al Giappone, questo mi appare come un paese dal quale ci divida una distanza incommensurabile, e non si tratta della distanza materiale che oggi si può varcare con un viaggio aereo relativamente breve, bensì di una distanza che vorrei dire psicologica. Questo sentimento è nato in me sin da quando, giovanissimo, leggevo nelle edizioni del *Mercure de France* i libri affascinanti (tali almeno mi sembravano allora) di quel Lafcadio Hearn che, nato in un'isoletta del Jonio da un padre irlandese e da una madre greca, si infatuò talmente per il Giappone da consacrare tutta la sua opera di scrittore a illustrarne gli aspetti, gli usi, i costumi e via dicendo. Ora, io penso che il modo più adatto di abolire o quanto meno diminuire tale distanza consista nel leggere i libri giapponesi che giungono sino a noi, ed è ciò che faccio ogni volta che me se ne presenta l'occasione.

In questo campo, però, l'editoria italiana non offre gran che. In prima fila, comunque, va posto Einaudi che quattro anni or sono pubblicò in veste assai elegante quella *Storia di Genji* della Murasaki Shikibu con la quale, poco dopo il 1000 — quando cioè da noi il volgare era ben lontano dall'affermarsi come lingua letteraria — nacque il romanzo giapponese producendo alla prima un capolavoro che la critica pone oggi accanto ai più grandi delle letterature occidentali.

Ma il Giappone ha naturalmente anche una letteratura moderna che, in un periodo di transizione qual è quello che questo paese attraversa attualmente, presenta il massimo interesse. Alcuni romanzi giapponesi editi ultimamente nella nostra lingua hanno trovato la via del mio tavolo, e debbo dire che li ho accolti lietamente non soltanto per le ragioni dette sopra, ma anche per la speranza di trovare in essi qualche cosa di diverso dal contenuto dei troppi libri americani che gli editori sono venuti proponendo all'attenzione del lettore italiano dalla fine della guerra in qua, gabellando troppo spesso come capolavori opere che all'atto pratico risultavano soltanto presuntuosamente mediocri. Ecco dunque *Il paese delle nevi* di Yasunari Kawabata (Einaudi, 1959), *Il sole che si spegne* di Osamu Dazai (Feltrinelli, 1959) e *Gli insetti preferiscono le ortiche* di Junichiro Tanizaki (Mondadori, 1960), tre libri che il lettore curioso non dovrebbe lasciarsi sfuggire.

Di questi autori, due, il primo e l'ultimo, sono da tempo scrittori affermati, con una vasta opera dietro le spalle. Tanizaki, nato nel 1886, è, fra l'altro, autore di quello che è stato definito il romanzo giapponese più importante del dopoguerra, *Neve sottile*, vero romanzo fiume (762 pagine) di cui conto occuparmi prossimamente, visto che l'editore Aldo Martello ne ha pubblicato in questi giorni un'ottima traduzione. Nel romanzo *Gli insetti preferiscono le ortiche* (titolo alquanto enigmatico per un lettore occidentale), che è del 1928, l'autore identifica la crisi personale del suo protagonista Kaname, il quale vorrebbe divorziare dalla moglie Misuko che non ama più, ma non riesce a superare le inibizioni derivanti da una tradizione secondo la quale la famiglia è tutto, l'individuo nulla, con la crisi, tanto più vasta, del Giappone costretto a scegliere tra la propria antica civiltà e la nuova civiltà occidentale.

La crisi di Kanamé non si risolve: meglio ancora, non fa in tempo verso una qualsiasi soluzione: chiudendo il libro lasciamo Kanamé e Misuko nell'identica situazione in cui li abbiamo trovati aprendolo. Nulla è accaduto e, per quanto è dato intuire, nulla accadrà. Non si può negare tuttavia che questa immobilità, queste pagine vuote di avvenimenti abbiano un fascino sottile. Tanizaki è uno scrittore che sa compiere il *tour de force* di interessare il lettore narrandogli ciò che la vita dei suoi personaggi ha di più comune e quotidiano. Ciò che risulta più chiaramente da questo suo romanzo è che egli condanna la moderna infatuazione giapponese per le cose occidentali.

Yasunari Kawabata, più giovane di una buona dozzina d'anni di Tanizaki e non meno illustre di lui, va più in là, in quanto sembra addirittura ignorare lo Occidente, almeno in questo suo poetico *Paese delle nevi* che narra un'avventura d'amore in una stazione termale tra le nevi sulla costa occidentale della più grande delle isole giapponesi. I protagonisti sono Shimamura, uomo ricco e colto, traduttore di Valéry e di Alain, salito al paese delle nevi per un periodo di riposo, e Komako, una geisha del luogo. Anche qui sarebbe difficile riferire l'argomento: tutto si riduce a una suite di dialoghi lievi ricchi di sottintesi, a un album di immagini incise con un'acuminata punta d'acciaio su una lastra d'argento. Quello descritto dall'autore è un mondo irreale nel quale anche i sentimenti e le sensazioni restano illusori, astratti... *Il paese delle nevi* è un'opera letteraria che sfugge a ogni definizione e soprattutto a quella di «romanzo d'amore» che appare veramente troppo pesante per una costruzione tanto aerea, così leggera da far pensare ai delicati arabeschi che il gelo disegna sui vetri nelle notti d'inverno.

Dove la crisi di un Giappone che va lentamente ma sicuramente snaturandosi sotto gli urti replicati dell'Occidente si esprime tragicamente è nel romanzo di Osamu Dazai *Il sole si spegne*. Dazai, nato nel 1909, è egli stesso un personaggio altamente tragico: la sua vita, di lui discendente di una potente famiglia dell'aristocrazia terriera, fu tutta dominata dal demone dell'autoannientamento: malato di polmoni, tanto che in piena guerra fu esonerato dal servizio militare, dedito all'alcool e alla morfina, egli tentò per quattro volte di uccidersi e, finalmente, nel 1948, l'anno dopo quello in cui era uscito il suo romanzo, ci riuscì gettandosi nel lago Tamagawa di Tokio. Animo tormentato, vero «figlio del secolo», Dazai ha versato in questa bellissima storia della decadenza di una famiglia aristocratica, non soltanto i sentimenti, le rivolte, la disperazione ch'erano in lui, ma molti elementi autobiografici, attribuendoli all'uno o all'altro dei suoi personaggi. «L'efficacia di *Il sole che si spegne*» scrive lo storico della letteratura giapponese Donald Keene, «deriva in gran parte dalla rappresentazione del modo con cui le nuove idee hanno distrutto l'aristocrazia giapponese», e lo stesso Keene ci dice che la espressione «gente del sole calante», derivata dal titolo del romanzo di Osamu Dazai, è entrata nell'uso per indicare la aristocrazia giapponese in declino e si trova persino in taluni dizionari.

Parlando dell'arte di un Tanizaki, il Keene (v. la sua *Letteratura giapponese* nella collezione «Le piccole storie illustrate» di Sansoni - 1958) non esita a metterla in rapporto con quella della grande Murasaki, e per quel che riguarda Kawabata, si potrebbe forse definire *Il paese delle nevi* come un capitolo moderno della *Storia di Genji*; ma *Il sole si spegne*, pur essendo un romanzo inconfondibilmente giapponese, rivela come l'autore si fosse nutrito di succhi occidentali, specialmente inglesi e francesi. Forse è troppo ardito fare dei nomi precisi (e tuttavia si sono fatti quelli di Flaubert, di D. H. Lawrence, ecc.), ma è certo che Dazai ha assunto da scrittori europei più o meno identificabili, una maniera di narrare che si discosta notevolmente dal tipo di narrazione lineare proprio del romanzo classico giapponese. Dazai è uno scrittore nuovo e la sua fugace apparizione nel Giappone del dopoguerra ha segnato per il romanzo giapponese una data. In *Il sole si spegne* egli ha espresso con sobria efficacia quel che v'è di instabile, di precario nel periodo che il Giappone sta attraversando e come questa instabilità e questa precarietà si riflettano sugli uomini.

«Noi siamo vittime di un periodo transitorio della moralità» dice la giovane Kazuko, il personaggio che nel romanzo narra in prima persona la rovina della casata cui appartiene. Kazuko allude a sè e al suo amante, il signor Uehara, un grande scrittore che distrugge nell'alcool e negli stravizi il proprio genio. Ma questa constatazione potrebbe adattarsi a tutti i personaggi del libro, a gran parte del Giappone, e soprattutto, allo stesso Dazai che si è quasi certamente ritratto senza nessuna indulgenza nel signor Uehara, dopo di che, per risolvere il proprio problema che giudicava altrimenti insolubile, si è ucciso gettandosi nel lago Tamagawa, donde il suo corpo fu ripescato proprio il giorno di quello che avrebbe dovuto essere il suo trentanovesimo compleanno.

Cesare Giardini

Tre simposi su argomenti di attualità medica

Roma, 22

Dall'Associazione italiana per l'igiene e la sanità saranno tenuti a Roma, presso l'Accademia Lancisiana, nella sede dell'ospedale di Santo Spirito, nei giorni 25, 26 e 27 maggio tre simposi su argomenti di vivo e attuale interesse. I primi due simposi tratteranno, infatti, i principali aspetti della profilassi antipoliomielitica rispettivamente con il vaccino di Salk e con il vaccino Sabin.

Su questi delicati e importanti problemi riferiranno tra gli altri i professori Petragnani, Cramarossa, D'Alessandro, Giovanardi, Giunchi, Monaci, Caronia, Frontali.

Il terzo simposio riguarderà invece le azioni biologiche e terapeutiche dei lieviti e comprenderà tra gli altri interventi dei professori Petragnani, Di Macco, Scremin, Vendramin, Gussi, Verona e Bolcato.

Migliorate le condizioni dell'attore Jeff Chandler

Culver City, 22

L'attore cinematografico Jeff Chandler ha vinto la sua lotta contro la morte nell'ospedale di Culver City. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato oggi che il 42.enne attore è stato tolto dalla lista degli ammalati in condizioni critiche. «Il signor Chandler — egli ha aggiunto — ha riposato benissimo ed ora è in grado anche di conversare».

L'attore si trovava tra la vita e la morte dopo l'operazione cui era stato sottoposto venerdì scorso.

Si è svolto a Ypres il Festival del gatto. Nella foto: un felino gigantesco fa mostra di sè davanti al palco delle autorità

LA XXV MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE

Omaggio di Firenze alla perizia artigiana

Caratteristici oggetti d'ogni parte del mondo

Firenze, maggio

Ancora una volta Firenze ha tributato il suo omaggio annuale all'artigianato, allestendo al Parterre di San Gallo la XXV Mostra mercato internazionale. Una meravigliosa fontana accanto a un monumentale giglio di Firenze che sottolinea la nobile antica tradizione artigiana della città, è l'insegna che quest'anno caratterizza questa importante rassegna.

Sontuosamente circondato da una cortina di stoffa e di velluti, il padiglione d'onore ospita i capolavori dei maestri artigiani, giovani e anziani. Le opere prescelte da un'apposita commissione sono state sistemate su cavalletti e illuminate magnificamente dai numerosissimi tubi al neon posti a corolla dalla parte superiore delle colonne, anfore, ceramiche, rappresentazioni sacre in bronzo e legno. Di particolare valore la riproduzione di un angelo, uno stupendo copriletto ed una spilla a rosa per un valore di circa mezzo milione ciascuno.

Successivamente sono stati sistemati gli stand della ceramica dove sono esposte opere di gusto finissimo e dalle caratteristiche più diverse. Soldati, giudici, animali, hanno colpito la fantasia degli artisti ed ognuno a suo modo, li ha riprodotti in cento atteggiamenti. Vassoi, soprammobili, anfore, oggetti vari completano l'esposizione dei ceramisti.

Negli stand delle Regioni, la Valle d'Aosta presenta la tipica lavorazione del legno con riproduzioni di animali e persone. Il Trentino offre alla vista dei visitatori bellissimi oggetti in rame fra cui piccoli bricchi che hanno richiamato in particolare l'interesse e l'acquisto da parte del pubblico, oltre a mobiletti in noce. L'Alto Adige ha esposto bellissime stuoie da parete, sculture in legno e ricami, mentre la Regione siciliana presenta i tipici carrettini, armigeri da teatrino tradizionale e magnifici tappeti.

Accanto alle Regioni, le Scuole d'arte con tovaglie, tappeti e stuoie finemente lavorate. L'E.N.A.P.I. presenta anche questo anno una svariatissima e bellissima produzione con statuette, luminosi vasi in cristallo; oggetti da parete, piatti e vassoi pregiati in rame smaltato.

Di grande interesse lo stand del Ministero di Grazia e Giustizia, ove sono esposti i prodotti delle Case di pena con mobili da interni e da giardino, ceramiche, bambole di stoffa, tovaglie, oltre ad una magnifica stola ricamata.

Particolarmente graziosi gli oggetti esposti nelle vetrine riservate agli Aiuti Internazionali, dove fra i lavori dei bimbi delle scuole elementari e degli istituti, figurano quadretti di paesaggi, bambolotti e curiosissimi animaletti fatti di sola corda. Lo stand degli orefici attira, come sempre, l'attenzione dei visitatori offrendo ai loro occhi magnifiche lavorazioni in argento, che testimoniano ancora una volta la genialità e l'estro dei nostri artigiani.

Il padiglione delle Nazioni costituisce una delle attrattive principali per i caratteristici oggetti provenienti dai più lontani Paesi del mondo. Il Belgio presenta una magnifica gamma di cristalli colorati, di tappeti e di oggetti da parete; della Cecoslovacchia assai ammirati i famosi cristalli. L'Africa inizia con lo stand della Libia, nel quale figurano anfore e piatti in rame lavorato, oltre a simpatiche scarpette e pantofole in pelle.

Creazioni originali

L'artigianato canadese, ha inviato magnifici ricami, fra cui spicca un caratteristico abito femminile da cerimonia con corpetto in seta a pieghe. Il padiglione del Perù presenta magnifici oggetti da museo, la cui creazione risale all'epoca incaica, fra cui cornici e piatti d'argento lavorati. Non mancano le caratteristiche statuette in ebano e avorio, mentre un'amaca che dondola richiama le calde sieste all'ombra di palmizi. Nello stand della Repubblica Araba Unita troviamo una gigantesca riproduzione in legno di un Faraone, opera di studenti della Scuola d'arte del Cairo. Figurano tra l'altro bellissimi mobili intarsiati secondo il gusto orientale. L'India offre soprattutto stupende stoffe dai colori vivaci. L'artigianato rodesiano ha inviato creazioni tipiche, ninnoli fatti con ghiande e peli di animali, rappresentanti figure di indigeni e di stregoni. Richiamano particolarmente la curiosità del pubblico delle piccole noci che contengono tre minuscoli elefantini e che costituiscono un talismano. La Repubblica di San Marino presenta vasi, piatti, anfore e oggetti smaltati. La Francia offre una multiforme serie di «pezzi»: dalla ceramica, su una delle quali figura la firma di Cocteau, ai tappeti, dalle coperte alle statuette in ferro, fino a curiose creazioni formate di sassi sovrapposti.

Tremila espositori

La Germania mostra manufatti in acciaio, pannelli e tappeti a colori, oltre a ceramiche, cristalli e oggetti in legno. La Grecia espone i famosi tappeti, artigianato rustico con lavori in legno, vassoi e boracce in rame. Gli oggetti più svariati, piatti smaltati, ombrellini di carta di riso, scatole laccate, porcellane e variopinte palle di seta, appartengono all'artigianato giapponese. La Jugoslavia, il Marocco, la Polonia, presentano lavori in pelle e cuoio, lavori in legno, tappeti, cristalli, bamboline in stoffa, piatti e vasi in rame, oltre ad una bellissima grande campana che si erge maestosa su tutto il resto.

E' interessante sapere a chiusura di questa nostra breve panoramica sulla XXV Mostra mercato internazionale dell'artigianato, che l'affluenza dei visitatori è stata fino ad oggi di circa 700.000 persone e si prevede un movimento di affari superiore ai quattro miliardi. E' da notare che gli espositori sono quasi tremila.

Piero Longardi

Mrs. Marietta Tree nominata dal Presidente Kennedy rappresentante americana nella Commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo

LE MEMORIE DI UN TIPICO PERSONAGGIO DI FLEET STREET

Al servizio dei barbari il giornalismo di Christiansen

Per lunghi anni direttore del «Daily Express» portò il giornale alla mastodontica tiratura di oltre quattro milioni di copie: un successo dovuto alla più assoluta mancanza di scrupoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, maggio

Tipi come Arthur Christiansen ogni giornalista ne ha conosciuto qualcuno nella sua carriera. E' il dinamico e il fanatico del giornalismo, dalla cui passione c'è molto da imparare e molto da guardarsi. Perchè in un certo senso è un modello, un esempio di vocazione e di dedizione tutto per il giornale, nulla fuori del giornale, l'uomo che potrebbe morire «indossando il giornale». Ma in un altro senso è colui che fa del giornalismo, proprio del giornalismo nella sua espressione industriale moderna, un criterio assoluto, con sue leggi, sue regole, quasi con una morale a sè stante, come lo Stato di Machiavelli, dove il fine giustifica i mezzi. Ma mentre lo Stato di Machiavelli ha un fine morale, la organizzazione della società, il riscatto dell'Italia dai barbari, che in sostanza lo riconduce alla più ardente moralità, il giornalismo dei Christiansen è al servizio dei barbari, cioè della più vasta estensione possibile di pubblico, con la conseguente necessità di comprendere anche i livelli più bassi.

Sforzo magistrale

Sì, Christiansen nei ventiquattro anni — dal '33 al '57 — in cui fu direttore del Daily Express *sotto il pugno di ferro di Lord Beaverbrook, portò il giornale alla mastodontica tiratura di oltre quattro milioni di copie, ma ben a ragione ci si può domandare «di che lacrime grondi e di che sangue» questo sforzo magistrale, nel senso di personalità soffocate, deviate, frustrate, di offese al buon gusto e alla verità sostanziale delle cose, di spianamento dell'intelligenza e dei sentimenti sotto il rullo compressore del giornalismo industriale. Non vale che Christiansen nel suo libro di memorie pubblicato da Heinemann, «Headlines all my life» (titoli tutta la mia vita), metta qua e là a guisa di rosmarino nell'arrosto qualche protesta morale, quando in sostanza il suo criterio è esclusivamente quello degli azionisti, di un azionista più azionista di tutti.*

Ora è pure vero che nessun valido giornalismo oggi può vivere se non su scala industriale, ma esistono anche azionisti che non mirano ai quattro milioni di copie a qualunque costo, che si accontentano di un milione, di 500 mila copie, o anche meno. In Inghilterra non c'e solo il Daily Express, *ma anche giornali di ben altro livello e funzione, come il vivissimo* Guardian, *come il vecchio intramontabile* Times, *che prosperano dignitosamente fra le 200 e le 260 mila copie, la cui importanza nel mondo politico, la cui influenza sulla cultura e sulla psicologia del paese sono anche in rapporto con la loro discrezione commerciale, e più decisive, alla fine dei conti, che i fuochi d'artificio di Lord Beaverbrook.*

Questo è un altro bel tipo, anzi il personaggio centrale del libro di Christiansen il quale, accettata la sua parte di esecutore, scartati i problemi conseguenti o permanenti, ne fa quasi il suo idolo e la sua istanza suprema: «Io sono in molti sensi una sua creazione», «il suo dominio politico su me, che ho sempre riconosciuto», «la scelta politica è compito di Lord Beaverbrook, attuarla è il mio», «sua la politica, mio il giornale», e altri simili slogans che sono la naturale logica conseguenza di un giornalismo concepito industrialmente, cioè in modo agnostico, costituiscono il codice di Christiansen, che così liberato da ogni dubbio e da ogni disagio può buttarsi al suo lavoro con tutto lo slancio e la superficialità del giornalista di razza.

Questo Lord Beaverbrook sempre presente, incombente, immanente, che adopera Christiansen come un fedele strumento, che lo tempesta di telefonate, che telefona anche quando è in viaggio sul Queen Elizabeth *e appena perduto il contatto con Londra si attacca all'ufficio di New York, che non dà requie, tutto vede e critica, e non c'è luogo, non c'è giardino, non c'è paradiso dove accanto alla sedia a sdraio e al tavolino delle aranciate e dei whiskies non esiga anche il telefono portatile, come non c'è notizia che non sia pronto per conto suo ad appuntare sul taccuino che lo segue anche a tavola, scattando se qualche ospite lo prega di non pubblicare una indiscrezione appena confidata, protestando che è assurdo raccontare a lui Lord Beaverbrook cose che non si possono pubblicare, è una figura che evidentemente affascina Christiansen; ma non affascina per esempio Richard Hoggart del* New Statesman *o Bran Inglis dello* Spectator *che nelle loro recensioni hanno sbucciato vivo il libro, scorgendo in Beaverbrook e in Christiansen i simboli di un sistema corruttore.*

Il quale, detto in breve, è un sistema totalitario, da padrone a servo, che finisce per umiliare anche l'amicizia e la fedeltà, in cui la gerarchia va inevitabilmente a stabilirsi non fra le diverse funzioni, ma fra le personalità medesime, alla maniera borbonica, quasi che il superiore andasse inteso come un uomo superiore, dotato d'un crisma o d'una sacra investitura, e non, più semplicemente e umanamente, come un uomo che ha solo l'umile compito di dirigere e di comandare. Scene come queste, che rivelano persino una punta di sadismo: Lord Beaverbrook chiama al telefono Christiansen ma non lo trova, perchè Christiansen è ancora a casa che dorme, dopo aver fatto tardi al giornale, e seguirà la seguente spiegazione. «A che ora andate in ufficio al mattino?». «Dipende dall'ora che finisco il lavoro la notte precedente». «Non vi ho chiesto a che ora voi finite. Voglio sapere a che ora andate in ufficio al mattino». «Dipende da che ora finisco. Qualche volta alle due di notte, qualche volta alle tre». «Non mi interessa a che ora finite, solo a che ora andate». «Va bene, ma devo ripetere che questo dipende...». «Datemi un'ora, amico mio, e vi prometto che mai, mai, mai vi chiamerò prima di quell'ora». Giustissimo, ma si poteva arrivarci per un'altra via, e insomma è il tono che fa la musica.

Un'altra volta esce sul Daily Express *al tempo in cui Neville Chamberlain cercava un accordo con Mussolini, un articolo dove secondo Lord Beaverbrook si sottintendeva un giudizio tremento, politicamente inopportuno in quel momento, e cioè che Mussolini fosse un assassino. Era in una piega, in una frase, che era sfuggita e tuttora sfuggiva al direttore Christiansen. «Non vi accorgete che questo articolo insulta e offende il capo di un Governo amico?». «Veramente no, non lo vedo». «Allora rileggete l'articolo e richiamatemi». Christiansen rilegge e richiama. «Ho riletto l'articolo, ma non mi pare proprio che implichi l'accusa a Mussolini di essere un assassino». «Allora leggete l'articolo un'altra volta e di nuovo richiamatemi». Il passaggio incriminato, come può accadere a chiunque, continuava a sfuggire a Christiansen. Questa storia che poteva essere rapidamente conclusa da Beaverbrook, indicando cortesemente il punto, andò avanti un pezzo, finchè da un capo del filo Beaverbrook scattò come un uragano e dall'altro capo Christiansen, giustamente, lo mandò una volta tanto al diavolo, e questo sia detto a suo onore.*

La vicenda, giocando da parte di Lord Beaverbrook certi sentimenti (il che all'inverso sia detto in onor suo), si concluse senza disastri, nonostante la minaccia, adombrata maliziosamente dal padrone, con il sadismo del gatto che gioca col topo, di mandare Christiansen in esilio a Glasgow, presso un altro giornale del gruppo. Christiansen, coerente con il sistema, finì per attribuire il suo scatto a una crisi di nervi, e si sottopose a una cura di iniezioni ricostituenti consigliate da un certo dottor Bonard, amico suo. Nel libro scrive: «Beaverbrook non fece domande sulla mia improvvisa guarigione. Forse pensava che, mettendomi davanti al semaforo rosso, era stato anche miglior medico di Bonard».

Candida confessione

In un altro punto confessa candidamente: «Ho tributato elogi in modo stravagante e ho dato calci senza pietà. Anch'io sono stato lodato e preso a calci nella stessa misura». E si vede dalla soddisfazione con cui lo dice che, per lui, il sistema funziona perfettamente. Beaverbrook era il dio confinato nelle altitudini del telefono. Christiansen il suo profeta in terra. Assumeva gente e ne licenziava con criteri strettamente industriali. Dato il suo compito, che era di tirar su il giornale, di soddisfare certe esigenze tecniche ed economiche, non gli si può dar torto, e si può anche riconoscere che non agiva con crudeltà, almeno nella misura in cui la sua energia gli consentiva di accorgersene. Si davano anche casi graziosi e consolanti, che Christiansen registra con soddisfazione, ma dei quali forse gli sfugge l'ironia.

Fu per molti anni al Daily Express, *come capo della cronaca notturna, un curioso tipo di gallese, T. Alun Jones, che era diventato lo spasso della redazione per le sue ingenue stravaganze. Il suo interesse, come cronista, era ristretto essenzialmente alle notizie di sciagure collettive, uno straripamento del Tamigi, un incendio e così via. Scattava urlando: «C'è di mezzo qualche bambino? Prendi un taxi, giovanotto». Se tra le vittime non c'erano bambini, la notizia gli calava subito di tono. Ma se c'erano bambini, bisognava assolutamente spedire un uomo in taxi a vedere.*

Portava un parrucchino, e sopra il parrucchino una bombetta per tenerlo a posto, e non si toglieva la bombetta nemmeno per lavarsi la faccia. Si portava il mangiare da casa, di solito un osso di prosciutto, enorme, che rosicchiava come un can pastore. Una sera gli telefonò Lord Beaverbrook in persona. «C'è qui da me un vostro compatriota, un gallese, e gli ho detto che ho alle mie dipendenze il secondo più celebre gallese del mondo». «Alludete a me, mylord?» «Sì, e voglio farvi parlare con questo mio amico gallese». «Santo cielo, volete scherzare mylord. Intendete dire che è lì da voi Lloyd George? Un momento, mylord». E Jones, in segno di rispetto, tirò fuori un fazzolettone a colori e si diede a spolverare la seggiola prima di sedersi di nuovo per parlare con Lloyd George in persona. Parlò, tutto commosso e trepidante, e fu uno dei più grandi momenti della sua vita.

Quando venne il momento di licenziarlo, Christiansen non sapeva da che parte abbordare il penoso argomento. «Alun sono terribilmente afflitto di dovervi dire che temo proprio sia venuto per voi il momento di andare in pensione». Christiansen si era preparato a un torrente di imprecazioni, venne invece un diluvio di gratitudine. «Sir, oh sir, questo è il momento che ho tanto aspettato. Non pensavo che sarebbe venuto così presto. Sono il più felice uomo del mondo, sir. Quanto sarà la mia pensione?». La pensione era di tre sterline la settimana, perchè la sua paga era solo di quindici, ma a Jones bastava per essere felice: voleva dire tornare al suo paese, a Mold, nel Flinthire, avrebbe arrotondato la cifra con qualche lavoruccio, aveva sognato quel colloquio per anni e aveva tutto predisposto.

Christiansen gli regalò un paio di vecchie pistole, con le quali poi il vecchio Jones andava a caccia di pernici nella brughiera. D'istinto la sua candida anima mandava all'inferno il Daily Express, *la brughiera era meglio, ma la semplicità di Jones era tale che non se ne accorgeva, e fino all'ultimo giorno della sua vita si fece spedire il giornale a Mold fermo posta, con un indirizzo che aveva lasciato lui stesso per disteso all'ufficio spedizioni: T. Alun Jones, Esquire (cioè cavaliere), capo della cronaca notturna del* Daily Express, *già capo cronista del* Sunday Express. *Sembrava un epitaffio, ed era il suo orgoglio.*

Eugenio Galvano

Sette belle indossatrici londinesi sono partite per Mosca dove presenteranno la moda inglese

Un fondo in Irpinia per premi letterari

Avellino, 22

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Sullo, a seguito di quanto ebbe ad affermare in occasione dell'inaugurazione della Mostra «Irpinia '61», ha rimesso nelel mani del Prefetto della Provincia, dot. Pietro Tedesco, la somma di lire 1.500.000 per la costituzione di un fondo, integrabile eventualmente da offerte di enti pubblici e locali della Provincia di Avellino, per la creazione di tre distinte categorie di premi da conferire con le seguenti modalità:

Premio «Francesco De Sanctis» per uno o più saggi originali che siano pubblicati entro il maggio 1962 e che abbiano per oggetto aspetti particolari della vita culturale in Irpinia tra il 1861 ed il 1911»;

Premio «Pasquale Stanislao Mancini» per un saggio riflettente aspetti della storia dell'economia irpina tra il 1861 ed il 1911»;

Premio «Matteo Renato Imbriani» per un saggio riguardante l'evoluzione dei rapporti sociali nell'agricoltura e nell'industria dell'Irpinia tra la proclamazione dell'Unità d'Italia e la prima guerra mondiale.

Sia la Prefettura sia la Camera di commercio hanno aderito alla iniziativa, integrando il fondo di un milione di lire complessivo.

Libri ricevuti

Raffaele La Capria - *Ferito a morte* - *Bompiani* — La storia di questo romanzo si svolge nell'arco di dieci anni, brevi come lo spazio di un mattino: dal 1944, quando durante il bombardamento avviene l'incontro con Carla Boursier, fino al giorno della partenza di Massimo per Roma, all'inizio dell'estate del 1954. In questo giorno si apre il libro, col dormiveglia mattutino di Massimo, e sempre in questo giorno, con la siesta, si chiudono i primi sette capitoli. Tra il dormiveglia e la siesta il tempo è come dilatato, e tanti momenti isolati ne emergono, ognuno presente o ricordato, ognuno riferito ad un anno diverso, anche se tutti sembrano racchiusi, senza soluzione di continuità, nello spazio di un solo mattino: la pesca subacquea, 1951; i pensieri-monologhi di Ninì, 1950; i ricordi di Massimo, 1944 e '49; la noia al Circolo Nautico, 1952; il pranzo a casa De Luca, 1953... Negli ultimi tre capitoli vi è come una sintesi di *tutti* i ritorni di Massimo a Napoli, dal '57 al '60. Disincantati ritorni nella città che *ti ferisce a morte o t'addormenta*, e sempre amata con freddo amore, nella città che s'identifica con Carla, col mare, coi miti della giovinezza avuta e troppo presto, inspiegabilmente, perduta. Nel primo libro di La Capria, «Un giorno d'impazienza» (Bompiani, 1952), una parte della critica era stata specialmente colpita dalla straordinaria padronanza della tecnica narrativa, giocata su vari piani temporali. «Ferito a morte», approfondisce questo genere di ricerca che diventa più rigoroso, più personale. Non si tratta infatti di una ricerca freddamente programmatica o fine a se stessa, nè di uno sperimentalismo tipo «nouveau roman»; rappresenta invece per l'autore l'unica maniera possibile per portare la sua realistica materia al contatto con la poesia.

○

In questi ultimi anni i problemi della scuola italiana sono stati largamente dibattuti dagli specialisti, ma anche da non pochi studiosi versati in materie che in qualche modo interferiscono con la vita della scuola. I problemi della scuola sono quindi emersi nei loro molteplici aspetti per imporsi con sempre maggior chiarezza all'attenzione dei competenti, del Parlamento e del Governo che, riassumendo numerose istanze affermate nel lungo dibattito, ha fissato nel suo piano decennale adeguate misure per un graduale riordinamento della scuola italiana. Un ulteriore contributo critico e panoramico alla trattazione dei problemi della scuola primaria e secondaria ci è offerto da Mario Longhena nel suo libro *La scuola nell'Italia che avanza* che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato nella collana «Documentazione politica e sociale». L'autore, che fa tesoro della sua esperienza di quarant'anni di insegnamento e del costante studio dedicato alle condizioni della scuola italiana, appare particolarmente informato e appassionato nella sua chiara disamina. Egli tratta dell'ordinamento delle istituzioni scolastiche, considera i vari tipi di scuole di oggi e di domani, esamina le condizioni materiali e morali degli organismi scolastici e illustra diversi problemi che assumono non scarso rilievo nella vita della scuola.

○

Gregory Boyington - *L'asso della bottiglia* - Longanesi; pag. 400, lire 1700 — Il colonnello Gregory Boyington dei «marines», soprannominato «Pappy» Boyington, che già nel 1935 si era avventurato nei cieli della Cina con le «Tigri volanti», durante l'ultima guerra condusse alle imprese più pazzesche e più azzardate nel Pacifico meridionale uno squadrone di militari «squalificati» come lui. «Pappy» Boyington non nasconde di essersi spesso presentato di fronte al nemico e di fronte alla morte con la folle risata dell'ubriaco; ma le sue azioni di guerra, premiate con una medaglia d'oro dal Congresso e dalla «Navy Cross», rimangono una testimonianza bella e gagliarda di iniziativa e di ardimento.

○

Haakon Chevalier - *L'uomo che volle essere Dio* - Lerici Editori; lire 2500 — Il personaggio principale del romanzo, Sebastian Bloch, è uno dei più brillanti fisici americani. Un uomo complesso, in cui si alternano, generando gravi conflitti di coscienza, ideali umanitari e cieco amore per la scienza, slanci generosi e ambizioni sovrumane. Coinvolto nell'opera di costruzione della bomba atomica, Bloch viene implicato in un affare di spionaggio che lo farà venire a contatto con le più segrete organizzazioni della polizia americana. Attorno a lui ruotano decine di figure, ritratti di donne e di importanti personaggi della vita pubblica americana. Scienziati, professori, membri del Governo, giornalisti, tutti hanno un ruolo fondamentale nell'economia del libro. E' un mondo di cui nessuno meglio di Chevalier, che fu partecipe nel 1954 del famoso «affare Oppenheimer» poteva darci testimonianza più vera e più drammatica.

○

Vincenzo Caputo - *Spigolature storiche* - Gastaldi; lire 500.

CRONACA DELLA CITTA'

FIRMATO IERI IL CONTRATTO CON GLI ARMATORI

Confermato per gli scali dei CRDA il transatlantico della «Home Lines»

Entro l'autunno l'impostazione nel cantiere di Monfalcone
Un primato mondiale rappresentato dai nuovi programmi di lavoro

Una nuova pietra miliare è stata collocata sul cammino che da più di un secolo è stato gloriosamente percorso dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico: l'acquisizione di un transatlantico, a turbine, di circa 30 mila tonnellate di stazza lorda, che verrà impostato nel corso dell'anno a Monfalcone per conto di un grosso «Konzern» straniero, la Società di Navigazione «Home Lines».

Con questa nuova commessa, i CRDA entrano in una sfera di primato mondiale, dato che nessun cantiere internazionale può vantare oggi — e crediamo neanche nel passato — la contemporanea costruzione di quattro transatlantici di grandi dimensioni. In sintesi, i CRDA hanno presentemente quattro commesse di navi passeggeri: la nuova ammiraglia della flotta nazionale e precisamente uno dei due transatlantici da 40.000 tonnellate di stazza lorda per la Società «Italia»; le due «australiane» di 27.000 t.s.l. ciascuna, per il Lloyd Triestino, e il nuovo colosso della «Home Lines» per altre 30.000 t.s.l. In totale si tratta di qualcosa come 123-125 mila t.s.l. di sole navi per passeggeri.

Con la cerimonia della firma contrattuale, avvenuta ieri mattina, i CRDA ritornano — dopo un lungo periodo di «interregno» — nel mercato straniero e precisamente nel settore più particolare che riguarda, la costruzione di «città galleggianti». Alcuni mesi di studio hanno mobilitato i tecnici degli uffici progetti dei CRDA. E' stato un lavoro onerosissimo, faticoso, che ha richiesto calcolazioni tecniche di statica e di dinamica navale ed architettonica di impegno straordinario. E difatti, il nuovo transatlantico del gruppo armatoriale della «Home Lines» non sarà una nave comune, ma un'unità «d'impegno», per le sue impostazioni stilistiche di nuova coniazione e per le caratteristiche che antecipano i tempi. I CRDA, avvezzi alle più ardite concezioni tecniche, riprendono con la nuova commessa quella politica costruttiva nel campo dei transatlantici per conto straniero, che ebbe, a suo tempo, a registrare dei successi indiscutibili. Basta ricordare, in proposito, la «Stockholm» del 1938, i due transatlantici polacchi «Pilsudsky» e «Bator[illegible]

La Lega Nazionale, i Volontari giuliani e dalmati e la Federazione Grigioverde, invitano la cittadinanza ad esporre il tricolore domani

XXIV Maggio

[illegible]

da di circa 30.000 tonnellate; sarà impostato su criteri stilistici di lusso; avrà una velocità di esercizio di oltre 23 nodi; l'apparato motore sarà costruito alla Fabbrica Macchine di S. Andrea.

La notizia sarà certamente accolta con la più viva soddisfazione in città e presso le numerose famiglie delle maestranze dei CRDA.

L'impostazione della grande unità sugli scali monfalconesi è prevista in autunno; il varo seguirà il prossimo anno ed il transatlantico sarà pronto per la consegna entro l'autunno del 1963.

Nella cerimonia di ieri mattina, svoltasi nella sede centrale dei CRDA, hanno firmato il contratto di costruzione, per la Società «Home Lines»: il presidente Nicos Vernicos Eugenides, il direttore Charalambos Keusseoglou, il vice direttore Charalambos Danielides; per i CRDA l'amministratore delegato dott. ing. Giuseppe Carnevale.

Muggia si prepara a costruire uno stadio

AVVIATA LA REALIZZAZIONE DELL'UFFICIO DEL LAVORO

Il Sindaco di Muggia Pacco ha proceduto ieri all'insediamento della commissione comunale dello sport, avente lo scopo di coordinare le attività delle varie associazioni sportive muggesane e di risolvere i problemi dello sport locale con la collaborazione di tutte le forze attive del Comune. Argomento di particolare importanza di questa prima riunione è stato quello della costruzione dello Stadio comunale, ancora in corso di progettazione.

Attraverso il contributo erogato dal Commissariato generale del Governo e con opere in economia, è stata iniziata la costruzione a Muggia d'una palazzina in via Matteotti nella quale troveranno adeguata e razionale sistemazione i locali per l'ufficio di collocamento. La spesa ammonterà ad oltre nove milioni.

Continua da un mese il presidio all'Arrigoni

«Triestini, autorità: vogliono portar via l'Arrigoni. Non permettetelo! Chiediamo la vostra attiva solidarietà». Lo striscione recante questo appello degli ottanta impiegati dell'azienda conserviera è comparso sulla facciata della sede di via Galatti 24 un mese addietro! a tanta distanza di tempo, si trova sempre allo stesso posto accanto ad altri che spiegano in sintesi le ragioni per le quali i dipendenti della società sono entrati in sciopero ed hanno occupato gli uffici. E, dopo un mese, la soluzione non solo non è stata raggiunta, ma col trascorrere dei giorni la situazione è andata vieppiù aggravandosi.

Il problema dell'Arrigoni è stato nuovamente sollevato iersera al Consiglio comunale dal cons. Teiner, il quale ha reso noto che al Lloyd Triestino è stata vietata la raccolta di fondi a favore del personale del[illegible]

NEL PALAZZO DI VIA TEATRO ROMANO

Da oggi in funzione i nuovi uffici comunali

Trasferita per prima la Ripartizione LL.PP.
Un'altra cartiera alla foce del Timavo

La notizia di un'interessante iniziativa industriale che verrebbe ad insediarsi nella zona del Lisert, accanto al complesso della Cartiera del Timavo e degli altri stabilimenti in via di costruzione sulle aree adiacenti, è stata data dal Sindaco dott. Franzil, che rispondendo ad una interrogazione del comunista Tonel ha segnalato la esistenza di trattative in corso per la costruzione di una nuova cartiera. A quanto consta la iniziativa partirebbe da Mondadori. Sempre rispondendo alla stessa interrogazione il Sindaco ha confermato la notizia della concessione di un grosso mutuo (1.300.000.000 di lire) del fondo di Rotazione alla Società Elettrotecnica Triestina, che si appresta a raddoppiare gli impianti per la produzione di energia elettrica e di vapore [illegible]

La mancanza di adeguate attrezzature sportive nei ricreatori comunali e la presenza dei giovani [illegible]

Congresso all'Ateneo degli studiosi dei fulmini

[illegible] Osservatorio geofisico di Trieste, la rivista «Tecnica italiana» e l'Istituto elettrotecnico dell'Università di Zagabria.

Scioperi alla Gaslini e all'Italcementi

UNA NUOVA AGITAZIONE NEL SETTORE DELLE AUTOLINEE

[illegible] sempre per la giornata di venerdì dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17. E' stata anche chiesta la convocazione all'Ufficio del lavoro.

Un esempio di massiccio intervento del piano regolatore: la creazione di una nuova piazza e l'allargamento di strade con l'abbattimento di alcuni isolati. Le linee tratteggiate indicano gli edifici ora esistenti dei quali è prevista la demolizione; la zona più scura segna il nuovo percorso delle strade: il rettangolo centrale è la nuova piazza, che verrà adibita a parcheggio

SVELATE LE INNOVAZIONI DEL PIANO REGOLATORE

RIVOLUZIONE URBANISTICA NEL CUORE DELLA CITTA'

Massicci sventramenti fra le piazze Goldoni-Garibaldi-Ospedale
Come si delinea il tracciato della futura rete stradale urbana

Il piano regolatore è stato svelato ieri sera anche nei particolari nel corso della lunga relazione che l'assessore ai lavori pubblici, Elio Geppi, ha svolto al Consiglio comunale. La relazione Geppi ha interessato una parte del piano che nelle linee fondamentali è stata da noi già illustrata nelle precedenti edizioni: la rete stradale, cui il nuovo P. R. attribuisce grande importanza, anche in relazione al prevedibile grande sviluppo della circolazione veicolare. Ieri l'assessore Geppi ha toccato soltanto i primi tre punti della relazione, che interessano la strada di circonvallazione a mare, quella di attraversamento urbano da Nord a Sud e la strada di scorrimento veloce. Gli altri capitoli di questo fondamentale settore verranno illustrati nella prossima riunione del Consiglio comunale, giovedì. Si avrà così modo di apprendere anche degli altri assestamenti cui sono interessate numerose zone cittadine, con l'abbattimento di gruppi di isolati e la creazione di nuove strade e piazze.

La strada di circonvallazione a mare, ha osservato il relatore, che era assistito dai tecnici della Ripartizione ll. pp., inizia a Grignano e si identifica con l'attuale viale Miramare fino al cavalcavia di Barcola, interessato ad un primo intervento. La sede stradale verrà infatti raddoppiata in quel punto, per dare maggiore scorrevolezza al traffico. Una radicale trasformazione avrà il largo Roiano, che assumerà la funzione di importante nodo di smistamento. Confluiranno in questo punto infatti, oltre alla strada di circonvallazione a mare, la strada di scorrimento e quella parallela alla salita di Gretta che sboccherà in strada del Friuli, all'altezza dell'incrocio con via Aquileia. La circonvallazione a mare da largo Roiano raggiungerà, sull'attuale percorso, piazza Libertà, dove con lo abbattimento di parte del Silos verrà creata un'ampia zona a parcheggio, mentre tutta la piazza assumerà, un aspetto nuovo con una serie di aiuole per l'incanalamento del traffico. Attraverso le rive, Passeggio Sant'Andrea, via D'Alviano e via Baiamonti, la circonvallazione a mare raggiungerà monte San Pantaleone dopo essere passata in galleria, sotto il colle di Servola; si innesterà quindi alla via Flavia. La circonvallazione a mare coprirà 7 chilometri, due e mezzo dei quali dovranno essere costruiti ex novo. Circa 200 metri saranno in galleria.

Notevoli assestamenti comporta la creazione della strada di attraversamento urbano da Nord a Sud. Questa arteria nasce a piazza Libertà, e si dirama al centro cittadino attraverso via Ghega, la quale dovrà essere allargata. Attraverso piazza Dalmazia, Oberdan e via Carducci, la strada di attraversamento urbano confluisce nel Largo Barriera Vecchia. Qui il P. R. prevede un massiccio intervento, con l'allargamento della parte iniziale di Corso Garibaldi, l'abbattimento dello stabile che chiude la via Zudecche e di parte dello isolato posto fra piazza Goldoni, via Nota e Largo Barriera Vecchia. L'attuazione del P. R. prevede anche l'allargamento della piazza Garibaldi, con la eliminazione dell'isolato triangolare posto fra via Corridoni, via del Bosco e piazza Garibaldi. Proseguendo per viale D'Annunzio la strada di attraversamento urbano raggiunge piazza Foraggi, dove il traffico verrà incanalato mediante la creazione di una serie di aiuole e la demolizione di una serie di edifici della parte terminale di via della Tesa. Lungo la galleria e la via Salata, la strada di attraversamento prosegue quindi in piazzale Baiamonti e, attraverso la rettificata via dell'Istria, raggiunge piazzale Valmaura, da dove si innesta alla via Flavia, e di qui alla circonvallazione a mare.

La parte più interessante della relazione di ieri sera ha toccato la strada di scorrimento veloce, concepita ex novo dal P. R. e suggerita dalle mutate caratteristiche di traffico rispetto al piano del '34. Il percorso di questa arteria è stato progettato in funzione delle principali direttrici di provenienza e di destinazione del flusso veicolare, e cioè delle seguenti strade: costiera, statale 58 (direzione Postumia), statale 14 (direzione Fiume), camionale 202, statale 15. Da queste direttrici hanno origine le correnti di traffico che prima si incanalano e poi penetrano in città per diverse vie. Il percorso della strada di scorrimento veloce è stato progettato in modo da consentire l'innesto più immediato possibile di queste correnti in un'arteria adatta alle forti velocità.

La strada di scorrimento veloce inizia a Largo Roiano, dove confluiscono le correnti di traffico della circonvallazione a mare, della zona di Gretta e di via Udine; con il previsto abbattimento dell'edificio della ditta Cimadori in Largo Roiano l'arteria prosegue in galleria (nuova) sotto via Cordaroli, attraversando sottoterra Scorcola e Cologna. Con percorso continuo in galleria la strada raggiunge la piazza Volontari Giuliani. Qui il P. R. prevede opere di radicale trasformazione, in quanto la piazza Volontari Giuliani è destinata a divenire un centro nevralgico di smistamento del traffico, attraverso una serie di aiuole e appositi accorgimenti. Al posto dell'attuale scalinata che collega piazza Volontari Giuliani alla via Crispi verranno create, dice il P. R., delle rampe di sbocco che consentiranno l'innesto alla piazza della strada principale proveniente dalle pendici del Boschetto. Verrà quindi aperta allo scorrimento veloce anche la zona di Chiadino in Monte.

Oltrepassata piazza Volontari Giuliani, lo scorrimento veloce riprende in galleria per sottopassare San Luigi, e riaffiorare, con andamento tangenziale alla via Rossetti, in prossimità dell'incrocio via Rossetti-via dei Leo. Qui è progettata la realizzazione di un vasto piazzale, che con l'abbattimento di parte di alcuni stabili sarà adibito allo smistamento del traffico. Da qui si diparte il terzo tronco dello scorrimento veloce in galleria, che sboccherà in piazzale Ippodromo. Sorpassando infine la zona di Campanelle con un altro tratto in galleria, la strada di scorrimento veloce raggiunge la camionale 202, e su questo tronco finale sono progettati due importanti raccordi: il primo per lo smistamento del traffico diretto a Sant'Anna e a Poggi Sant'Anna, il secondo per l'incanalamento delle correnti di traffico verso la zona industriale. L'ass. Geppi ha concluso la sua relazione, che ha destato vivissimo interesse, illustrando la sistemazione della via Fabio Severo, alla quale verranno apportate due rettifiche lungo il margine Nord dell'Ospedale psichiatrico per eliminare le due strette curve in corrispondenza del rio S. Cilino e del rio Marchesetti.

Altre fondamentali direttrici del traffico saranno la strada dal Boschetto alle rive e la circonvallazione a monte. Varrà qui soltanto segnalare, a titolo di curiosità, che per il rapido collegamento della via Battisti alle rive verrà abbattuto l'isolato esistente fra via Imbriani, piazza S. Giovanni e via Carducci, mentre saranno parzialmente sventrati gli isolati posti fra via della Zonta e via San Lazzaro e via San Lazzaro-via Trenta Ottobre.

DA DOMENICA NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Anticipate le partenze dei treni verso Venezia

Nel quadro del rinnovo degli orari ferroviari, predisposto a partire dal 28 maggio, anche le relazioni che fanno capo alla stazione di Trieste centrale hanno subito naturalmente alcune modifiche, determinate dalla ricerca di un miglioramento dei servizi, sia per accelerare le percorrenze sia per migliorare le coincidenze. In particolare, sulla linea Cervignano-Venezia, si hanno le variazioni che qui di seguito indichiamo:

Partenze. L'accelerato delle 5.40, con destinazione Portogruaro, è stato anticipato alle 5.32. Il rapido per Venezia delle 6.12 è stato anticipato di due minuti, sempre con vetture di sola prima classe. In genere le partenze per Venezia sono state anticipate, in considerazione dei ritardi accumulati su questo percorso a causa della mai abbastanza deprecata mancanza del doppio binario. Le anticipate partenze sono state quindi predisposte per garantire al viaggiatore di usufruire a Mestre-Venezia delle coincidenze per altre destinazioni.

Il diretto delle 6.40 per Venezia-Roma-Milano-Torino è stato anticipato alle 6.35. Il feriale per Monfalcone delle 7.14 è stato soppresso. Il rapido per Venezia-Roma delle 8.45 è stato invece ritardato di tre minuti. Funzionerà ancora con vetture di prima e seconda classe, con vettura diretta Trieste - Roma. Da Venezia a Roma sarà agganciata la vettura ristorante, con servizio su vassoio. Sempre alle 10.14 partirà il direttissimo per Venezia-Milano-Genova-Parigi cui sarà aggiunta una vettura del Belgrado-Venezia. Da Venezia a Milano è previsto servizio ristoro (bar); rimane la vettura Milano-Calais, da utilizzare anche con cuccette nel territorio svizzero per Calais e oltre.

Trascurando le irrilevanti modifiche agli orari di partenza di altri treni (fra l'altro il diretto per Bari partirà alle 16.35 anzichè alle 16.40, e l'accelerato delle 17.03 per Portogruaro sarà anticipato alle 16.50) è da soffermarsi sull'O.S. per Venezia-Milano-Parigi-Calais, in partenza alle 17.40 al posto delle attuali 17.53. Sull'O.S. rimangono le vetture di prima e seconda classe per Parigi, con vetture letto e cuccette. Queste ultime però non saranno solo di seconda classe, come adesso, ma anche di prima. Ultimo dei treni serali a partire da Trieste sarà ancora il direttissimo 47 per Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Roma. Anzichè alle 22.17 partirà alle 22.10. Conserverà le vetture di prima e seconda classe sulle relazioni per Torino, Roma e Marsiglia (quest'ultima dal 29 maggio al 30 settembre anzichè per Ventimiglia). Fra Trieste e Genova ci sarà solo la «seconda» fino al 15 ottobre e dal 10 dicembre. Per Genova e Roma funzionerà inoltre il servizio cuccette di seconda classe, mentre resterà inalterato il servizio con vetture letto per Genova e Roma.

Per quanto riguarda gli arrivi a Trieste dalla direttrice di Venezia, si registra un dettaglio quasi costante, opposto a quello messo in risalto per le partenze: il ritardato arrivo cioè delle relazioni, stabilito per non costringere i conducenti dei convogli a impossibili gare di velocità contro il tempo, su un percorso ad un solo binario, dove il ritardato arrivo ad una stazione intermedia provoca spesso un ritardo ulteriore di parecchi minuti, per dar modo ad altro convoglio di «incrociare». Il primo accelerato del mattino giunge da Cervignano alle 6.22; alle 7.55 giunge il direttissimo da Roma, Torino, Milano. Alle 9.25, anzichè alle 9.22, è in arrivo il diretto da Marsiglia, Ventimiglia, Genova, Milano, che conserva le vetture di prima e seconda; le stesse classi saranno da Marsiglia anzichè da Ventimiglia, i letti sulla relazione Genova-Trieste e le cuccette di seconda classe da Genova a Trieste.

Una novità è prevista pure nel direttissimo O. S. da Calais, Parigi, Milano, che conserva le vetture di prima, seconda e letto ma avrà le cuccette di prima e seconda da Parigi anzichè di sola seconda come attualmente. Le successive relazioni in arrivo a Trieste presentano solo lievi modifiche di orario rispetto agli arrivi attuali. Il diretto da Bari giunge alle 13.30 e disporrà ancora delle cuccette di seconda classe oltre alle vetture di prima e seconda. Il diretto da Parigi del pomeriggio sarà a Trieste alle 15.33 anzichè alle 15.22, con vetture di prima e seconda Parigi-Trieste dal 30 maggio al 30 settembre.

Nell'ordine, gli altri arrivi serali saranno i seguenti: 17.07, diretto da Venezia; 18.06, accelerato feriale da Monfalcone; 19.15, accelerato da Portogruaro; 18.48, rapido da Bologna, solo prima classe; 19.55, direttissimo da Parigi-Milano-Venezia, con vetture di prima e seconda più vetture delle stesse classi per Belgrado; 21.22, rapido da Milano, Roma, Venezia, solo prima classe; 22.30, accelerato da Venezia; 23.55, direttissimo da Torino e Roma, con vettura per Belgrado da Roma e per Zagabria da Torino, prima e seconda classe.

L'atto firmato da CRDA e Home Lines; a sinistra l'ing. Eugenides, al centro l'ing. Carnevale («Giornalfoto»)

ASSISTENZA SANITARIA AGLI STATALI

Ispezione da Roma per i servizi dell'Enpas

Dal miglioramento degli ambulatori alla realizzazione di una nuova sede

A seguito delle ripetute lamentele dei dipendenti statali circa le prestazioni sanitarie dell'ENPAS, lamentele di cui si è fatto portavoce il nostro giornale, la direzione centrale dell'Ente ha urgentemente inviato ieri a Trieste i due ispettori generali dott. Castro e dott. Capitummino. Una riunione ha subito avuto luogo nella sede dell'ENPAS, con la partecipazione, oltre che dei due ispettori, del dott. Binarelli, consigliere d'amministrazione dell'Ente, in rappresentanza degli iscritti, del direttore della sede locale dott. Sorrentino, e dei rappresentanti delle categorie interessate, accompagnati dal segretario della Camera confederale del lavoro cav. Bazzaro. Nell'incontro è stato fatto un ampio esame della situazione, anche in riferimento alla prossima immissione degli ex GMA nei ruoli dello Stato. Dopo aver riconosciuta l'insufficienza degli ambulatori ed una certa carenza nei servizi amministrativi, i rappresentanti dell'Ente hanno deciso di inviare una serie di proposte alla direzione generale. In tali proposte viene segnalata la necessità dell'istituzione di un secondo ambulatorio, in zona più centrica, che sia anche utilizzato come centro per le cure iniettive. Viene altresì proposto l'aumento dell'orario ambulatoriale e il ripristino del servizio di ambulatorio pomeridiano, e infine l'aumento del personale sanitario ed infermieristico e la attuazione di accorgimenti atti ad accelerare la liquidazione dei rimborsi agli assistiti entro il termine massimo di 15 giorni. Fra gli argomenti trattati, è stato pure affrontato quello relativo alla ricerca dell'area per la costruzione della nuova sede dell'Ente. Per reperire l'area l'ENPAS si sta già adoperando da vario tempo, ed in tal senso è stata fatta piena assicurazione che ogni cura verrà posta per una soluzione favorevole del problema, che da solo sarebbe in grado di risolvere le carenze attualmente lamentate.

Detenuto per ubriachezza tenta il suicidio

Un assurdo tentativo di suicidio è stato messo in atto domenica sera, verso le 21, da un detenuto delle carceri del Coroneo. Il mancato suicida, Giovanni Gessi, di 37 anni, che si trova agli arresti in attesa di giudizio in Pretura per ubriachezza, ha trovato, non si sa come, un frammento di vetro con cui si è prodotto delle profonde ferite ai polsi. Un agente di custodia lo ha, per fortuna, scoperto in tempo ed ha sollecitato i soccorsi. Il medico della casa di pena, dott. Adovasio ha medicato il carcerato e lo ha poi fatto trasportare all'Ospedale maggiore, dove il Gessi è stato accolto nel reparto detenuti, con prognosi di un mese.

Ladri nella tabaccheria nella pausa pomeridiana

Un colpo ladresco è stato perpetrato domenica pomeriggio in una rivendita di sale e tabacchi di via Settefontane 2. Gli sconosciuti sono penetrati nella privativa tra le 13.30 e le 17 e si sono impadroniti di denaro e di sigarette. Per compiere il furto, i ladri si sono serviti di chiavi false e, alla fine del loro «lavoro» hanno rinchiuso per bene la tabaccheria alle loro spalle, tanto che la gerente, riaperto il negozio, non si è accorta assolutamente di nulla.

Soltanto più tardi, nell'aprire il cassetto del banco, si è accorta della sparizione di circa 60 mila lire in banconote di vario taglio.

STATO CIVILE

dei giorni 21 e 22 maggio 1961

Nati 14, morti 22

NATI: Franke Cristina, Nicolaucig Rita, Massari Elena, Bologna Fulvio, Corosez Barbara, Furlanich Susanna, Braico Bruno, Moro Paolo, Bidoli Sabina, Bigatton Igor, Loser Clara, Simbula Marina, Pagnini Emanuele, Ogrisi Gianfranco.

MORTI: Camilot Emilia anni 82, Pastrovicchio ved. Zanghirella Maria a. 75, Bandelli Dante a. 75, Quarantotto Francesco a. 65, Cassoli Guido a. 51, Ilc in Depretto Giovanna a. 78, Scamperle Francesca a. 68, Surian Mario a. 49, Vecchiet Rodolfo a. 60, Rupnich Giovanni a. 63, Perossa Giovanni a. 69, Rivera ved. Petri Caterina a. 71, Marcutti Luigi a. 57, Mauro Giovanni a. 67, Nanni ved. Incerti Francesca a. 90 Cobolli Leopoldo a. 79, Cerne in Slobiz Francesca a. 42, Sabadin Maria a. 79, Feichtinger ved. Predonzani Virginia a. 89, Vascotto Giovanni a. 81, Zucca Fabio ore 1, Farneti Mario a. 62.

Il Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia ricorda alle proprie iscritte, che questa sera, alle ore 20 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2-3) il prof. R. Nicolini parlerà su: «Incidenti e prevenzioni sul lavoro».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,2, minima 13,4; umidità 70 per cento; pressione mb. 1009, in lieve aumento; temperatura del mare 15,8; vento km. 4, da Est.

Oggi: San Desiderio. Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.37. La luna nasce alle 12.18, tramonta domani all'1.41.

Maree - OGGI: bassa alle 10.07, cm. 23 sotto il l. m.; alta alle 17.40, cm. 27 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 giovane coperta, turno 1400, contratto a viaggio.

TRAGICO INCIDENTE IN UN CANTIERE EDILE

Muore un operaio schiacciato da una benna

Carica a metà di ghiaia e di cemento ha colpito al capo lo sventurato imprigionandolo poi sotto il «cucchiaio»

La benna di una betoniera, carica a metà di ghiaia e cemento, è precipitata — per una fatalità — addosso ad un operaio di 46 anni, Lazzaro Glavina, uccidendolo sul colpo.

Il gravissimo infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio alle 14.30 in un cantiere di costruzioni dell'impresa Cumin, in via Cordaroli. Nei pressi di una bassa palazzina dipinta in due colori, e contrassegnata con il numero 21-1, si apre il cantiere di lavoro, teatro della tragedia. In quel posto si sta edificando una villetta, non tanto alta, che verrà abitata da un paio di famiglie. Adesso se ne vedono soltanto i muri di calcestruzzo che sorreggono l'escavazione fatta a monte e alcuni pilastri di cemento. Qualche metro più in là si alza una gru dipinta di giallo. Accanto a questo pesante meccanismo si trova la gigantesca betoniera che ha ucciso l'operaio. Dietro alla betoniera un enorme cumulo di ghiaia, pronto ad essere ingoiato dalla impastatrice assieme a qualche sacco di cemento. Attorno alla macchina lavorano sempre tre operai, tra i quali appunto il Glavina. Egli era addetto a sollevare i sacchi di cemento, deporli sopra la benna, aprirli e versare il contenuto nel «cucchiaio». Un altro operaio, il Vascotto, ha l'incarico di azionare i comandi del meccanismo, mentre il terzo, il Corrente, sta in piedi sul mucchio di ghiaia e carica, per mezzo di una pala raschiatrice elettrica la benna con oltre 600 chilogrammi di materiale.

Il Corrente aveva riempito la capace bocca della macchina e il Glavina vi aveva versato il cemento. Con circa 700 chilogrammi di materiale, la benna è stata sollevata dai cavi di acciaio azionati dal motore messo in moto dal Vascotto. Automaticamente, giunto allo apice della corsa, il «cucchiaio» ha rovesciato metà del materiale nell'impastatrice e poi — inspiegabilmente — si è arrestato. Il Glavina, nel frattempo si era chinato sotto alla benna per raccogliere — a quanto sembra — il martello che gli era sfuggito di mano e con il quale era solito dare dei violenti colpi alla benna per vuotare tutto il materiale.

Ma, come abbiamo detto, il meccanismo si era bruscamente fermato e, molto probabilmente a causa di un allentamento del freno, il «cucchiaio» è precipitato indietro, andando a colpire di striscio il capo del Glavina, che è caduto pesantemente a terra sotto il peso della benna. Per il terribile strappo, i cavi d'acciaio si sono spezzati, per cui il corpo del Glavina è rimasto prigioniero sotto il «cucchiaio».

Immediatamente i compagni di lavoro hanno cercato di estrarre il corpo dello sventurato operaio, senza però riuscire nell'intento. E' stato necessario agganciare la benna al cavo della gru, per poter liberare il Glavina, che è deceduto sull'istante per la frattura del cranio.

Appena accaduto l'incidente, da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Un'autoambulanza con a bordo il dott. Vitaliano Bruno ha raggiunto a tutta velocità il luogo della disgrazia. Per il Glavina, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Il dott. Bruno ne ha constatato la morte.

Più tardi sono giunti sul posto gli agenti del commissariato di Barcola, gli specialisti della scientifica e il medico legale dott. Nicolini. Alle 18, il cadavere è stato deposto allo obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria. In segno di lutto, nel cantiere è stato sospeso il lavoro.

La benna che ha schiacciato l'operaio Lazzaro Glavina (eGiornalfoto)

CODA ALLO SCIOPERO DEI MARITTIMI DEL '59

Allergici alle fotografie gli agenti della camionetta

Dal carosello delle jeeps il fotoreporter uscì con una denuncia per istigazione a manifestazione sediziosa e resistenza alla polizia

Hanno avuto eco ieri in Pretura i «fatti» del luglio '59, al tempo dello sciopero dei marittimi; dalla Stazione marittima, dove si trovava attraccata, la motonave «Vulcania» stava per essere spostata all'Arsenale, ma qualche migliaio di scioperanti aveva inscenato una dimostrazione di protesta nel tentativo d'impedire la partenza della nave. In quell'occasione — era la mattina del 7 luglio — erano pertanto intervenuti gli agenti della «Celere», che — improvvisato un rombante carosello di jeeps — avevano fatto energicamente allontanare i manifestanti facendo uso anche degli sfollagente; alcune persone erano rimaste contuse e la violenta repressione della Polizia era stata biasimata anche dal Consiglio comunale.

Quattro persone erano state denunciate dalla polizia quali responsabili di istigazione a manifestazione sediziosa, nonchè di resistenza agli agenti: si tratta del cinquantenne Guido Dumicich, abitante in [illegible]; Fulvio Giamporcaro, residente [illegible]; Luigi Capotorto, domiciliato [illegible]; nonchè di Ugo Borsatti, fotoreporter che si era trovato in mezzo ai manifestanti per svolgere il proprio mestiere e scattava delle fotografie. [illegible] de istruttoria [illegible] loro riguardo [illegible] sionata: [illegible] vennero condannati a 2 mila lire d'ammenda quali responsabili della contravvenzione prevista dall'art. 20 del Testo Unico delle Leggi di P.S., per aver partecipato a una manifestazione sediziosa non autorizzata. Il Dumicich e il Borsatti avevano potuto beneficiare della non menzione della condanna sul casellario giudiziario; entrambi però hanno impugnato quel decreto di condanna (gli altri due denunciati avevano preferito pagare l'ammenda) e pertanto sono comparsi, ieri mattina, dinanzi al Pretore.

E' stato interrogato per primo il Dumicich il quale ha dichiarato di essere stato [illegible]

[illegible] che non conoscendo l'imputato per nome l'ha indicato come «il fotografo con la barba». Questi, a suo dire, non era stato assolutamente neanche toccato dai componenti l'equipaggio della sua jeep. «Lo ho soltanto sentito gridare — ha affermato il teste — che ci aveva fotografati tutti e che saremmo apparsi pertanto su tutti i giornali». Ed ha concluso, testualmente: «Con la sua azione egli trascinava la folla, pur non incitandola direttamente».

A questo punto la Difesa ha sottoposto in visione al brigadiere Rizzo una foto scattata dal reporter del «Piccolo», nella quale si nota l'equipaggio del teste mentre colpisce a manganellate il Borsatti. «Gli agenti qui ritratti appartenevano, è vero, al mio equipaggio — ha ammesso il brigadiere — ma io non li ho visti picchiare: in quel momento ero voltato da un'altra parte».

E' stato poi escusso quale teste il cronista Ricciotti Giollo. Egli aveva seguito tutto lo episodio dal portico dell'albergo «Excelsior»: in occasione del terzo carosello di jeeps aveva visto che gli agenti aggredivano il Borsatti tentando anche di strappargli di mano l'apparecchio fotografico; ed a spintoni l'avevano avviato verso una camionetta; l'aveva visto riemergere dalla mischia con la camicia a brandelli. Egli si era limitato — ha precisato il teste — ad eseguire il proprio mestiere.

Italo Pino, reporter della «Publifoto», ha quindi narrato di aver visto il Borsatti mentre veniva assalito alle spalle e malmenato; fino a quel momento non aveva fatto che scattare semplicemente delle fotografie. Dopo essere stato colpito, di spalle, dall'equipaggio di una camionetta, egli si era voltato per fotografare quegli agenti; senonchè gli agenti di un'altra jeep, notata la scena, gli erano piombati addosso per tentare di distruggergli lo apparecchio.

Il Pubblico Ministero, ha concluso poi la sua breve requisitoria chiedendo l'assoluzione di entrambi gli imputati perchè il fatto non costituisce reato. Hanno preso allora la parola i difensori. L'avv. Annoscia si è associato, per il Dumicich, alla richiesta del P. M., mentre l'avv. Ulcigrai, patrocinatore del Borsatti, ha affermato di dissentire dalla formula d'assoluzione pronunciata dal P. M., sostenendo invece [illegible] non aver commesso il fatto. Ha messo quindi in rilievo l'enormità delle [illegible] al reporter: pe[illegible] lavorava per un [illegible] sospetto di sov[illegible] ha quindi ribadito il biasimo espresso nell'occasione dal [illegible] nale e dall'Associazione della Stampa; non [illegible] tutto di uno [illegible], ma di una [illegible] di carattere [illegible] economico; ed ha [illegible] chiedendo che venga [illegible] un'inchiesta sui colpevoli dell'aggressione di cui lo [illegible] rimasto vittima.

Il Pretore ha infine assolto il Dumicich per insufficienza di prove e il Borsatti perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore, D'Amato; P. M. Pavonari; canc. Cheni; Difesa, avv. Annoscia e Ulcigrai.

POTENZIATO UN IMPORTANTE REPARTO

Nuovi strumenti alla divisione oculistica

Domenica l'inaugurazione del complesso

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine, della presidenza della Cassa di Risparmio di Trieste e degli specialisti oculisti di Trieste e della regione, domenica prossima alle ore 10.30 verrà inaugurato il nuovo complesso operatorio della divisione oculistica del nostro Ospedale maggiore, costruito ed arredato grazie ad una elargizione della Cassa di Risparmio; la possibilità di addivenire a tale importante iniziativa è data dal fatto dall'erogazione effettuata dalla Cassa di Risparmio all'Ospedale nello scorso anno, per un importo totale di 30 milioni di lire. Una parte di questa considerevole somma — 16 milioni circa — è stata spesa per dotare la divisione oculistica di apparecchi moderni e altamente perfezionati per la diagnosi e la cura dello strabismo, che possono servire pure per l'istituzione dell'ortottica, specialità questa per la cura dello strabismo nelle fasi pre e post operatorie.

Numerosi pure gli apparecchi acquistati per esami di laboratorio, quali un microscopio e una macchina che dà la possibilità di riprendere, con una serie di fotografie a colori, la retina e il decorso delle malattie [illegible]. Un gruppo [illegible] per [illegible] so operatorio, [illegible] la sala [illegible] con [illegible] per gli [illegible] nuovissi[illegible] serve per [illegible] dall'altro per le operazioni asettiche. In questa ultima stanza hanno trovato opportuna sistemazione due letti, grazie ai quali viene data la possibilità di effettuare due interventi contemporaneamente, oppure di procedere alla operazione di un ammalato, già anestitizzato, appena portato a termine l'intervento su un altro paziente.

Altre realizzazioni raggiunte nella divisione oculistica concernono l'acquisto di nuovissime lampade operative tedesche e dei letti speciali che permettono di fare accedere l'ammalato nella stanza operatoria senza provocare il più piccolo movimento, particolare questo molto importante nella quasi totalità di interventi sull'occhio umano.

La Cassa di Risparmio ha fornito non solo gli strumenti ma si è accollata pure le spese per i lavori di muratura e di pavimentazione e per l'installazione di un condizionatore speciale che permette di ottenere negli ambienti l'aria sterilizzata.

E' facile comprendere come tutto l'insieme serva a potenziare il nostro Ospedale e permetta al primario della divisione oculistica prof. Campos, con l'aiuto dei suoi assistenti, di svolgere il loro lavoro nel migliore dei modi, tenendo anche conto che l'oculistica ospita ammalati non soltanto di Trieste ma pure di altre province, ed in questo campo ha già acquisito particolari benemerenze in Italia ed all'estero.

LE ORE DELLA CITTA'

Selva a Trieste

Un illustre figlio di Trieste tornerà domani tra noi per celebrare l'anniversario della guerra di Redenzione: Attilio Selva, lo scultore che venne eletto fra i primi Accademici d'Italia. Selva, che parteciperà domani al raduno degli ex [illegible], ha particolarmente legato il suo nome al monumento dei Caduti sul Colle di San Giusto e alla statua della Vittoria del monumento a Nazario Sauro a Capodistria, distrutto nell'ultima guerra.

Non costa niente

Con una semplice telefonata a' numeri 41343 e 50486 potrete richiedere all'Universaltecnica una dimostrazione gratis a domicilio delle nuove meravigliose lavatrici superautomatiche «Hoovermatic». [illegible] caratteristiche tali da renderle le più perfette tra quelle reperibili oggi sul mercato. Richiedete la dimostrazione senza impegno: se poi deciderete di acquistare la «Hoovermatic», l'Universaltecnica vi praticherà in questo periodo condizioni eccezionalmente buone. Corso Garibaldi 4.

Prima di arredare

la vostra cucina, visitate la Ditta Balzer, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. Balzer, via S. Maurizio 2, I p.

Ricordo di Reiss Romoli

La Sezione «C. Stuparich» dell'Associazione nazionale Granatieri, la Compagnia volontari giuliani e dalmati e l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati renderanno degne onoranze a Guglielmo Reiss Romoli, domani 24 maggio, nel trigesimo della dolorosa scomparsa. Una Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 9 dal Vescovo mons. Santin, nella chiesa di S. Antonio Nuovo; alle ore 17.15, nella aula magna del Liceo Dante, Guglielmo Reiss Romoli verrà commemorato dal suo compagno di studi e d'armi dott. Oreste Rozzo. Pure nella mattinata di domani, alle ore 10.30, a cura di un gruppo di amici dello Scomparso, nella Casa del fanciullo del Borgo S. Mauro di Sistiana, ribattezzata nel nome di Giorgio e Guglielmo Reiss Romoli, verrà scoperto un busto bronzeo di Guglielmo Reiss Romoli, eseguito dallo scultore Tristano Alberti. Alle ore 11, nella chiesetta di Sistiana, verrà celebrata una Messa in suffragio di Giorgio Reiss Romoli, nel 44.o anniversario dell'eroico sacrificio.

Birra Tuborg

La Società Aranciata Tergeste (tel. 90-618) è distributrice della originale birra danese Tuborg, di qualità e gradazione superiore.

Corso di taglio Jeralla

La *Scuola Jeralla*, fondata nell'anno 1929, autorizzata dal Ministero P. I. comunica che fra giorni inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura un esito brillante a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni, via Carducci 10, *Scuola Jeralla*.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Domenica «Giornata del C.A.I.», riservata ai soci delle Sezioni Trivenete, con meta il monte Lussari e la zona di Tarvisio. Per i giorni 1-4 giugno, gita sci-alpinistica nel gruppo del Cevedale e Gran Zebrù. Programmi ed iscrizione in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corrente, partecipazione alla giornata del C. A. I., che avrà luogo sul monte Lussari; ed escursione sul monte Matajur. Programmi dettagliati in sede sociale, largo Pitteri 1, telefono 35240.

Zuccoli alla «S. Giusto»

Alla Galleria «San Giusto» del Centro artistico nazionale (via Foschiatti 3) espone il pittore fiorentino Oreste Zuccoli, con un'interessante «personale» che rimarrà aperta fino al 31 maggio, con il seguente orario: giorni feriali 17-20; festivi 11-12.30.

Festa dei buiesi

Ricorre domani, mercoledì 24 maggio, la festa di San Servolo, Patrono di Buie. Alle ore 7, nella Cattedrale di San Giusto, don Giovanni Albonese celebrerà la Messa e rivolgerà agli intervenuti la sua parola. Tutti gli esuli di Buie sono invitati a intervenire alla celebrazione.

Max-Factor «Skin Care»

comunica che da oggi sino al 27 maggio sarà presente presso la Profumeria *Zaira Maschio*, via XXX Ottobre 10 (angolo via Valdirivo), una esperta estetista della famosa Casa. Essa sarà lieta di fornire gratuitamente trattamenti e consigli alle gentili signore, con la nuova serie dei *prodotti per la cura del viso*. Per appuntamenti telefonare al 31-770.

Il 2.o programma TV...

è ormai imminente. Cambiate il vostro vecchio televisore con un ultimo modello presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, che vi valuterà l'usato ad un prezzo sorprendente!!!

I Caduti del «Conte Rosso»

Il 24 maggio 1941 nel Mediterraneo centrale veniva silurato uno dei maggiori piroscafi della nostra flotta mercantile, il «Conte Rosso», mentre stava trasportando dei reparti militari in Africa Settentrionale. Il transatlantico nel giro di nove minuti si inabissava trascinando con sè, nella sua morte, oltre la metà dei militari che si trovavano a bordo, ossia ben 1500 uomini. I superstiti del tragico fatto di guerra, e in particolare i cavalleggeri e genieri del 12.o Battaglione Movimento Stradale di Armata, hanno deciso di riunirsi — dopo vent'anni — per commemorare i compagni di arma periti nel tragico naufragio. Gli organizzatori della riunione, che avrà luogo il 28 maggio prossimo, non sono però in possesso di tutti gli indirizzi dei militari già appartenenti al citato reparto, fra cui parecchi triestini e giuliani. Gli interessati sono invitati a mettersi subito in contatto con l'avv. Vittorio Polacco, da Palmanova (telefonare al n. 92158), che fornirà loro ogni possibile ragguaglio. Il 24 maggio, inoltre, i superstiti del tragico fatto porteranno una corona sulla lapide che a Palmanova ricorda i commilitoni caduti.

Orologeria «Excelsior»

via Muratti 2 (accanto al Cine Excelsior). Svendita totale a prezzi di costo. Ultimi giorni!

RUMORE FRA COLOSSI

Il «merci» carambola con due autotreni

Nessun ferito, molti danni

Un incidente fra colossi è accaduto ieri pomeriggio all'interno del Punto franco vecchio, all'altezza del magazzino numero 2. Un treno merci, con trentatrè vagoni, proveniente dallo scalo centrale e diretto a quello di Campo Marzio, ha investito due autotreni con rimorchio, trascinandoli per circa una decina di metri.

Verso le 15 il treno merci 210, condotto dal macchinista Francesco Città, abitante in salita Gretta 33 procedeva quasi a passo d'uomo verso Campo Marzio. Aveva da poco superato la cinta daziaria, quando è capitato il finimondo. Ad un finestrino era affacciato il Città, mentre davanti, con la bandierina rossa in mano camminava il manovratore Romano Valent di 55 anni, abitante al numero 7 di Rio Primario, nelle casette dei ferrovieri addetti allo scalo di San Sabba - Rio Primario.

Ieri pomeriggio il Valent, con la bandierina in mano, faceva strada al treno. Giunto in prossimità del magazzino «due», dove si trovavano in sosta, paralleli ai binari, due autotreni con rimorchio, egli ha reputato che lo spazio tra le rotaie e i pesanti automezzi fosse sufficiente e che il treno potesse comodamente passare. Così ha proseguito il suo cammino, senza fare arrestare il convoglio. Ma lo spazio tra gli autotreni in sosta e il binario non era sufficiente e, come si suol dire, è stata fatta la frittata. La pesante locomotiva è andata a cozzare contro il primo autotreno, immatricolato in Jugoslavia e targato H 14932, con il rimorchio H 21463. Prima che il treno potesse arrestarsi aveva già trascinato avanti l'autotreno per una decina di metri, mandandolo con violenza contro un altro gigante della strada, targato MI 518089. L'autista del primo autotreno, di proprietà dell'Autopromet di Fiume, Ivan Laginia, di 31 anni, che dormiva nella cuccetta posta nella cabina della motrice, è stato svegliato di soprassalto e colto da un leggero stato di choc.

Sul posto sono stati quindi fatti intervenire gli agenti della polizia del traffico, che hanno effettuato i rilievi. I danni al primo autotreno sono ingenti, un po' meno quelli al secondo.

Cade dalla scala fratturandosi una gamba

Un brutto volo di parecchi metri ha compiuto ieri pomeriggio la pensionata Antonia Curk, di 55 anni, abitante in piazza Donota 1. La donna che si trovava nel giardino di via Ginnastica 72, aveva appoggiato una scala a un albero di tiglio e vi era salita per raccogliere un po di fiori. Per un improvviso capogiro, o forse per un piede messo inavvertitamente in fallo, la Curk ha perduto l'equilibrio ed è precipitata al suolo, riportando la frattura esposta della gamba destra. Trasportata con la CRI all'ospedale è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di 90 giorni.

Uno scooterista che scendeva ieri pomeriggio poco dopo le 16 la via Romagna, giunto all'altezza del numero 32 ha investito uno studente, Massimo Daveri, di 14 anni, domiciliato in via Giaggioli 6. Nell'incidente, investito e investitore sono finiti al suolo. Mentre il guidatore della motoretta targata Trento, Hartwig Loffler, di 25 anni, dimorante in Alto Adige, è rimasto praticamente illeso, il Daveri ha riportato la frattura della gamba sinistra. Con un automezzo di passaggio il giovanetto è stato trasportato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

SEGNALAZIONI

[illegible] autista ci scrive: [illegible] patente di guida, [illegible] ad esame di [illegible] revisione, qualora [illegible] dell'Ispettorato [illegible] il dubbio sul[illegible] della sua idoneità [illegible] rinunciare ad effet[illegible] di guida su vei[illegible] categoria per la quale [illegible] tenerlo invece su [illegible] categoria inferiore?».

[illegible] prova di guida [illegible], può farlo benis[illegible] caso, rinunciando [illegible] la categoria o le [illegible] non interessano, [illegible] sulla paten[illegible] servati ad ognuna [illegible] ha voluto rinun[illegible]

Un lettore ci scrive: «In caso di subaffittanza di una stanza, il proprietario dello stabile ha il diritto di aumentare l'affitto bloccato del 50 per cento. Questo diritto resta ugualmente in vigore nel caso di cessata subaffittanza? G. G.».

A norma di legge, il proprietario di uno stabile ha la facoltà di effettuare tale aumento sull'affitto, tuttavia trattandosi di una legge vecchia, stipulata quando gli affitti erano più bassi degli attuali, molto spesso il proprietario non si affida «alla lettera» a tali disposizioni, ma stabilisce direttamente con l'interessato i termini del pagamento. Nel caso di cessata subaffittanza, invece, tale diritto viene a cessare.

«La marcia del cemento armato è inarrestabile. La civiltà dei grattacieli e dei grandi complessi industriali arriva come un pesante rullo compressore che gradualmente non solo demolisce e stritola le costruzioni già consumate dall'azione corrosiva del tempo ma anche cerca di confinare alla periferia della città il verde, così da privare la visione del panorama di un elemento decorativo e anche della stessa anima perchè le piante — è risaputo — costituiscono «i polmoni» della città. Il caso che denuncio è un caso particolare, d'accordo, tuttavia investe l'interesse generale in quanto trova degli echi anche in altre analoghe situazioni. Tra viale D'Annunzio e la via Rigutti, in fase di riattivazione, è sorta una serie di palazzi dalle linee moderne che rendono ancora più importante l'arteria che si può considerare tra le più movimentate della città per quanto riguarda il traffico veicolare. Ora proprio dalla parte di via Rigutti si sa che è in progetto di costruire un'altra serie di palazzi paralleli a quelli recentemente costruiti, così da togliere ad essi il sole e la visione della nuova strada che, a sua volta, si troverebbe incastrata tra i palazzi da costruire e le pendici della collina sulla quale corre la via Molino a Vento. Se ci fosse molto spazio, nulla da dire per il nuovo progetto edilizio, ma siccome in quel punto lo spazio è limitato, perchè ammassare palazzi gli uni a ridosso degli altri e non dare invece un po' di sfogo almeno da un margine alla nuova via Rigutti? Da notare che attualmente lì dove dovrebbero sorgere questi nuovi palazzi (a cinque piani, dicono) e precisamente di fronte alla nuova scalinata che porta su via Molino a Vento, attualmente c'è un piccolo spiazzo triangolare con un magnifico albero fiorito e altri due che l'incuria ha prematuramente fatto seccare. In quel punto non ci starebbe bene un giardinetto, cosicchè la stessa via Rigutti avrebbe un po' di sfogo e gli attuali palazzi che costituiscono già un magnifico sfondo, non risentirebbero della mancanza del sole e di una breve parentesi di verde? Sono state già avanzate proposte del genere dagli inquilini del luogo, ma forse una voce da queste colonne potrà essere meno isolata e giungere ai dirigenti dei Lavori pubblici e dei responsabili del piano regolatore, perchè temiamo che le pratiche di giusta protesta per la soluzione del problema vengono archiviate o addirittura cestinate. Desidererei avere una risposta in merito proprio dall'assessore Geppi, pregandolo di tenere in considerazione non solo questo singolo caso ma anche altri. Infatti, ci sono tanti punti della città dove per far luogo all'avanzata del cemento armato si sacrifica sole, verde, spazio, estetica e anche la salute degli abitanti. V. G.».

«In occasione della prossima apertura della Mostra del fiore, Trieste accoglierà, certamente, un gran numero di visitatori, sia italiani che stranieri. Purtroppo agli occhi di questi turisti, la piazza Cavour e le strade adiacenti alla sede della manifestazione, non si presenteranno loro linde e pulite, ma bensì come un raro esempio di sporcizia. E ciò, per quei rifiuti, che giornalmente, a causa delle operazioni di scarico e carico delle merci che avvengono nei magazzini vicini, vengono abbandonati nelle strade. Il servizio della Nettezza urbana provvede sì alla pulizia, ma non con quella sollecitudine che giustamente potrebbe essere richiesta. Non si potrebbe, quindi, almeno per il periodo di tale mostra, intensificare il servizio di pulizia urbana in questa zona, per offrire uno spettacolo più decoroso ai visitatori della nostra città? A. P.».

L'assegnatario d'un alloggio INA-Casa ci scrive, chiedendo spiegazioni sull'incongruenza di certe notizie pubblicate dal nostro giornale, circa la consegna degli alloggi di un gruppo di case di Chiadino San Luigi. «In un articolo, comparso il giorno 13 del corrente mese, si assicurava categoricamente, che in seguito al colloquio avuto dall'ispettore dell'INA-Casa, dal direttore dell'IACP e dal direttore dell'Istituto, con il nostro Sindaco, la consegna sarebbe avvenuta entro il mese di maggio; mentre le ultime informazioni avute dall'ufficio competente, parlano di un ulteriore dilazionamento nella consegna degli alloggi. Così, dopo le varie assicurazioni d'una prossima consegna, moltissimi assegnatari hanno già provveduto alle spese per il trasloco, e quindi tale rinvio comporterà un notevole danno per tutti gli interessati. Non si potrebbe sapere con precisione, quando verranno assegnati questi tanto sospirati alloggi? G. C.».

La notizia pubblicata faceva parte di una comunicazione ufficiale degli organi competenti, e dal momento che fino ad oggi nessuna smentita è stata fatta in merito, dobbiamo confermare quanto scritto.

Assemblea Generale Ordinaria della Società Alpina delle Giulie

Mercoledì 7 giugno, alle ore 19 in prima e alle ore 19.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella Sede di largo Pitteri n. 1, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Alpina delle Giulie, con l'ordine del giorno affisso all'albo sociale.

A GIUDIZIO PER OMICIDIO COLPOSO

Lo scherzo si trasformò in una caduta mortale

E' stato condannato a sei mesi di reclusione

Un singolare, pietoso episodio è stato rievocato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale, che dovevano esaminare il caso di Graziano Gerdol, di 36 anni, abitante in via Pondares 5, accusato di omicidio colposo.

Ed ecco il fatto. Nel tardo pomeriggio del 28 maggio '60, il sessantenne Giovanni Kursar, un cittadino jugoslavo abitante in via Palestrina 3, si trovava al banco di mescita nella trattoria «De Lucia», sita in via Marconi 20, quando era stato avvicinato da un conoscente, l'attuale imputato. Il Gerdol, allegro e leggermente brillo, aveva preso a scherzare col Kursar; e a un tratto, così per gioco, con un braccio l'aveva cinto alla vita e con l'altro gli aveva sollevato una gamba. Nel tentativo di issarlo da terra, il Gerdol aveva però perso l'equilibrio ed entrambi erano pertanto rotolati sul pavimento. E si erano risollevati da soli. Senza dire una parola, il Kursar era uscito dall'esercizio e aveva raggiunto l'attiguo magazzino di rigattiere, dove prestava saltuariamente la propria opera; aveva cominciato a lamentare forti dolori al capo, ma non aveva voluto che fosse chiamata la CRI. Si era fatto invece trasportare a casa da un amico automobilista, e subito si era messo a letto. I dolori si erano però acuiti durante la notte e il mattino alle 6 sua moglie aveva deciso di chiamare infine la CRI. Trasportato all'ospedale, il Kursar era stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata: versava infatti in stato di coma; e quattro ore dopo l'accoglimento era spirato. Il colpo, non grave, subito battendo il capo sul pavimento della trattoria gli era stato fatale forse in conseguenza di un precedente trauma cranico, riportato nel '46, cadendo da un tram in corsa.

«Scherzavamo — ha detto l'imputato — e non mi sono accorto neppure che cadendo avesse battuto il capo». Il rappresentante di P.C., nel sostenere la colpevolezza del Gerdol, ha chiesto il risarcimento di tre milioni di danni ai familiari della vittima. Il P.M. ha chiesto quindi la condanna a 7 mesi di reclusione; e il Tribunale infine — udite le argomentazioni difensive — ha condannato l'imputato a sei mesi di reclusione, al risarcimento di due milioni di danni, nonchè alla rifusione delle spese di parte civile.

Presidente, Edel; P. M. Maltese; canc. Rachelli; P.C. Kezich; Difesa Antonini.

---

† Il giorno 21 corr. spirò serenamente la nostra cara

Caterina ved. Petri

Costernati ne danno il triste annuncio la figlia ELDA col marito RAIMONDO BOTTEGHELLI, la nipote MELITTA, la sorella MARIA RIVERA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BOTTEGHELLI e RIVERA

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve da partecipazione diretta e di ringraziamento.

---

† Si è spento ieri, munito dei conforti religiosi il nostro caro

Carlo Mistron

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALMA, i figli LUCIANO e ADRIANA, la mamma, la nuora GABRIELLA e le congiunte famiglie DELLE PIANE, SLAVETZ, WEIGEL, CARTA, BIANCO (assente), ROT e FRAGIACOMO.

Si ringraziano nel contempo il medico curante dott. Badalotti, il prof. Lovisato, i medici e le infermiere della II Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Fatale incidente stradale ha troncato la vita di

Virginia Feichtinger ved. Predonzani

Ne danno il triste annuncio a parenti e conoscenti gli addolorati figli OTTORINO e TULLIO assieme alle mogli ALICE e BIANCA e ai nipoti.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Capodistria - Trieste - Monfalcone.

---

† Il giorno 22 corr. dopo lunghe sofferenze è spirato serenamente

Giulio Strehar

Costernati ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari del compianto

dott. Gastone Modugno

commossi ringraziano per la viva partecipazione al loro cordoglio tutte le Autorità, i colleghi, gli amici e i conoscenti.

Al fraterno amico prof. Enrico Tagliaferro ed all'affezionato dott. Giorgio Presca, alle religiose dell'Ospedale Maggiore che tanto amorevolmente l'hanno assistito un particolare affettuoso ringraziamento.

La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 29 maggio alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per la numerosa partecipazione di cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile cara

Aurelia Sancin

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro gravissimo lutto.

Famiglie SANCIN e BENIC

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo con questo mezzo gli amici e i conoscenti che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro amato

Guido Cassoli

Famiglia CASSOLI

Nel rimpianto della Sua dipartita con immutato dolore le famiglie RISPOLI e BRIVONESE ricordano il loro caro

Luigi Rispoli

nel III anniversario del Suo trapasso.

---

† Il 21 corr. troncata da un male senza pietà, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia si è chiusa serenamente la nobile esistenza di

Francesco Quarantotto

pensionato marittimo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, il genero, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo tutte quelle care persone che si prodigarono per alleviare le sofferenze all'Estinto ed in modo particolare il medico curante dott. Bais.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con raro spirito di sacrificio, munita dei conforti religiosi, ci ha lasciato per sempre, la nostra cara

Ernesta ved. Merlach

Addolorati, ne danno il triste annuncio, la sorella, i nipoti e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 19 corr. si è spenta

Anna Riosa ved. Michieli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LICIA col marito e i figli, il fratello CELSO, le cognate, i cognati e i nipoti.

Trieste, 23 maggio 1961

---

† Spirò improvvisamente il 21 corr. il nostro caro

Rodolfo Vecchiet

La moglie MARIA, la figlia LAURA in unione a tutti gli altri parenti ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Maria Sabadin**

si è spenta improvvisamente il giorno 21 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio la nipote MILKA SABADIN in PRELOG e famiglia.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara moglie e nonna

Maria Bernini

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle famiglie congiunte, alla Famiglia Umaghese del Circolo S. Pellegrino ed alla cognata Giurgevich in Manzutto per l'amorevole assistenza durante tutta la malattia e nei giorni più dolorosi dell'Estinta nel Reparto Oncologico.

Il marito DOMENICO, il nipote PIERLUIGI, la nipote PAOLA con il marito dott. GIANNI ASQUINI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto, tributate al mio caro marito

dott. ing. Pietro Bearzi

ringrazio sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la sua memoria ed in particolare il Presidio Militare, l'Associazione Genieri e Trasmettitori, il Comune di Trieste e l'Acegat, l'Associazione Elettrotecnica Italiana, l'Ordine degli Ingegneri, le Autorità comunali ed ecclesiastiche di Ampezzo Carnico e la popolazione tutta.

PIA BEARZI VETTA

Le sottoscritte commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Maria Pinca

ringraziano sentitamente tutte le persone che in varia guisa hanno partecipato al dolore delle famiglie.

Famiglie PINCA

Nel III anniversario della prematura scomparsa del nostro adorato

Marcello Marino

la moglie, i figli CLAUDIO e MARINA, i genitori e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

Trieste, 23 maggio 1961

Appuntamento alla TV

Svelto e avventuroso «Pecore nere» di Daniel Boone diretto da G. Tofano - Stasera s'inaugura «Sospetto»

Quando la «Mayflower» li depose sulle coste imperiose di Capo Cod e li sparpagliò poi fra le valli dell'Hudson e il Canadà, sembrava che i Padri Pellegrini, gravati dalla stanchezza e dalle delusioni della vecchia Europa, ni si fermassero per finire, non per cominciare; o tutt'al più per

Mario Albertazzi

covare in corrucciata inedia le ultime ceneri dei pregiudizi religiosi, dei rigori moralistici ch'erano all'origine del loro più o meno volontario esilio. Ma lì, fra quelle pianure e montagne, su quelle coste in faccia a due oceani, lungo i grandi fiumi e i sentieri di ferro, trovarono l'America, trovarono di nuovo il mondo per il quale valeva la pena ricominciare tutto da capo, e lo accettarono. Dalla stanchezza passarono un po' per volta, i figli dopo i padri, i nipoti dopo i figli, alla baldanza, al vitalismo, sostenendosi con le voci e i moniti dei capi, dei predicatori; le quali presero a risuonare nuove, forti, ruggenti ed elementari come se parlassero per la prima volta un linguaggio inedito. Non era nuova poesia, erano ricordi del mondo lasciato, esperienza del mondo combattuto, rabbia puritana, era la Bibbia. Ma era, in qualche modo, anche la preistoria della grande letteratura americana che un giorno non lontano avrebbe dato Hawthorne, Whitman, Melville, Poe. Comunque, la poesia della «frontiera» è una poesia del tutto particolare, fatta di storia e leggenda, di imprese straordinarie, di iperboli grottesche e di rozzo umorismo. L'eroe tipico ne è naturalmente David Crockett elevato dalla fantasia popolare al rango di figura leggendaria, benchè nella realtà egli fosse una specie di cialtrone smargiasso e piuttosto ottuso. Con i cinquanta «Almanacchi di D. Crockett», stampati fra il 1835 e il 1856, nascono ad ogni modo le prime favole americane autoctone e nasce il mito erculeo, incolto, puerile, e talvolta paradossale degli eroi della «frontiera». Uno di questi — l'archetipo e quasi contemporaneo di Crockett — è Daniel Boone, vissuto tra il 1734 e il 1820: cacciatore di orsi e bisonti, ribelle alle leggi fiscali della vecchia Inghilterra, tempra di vagabondo irrequieto, Daniel aprì ai suoi compagni le strade dell'Ovest e divenne — come sempre accade quando l'istinto assimila delle aspirazioni più alte — il simbolo dell'uomo nuovo, d'una leggenda che nasceva e si chiamava democrazia, libertà, fratellanza fra uomini d'ogni colore. Che si chiamava: America.

A Daniel Boone era dedicato, appunto, il terzo numero della rubrica televisiva «Le pecore nere», che a noi è sembrato il migliore fin qui prodotto dalla serie; anche se, ad essere franchi, non riusciamo a comprendere come questo personaggio così limpidamente positivo abbia trovato luogo nel recinto dei reprobi, dei malandrini di genio. Pecora nera perchè? Forse perchè si ostinava a chiamare «fratelli» gli indiani che gli avevano ucciso un figlio e un fratello? Oppure perchè non pagava la Ricchezza mobile e l'Imposta di famiglia al Governo della madre patria? Lasciamo questo appassionante problema ingiudicato e diciamo piuttosto che Giuseppe Berto, autore del copione, ha saputo ricreare un clima di ballata popolare e a ricostruire l'iperbole ambientale con discreta plausibilità. Il regista Gilberto Tofano, da parte sua, ha messo in piedi uno spettacolo di tipo «western» con sparatorie, l'attacco degli indiani, i corpo a corpo, le bevute e quel pizzico di idealismo muscoloso, arcaico ed infantile che noi immaginiamo fosse appunto l'idealismo delle colonie americane, della Nuova Inghilterra di allora. Insomma, a noi questo Daniel Boone, è piaciuto abbastanza: era, se non altro movimentato, aveva un ritmo svelto e avventuroso e inoltre Giorgio Albertazzi mostrava di starci comodo in quei panni di pioniere. E aveva un fucile, una brava moglie, buoni cavalli. Tutto ciò, insomma, che chiedeva al Signore, in quei tempi, un forte e coraggioso uomo del West.

Fittissimo il cast: Virna Lisi, Otello Toso, Gianni Bonagura, Fulvia Franco, Augusto Mastrantoni e tanti tanti altri.

* * *

La serata domenicale si concludeva con la rubrica «Patria mia» che presentano un ritratto di Camillo Benso di Cavour. Ci si è più volte intrattenuti su questa trasmissione, sulle sue manchevolezze e i suoi pregi. Per il medaglione di Cavour vale, ci sembra, quanto già scritto. Pomeriggio normale in cui ha fatto spicco il secondo tempo della partita Udinese - Spal. Spettacolo tecnicamente mediocre, ma di questo la TV non ne ha colpa alcuna.

Quale film del lunedì iersera era in programma «Il ventaglio», di Otto Preminger. Trattandosi d'un rifacimento della nota commedia di Oscar Wilde non mette conto riepilogarne la trama. Basterà citare i nomi degli interpreti: Jeanne Crain, Richard Greene, Madeleine Carroll, George Sanders ed altri, tutti bravi e impegnati. Un film che le storie del cinema possono tranquillamente ignorare, ma che non avendo nulla di meglio da fare, si poteva anche vedere.

* * *

Stasera, in sostituzione di «Carovana», s'inaugura una nuova serie di telefim intitolata «Sospetto». E poichè il produttore è Alfred Hitchcock si corre il piacevole rischio di non rimanere troppo delusi. L'episodio odierno è «Giorno di pioggia»: cinquanta minuti di «suspense», come afferma uno slogan del «Radiocorriere». Al termine della serata ci sarà la ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

Domani nel pomeriggio con inizio alle 15.55, la ripresa diretta dell'incontro internazionale di calcio Italia-Inghilterra.

Ma il colpo a sorpresa è venuto, prima del film, dal servizio che la TV ha trasmesso sulla scoperta di alcune preziosissime pitture funerarie etrusche nella necropoli di Tarquinia. Un avvenimento di eccezionale importanza artistica, che ha rivelato a milioni di telespettatori i lineamenti d'una civiltà florita venticinque secoli fa ed oggi riaffiorata alla luce. Le telecamere, seguendo i lavori di scavo quasi passo a passo hanno corrisposto bene alla loro funzione. L'unico appunto si riferisce, ancora una volta, al commento parlato. Perchè tanta enfatica emozione? La tomba etrusca denominata «La tomba dei giocolieri» era una mirabile rivelazione, non la fine del mondo.

Ber.

Domenica a congresso i coltivatori diretti

Domenica si svolgerà l'annuale Congresso della Federazione coltivatori diretti di Trieste. Si tratta di una manifestazione entrata ormai nella consuetudine dei nostri rurali, alla quale essi partecipano compatti, non solamente per attestare, con la propria presenza, il loro attaccamento all'organizzazione, ma anche per seguire, attraverso il pubblico dibattito di questa importante assise, l'impostazione dei problemi di fondo dell'agricoltura triestina, di cui essi sono la spina dorsale.

L'ordine dei lavori prevede la relazione del dirigente della Federazione, dott. Rustia-Traine, sull'attività svolta durante il decorso anno, la premiazione della migliore sezione, che per il 1960 è risultata essere quella di Gropada e la premiazione degli allievi dei corsi di istruzione professionale agricola, svolta durante l'anno scolastico 1960-61.

La relazione sull'attività svolta dalla Federazione durante il 1960, oltre che essere un consuntivo, ampio e documentato, investirà, questa volta, tutti i problemi della nostra agricoltura, problemi specifici e particolari del tutto peculiari al nostro ambiente rurale, inquadrati, però, nella visione più ampia della situazione generale della politica agricola nazionale, in relazione agli adempimenti spettanti al Paese dalla sua posizione di Stato partecipe al MEC.

Con «Terra e mare» radioraduno a Trieste

ORIGINALE MANIFESTAZIONE PER I MOTORIZZATI

Sabato 24 giugno si svolgerà il primo grande radioraduno triestino denominato «Terra e mare», organizzato dall'Automobile Club Trieste e dallo Yacht Club Adriaco, con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dell'Ente provinciale del turismo, dell'Ente Fiera e dell'Associazione stampa giuliana. La originale manifestazione, convoglierà nella nostra città da tutti i centri della regione i turisti motorizzati per visitare la Fiera campionaria; vi possono partecipare tutti i soci degli A. C. d'Italia per la parte automobilistica, e per quella nautica tutti i soci dei circoli nautici aderenti all'Unione società veliche italiane o alla Federazione italiana di motonautica.

Il raduno avrà svolgimento dalle sedi degli A. C. di Trieste, Gorizia e Udine per le autovetture e dal molo Sartorio di Trieste e dalla riva del Grotto a Grado per le imbarcazioni, sviluppandosi attraverso una serie di quiz. Il percorso obbligato prevede tre fasi distinte: nella prima il radunista dovrà raggiungere una determinata località di sosta, attenendosi rigidamente all'itinerario prefissato e consegnando la soluzione dei motor-quiz ricevuti prima della partenza; la seconda fase sarà basata su due trasmissioni messe in onda da Radio Trieste per comunicare, sempre attraverso una serie di indovinelli, le località del radiocontrollo di transito; la terza fase, infine, prevede la riunione di tutti i partecipanti nel quartiere fieristico. Numerosi sono i premi in palio.

Le iscrizioni, utilizzando gli appositi moduli che si possono richiedere agli A. C. e agli Enti provinciali del turismo di Trieste, Gorizia e Udine e allo Yacht Club Adriaco, vanno indirizzate all'Automobile Club di Trieste entro il 17 giugno, accompagnate dalla tassa di iscrizione di 1000 lire.

Per le manifestazioni del Centenario dell'Unità d'Italia, giovedì alle 19 sotto gli auspici del Comitato di Trieste dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri», l'illustre storico Francesco Cognasso, professore nell'Università di Torino, parlerà del «Primo parlamento italiano».

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 maggio: difterite casi 1; scarlattina 4; febbre tifoidea da fuori Comune; morbillo 130; varicella 44; pertosse 11; parotite ep. 13; febbre melitense 4; rubeola 1.

RADIO e TELEVISIONE

Continua ad avere un buon seguito di pubblico il programma televisivo «Tempo d'amore» che viene trasmesso ogni martedì sera. Protagonista ne è la musica napoletana con le sue melodie sospirate e le promesse ora ardenti ora patetiche dei suoi parolieri. Uno degli interpreti del programma è Fausto Cigliano, il più simpatico dei canterini partenopei dell'ultima leva.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7 Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: I classici del valzer; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Giro d'Italia; 11.40: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Giro d'Italia - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale - Giro d'Italia; 15.15: Canta Nilla Pizzi; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Lettere familiari di Giovanni Pascoli; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Polifonia vocale e strumentale del '500; 17.40: Ai nostri giorni; 18: Canta A. Danieli; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 19.50: Giro d'Italia; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «George Dandin o il marito umiliato», di Molière; 22: Orchestra diretta da T. Heath; 22.15: «I fucili sono amici», documentario; 22.45: Padiglione Italia; 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Da «Le Panteraie» di Montecatini Terme: Emilio Panerai e i «Miopi»; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta S. Guidi - Musica e stile; 10: Nunzio Filogamo presenta: «Maestro, per favore»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale - Discorama; 15: Canzoni per l'Europa; 15.30: Giornale; 15.45: Angolo musicale; 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia; 17.15: Voci del teatro lirico; 17.30: «Il buttafuori»; 18.30: Giornale - Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: Giro d'Italia; 20.40: Buona fortuna con 7 note; 21.40: Radionotte; 21.55: Musica nella sera; 22.55: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Sibelius e Janacek; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-vocali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Il poema sinfonico; 18: Il Rinascimento in Italia; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di anonimo; 19.15: Vita culturale; 19.45: L'indicatore economico.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Una ora in discoteca; 15.20: Complesso di Franco Vallisneri; 15.35: Racconti di Maria Lupieri: «La cometa di Halley»; 20: Il Gazzettino giuliano — Trieste III e collegate; 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie — Programma in Rete: 11: La Radio per le scuole; 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

11.30: Telescuola; 16.15: Giro d'Italia: ripresa diretta dell'arrivo della quarta tappa; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto sinfonico diretto da E. Kurtz; 19.30: I francesi a Roma dal Rinascimento agli inizi del Romanticismo; 20: «In famiglia», a cura di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia; 21.25: Sospetto: «Giorno di pioggia», racconto sceneggiato; 22.15: A. Millo e F. Cigliano in «Tempo d'amore»; 22.35: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Al termine: Telegiornale.

IL SABATO DELLA MINERVA

Salvare i giovani dalle cattive letture

Sabato scorso, nella sala della Biblioteca Civica, il dott. Tullio Bressan ha tenuto una conferenza sul tema «Invito alla letteratura per ragazzi», davanti a numeroso e scelto pubblico, fra il quale si notavano i maggiori scrittori concittadini di ragazzi quali Eugenio Simonetti, Bruna Battaglia, Roma Colle, Silvano Pezzetta e Lida Fragiacomo.

L'oratore ha esordito con una dolce rievocazione del buon tempo antico, elogiandone il contenuto spirituale e morale di quella letteratura o fantastica o divulgativa; e citando, per contrasto, alcuni passi della pseudo-letteratura d'oggi giorno, imperniata sulla violenza e sullo squilibrio dei fumetti da una parte, e dall'altra sulle aberrazioni della fantascienza. Con dati di psicologia evolutiva, il Bressan, noto per i suoi volumi di divulgazione storica regionale, ha richiamato l'attenzione degli ascoltatori sui fattori negativi di questa carta stampata che passa per le mani dei nostri ragazzi e adolescenti proprio nel momento in cui la loro formazione ha più bisogno di orientamento e di cognizioni chiare e distinte. Le sue ordinate citazioni e i suoi precisi riferimenti al mondo culturale, ai riflessi sociali, alla nostra epoca della tecnica, a concetti pedagogici, critici ed estetici, hanno arricchito la sua parola che pur alle volte commossa, non è mai scivolata nella rettorica per la salda struttura su cui il tema specifico era basato.

Il tema in verità meritava da tempo una simile trattazione scientifica, soprattutto perchè il problema passa inosservato ai genitori e spesso agli stessi insegnanti. La buona lettura costituisce una saldatura il più delle volte fondamentale nella formazione del carattere del giovane; ed è un bene che questo richiamo sia partito da un insegnante, e sia raccolto da tutti coloro che hanno a cuore quest'opera lenta e silenziosa che affianca la scuola, cioè la lettura, che impegna il ragazzo nel suo tempo libero.

Il Bressan ha concluso ricordando i più famosi nomi della letteratura mondiale per ragazzi, poi quelli italiani, e infine quelli regionali e cittadini. Dalla Percoto al Tedeschi, dal Cavalli alla Haidèe, alla Dias, al Boccardi, al Mioni, all'Usiglio, alla Salvi, sino ai viventi, anziani e giovani, è stato un panorama di cent'anni dedicato con fede e passione alla formazione dei giovani e al loro avviamento al vero, al bello e al bene.

L'oratore ha creduto di affidare la difesa di questa sana letteratura per ragazzi alla scuola e alla cultura. E vale unirsi nell'auspicio di questa opera di concretezza, perchè sono proprio la scuola e in genere la cultura che ne soffrono oggi, e ne soffrirebbero maggiormente domani, se questa carenza di motivi educativi ed istruttivi nelle letture spicciole d'oggi dovessero trovare maggior diffusione e sviluppo.

Si chiude oggi al CCA la Mostra di Proust

Anche nei giorni scorsi l'afflusso del pubblico alla Mostra documentaria di Marcel Proust al Circolo della cultura e delle arti è stato pressochè ininterrotto. Ieri si è inoltre svolta la seconda manifestazione proustiana, costituita dall'interessante serata di cinema francese sull'epoca e l'ambiente del grande romanziere.

L'esposizione, allestita dalla sezione lettere del Circolo, che compendia con una sintesi fotografica di quasi duecento ingrandimenti e con una scelta mostra libraria la vita e l'opera del prestigioso autore della «Recherche du temps perdu», si chiuderà oggi improrogabilmente. Pertanto, quanti ancora non l'hanno fatto potranno visitarla nell'odierna giornata conclusiva. La Mostra è aperta dalle ore 17 alle 20 nella Galleria del C.C.A (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Prorogate le iscrizioni alle colonie della Finmare

Per venire incontro alle particolari esigenze dei marittimi, il Llody Triestino e le locali sedi dell'«Italia» e dell'«Adriatica» hanno prorogato fino al 31 maggio il termine — precedentemente fissato al giorno 15 — per le iscrizioni alle colonie estive riservate ai figli del personale di terra e di mare dipendente dalle Società del Gruppo Finmare. Com'è già stato annunciato, la colonia prescelta per i residenti a Trieste è quella di Piani di Luzza, presso Cima Sappada, che offre particolare affidamento per la sua incantevole posizione e la moderna efficienza delle sue attrezzature. I soggiorni della durata di un mese — in unico turno per maschi e femmine dai 6 ai 12 anni — avranno inizio ai primi di luglio.

Tutte la spese di viaggio e di soggiorno saranno a carico delle Società del Gruppo che provvederanno inoltre a fornire a ciascun bambino un piccolo corredo di indumenti.

LE CONFERENZE

✦ **Domani alle ore 19**, il prof. Christian Hewitt, lettore presso lo Istituto di lingue moderne della Università di Trieste, terrà una conferenza in inglese al Centro culturale USIS (via Galatti 1) su «Il Teatro americano dal 1945 ai giorni nostri». E' questa l'ultima serata del ciclo di conversazioni sul teatro americano organizzato in occasione della venuta a Trieste dell'American Repertory Company che, come noto, presenterà in edizione originale al Teatro Nuovo «The Glass Menagerie» di Willams e «The Miracle Worker» di W. Gibson, rispettivamente il 4 e 5 giugno. L'ingresso alla conferenza è libero.

✦ **Domani**, all'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia (via Polonio 5), il dott. Duilio Cosma, ispettore dell'Ufficio piantagioni comunali, terrà alle ore 19, una conferenza su: «Piante e fiori nel giardino e in casa».

✦ **Domani** sarà a Trieste mons. Giuseppe Delton, il quale aderendo all'invito rivoltogli dal segretariato diocesano per le attività culturali, terrà alle ore 19.30 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, una conversazione su «San Girolamo nostro». L'eminente studioso e latinista istriano, segretario per le Lettere latine nella Segreteria di Stato vaticana e docente di patologia alla Pontificia Università Lateranense, illustrerà la figura di San Girolamo trattando delle origini e dell'opera del grande dottore della Chiesa, nato nella nostra terra. L'ingresso alla manifestazione è libero.

✦ **Ritorna a Trieste**, dopo lunga assenza, il prof. Mario Fubini, già docente alla nostra Università ed ora titolare della cattedra di lettere italiane all'Università di Milano. L'insigne scrittore e saggista sarà ospite del Circolo della cultura e delle arti per una conferenza sul tema «Traduttori e traduzioni» inclusa nel programma della sezione letteraria. Autore di numerose opere di primaria importanza, Mario Fubini è da considerare uno dei più apprezzati critici italiani del nostro tempo. Tra le sue tante pubblicazioni, ci limiteremo a ricordare: il saggio «Poesia e critica», le due fondamentali monografie critiche su Vittorio Alfieri e Ugo Foscolo, il volume «Studi sulla letteratura del Rinascimento». La fama e i meriti dell'ospite (che a Trieste vanta un larghissimo seguito di estimatori), nonchè l'importanza intrinseca dell'argomento, fanno presagire una serata culturale tra le più vive e interessanti della stagione letteraria al C.C.A. Mario Fubini parlerà giovedì alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

✦ **Giovedì**, nella sede di via S. Pellico 2, il prof. Carlo Tomè, continuando l'interessante progressione dei «Giovedì culturali» del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani, terrà una conferenza dal titolo: «I ventiquattro preludi di Chopin, quasi un diario segreto della sua vita». L'ingresso è libero.

✦ **Pro Natura Carsica.** Per cause di forza maggiore la conferenza del prof. Silvio Polli viene rimandata al prossimo martedì 30 c. m.

✦ **Il prof. Marussi**, docente di geodesia nell'Università di Trieste, appassionato ai problemi di volo e valente pilota sportivo, ha tenuto ieri un'interessante conferenza sui problemi del sostentamento di un velivolo, in occasione dell'ultima conferenza del ciclo culturale organizzato dalla sezione aeronautica del CUS. L'oratore ha tracciato una breve storia della scienza aerodinamica rilevando che solo in questi ultimi anni si sono avuti risultati e teorie attendibili che si accordano perfettamente ai dati sperimentali. Il prof. Marussi ha interpretato la portanza dell'ala secondo le ultime concezioni teoriche e pratiche che si appoggiano sul fenomeno e qualità dei vortici, illustrando l'importanza e le caratteristiche di questo movimento dell'aria che genera la forza sostentatrice principalmente aspirante.

TRIESTE A «ITALIA '61»

Tutto esaurito il «treno giuliano»

L'iniziativa del CLN dell'Istria di organizzare un «treno giuliano» per Torino in occasione delle grandi manifestazioni che colà avranno luogo il 1.o e 2 giugno nel quadro delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia è stata coronata dal più largo successo di adesioni. Nella giornata di ieri i posti erano tutti prenotati, per cui l'ufficio apposito ha chiuso le iscrizioni.

L'organo del CLN dell'Istria «Voce giuliana» uscirà il prossimo numero in edizione straordinaria e sarà dedicato all'avvenimento, oltre a riportare tutte le indicazioni utili per i partecipanti al «treno giuliano».

L'assemblea dei Volontari

Come già reso noto, domani 24 maggio la Compagnia volontari giuliani e dalmati si radunerà in assemblea generale ordinaria, nella quale sarà eletto il nuovo consiglio direttivo. Sarà tenuta alle ore 18.30, nella Sala maggiore della Camera di Commercio, via della Borsa 2. Alla sera, secondo la usanza, i volontari si riuniranno alle ore 20.30 al ristorante Bolognese per il tradizionale rancio fraterno del 24 maggio.

I volontari interverranno domani ai riti in memoria di Guglielmo Reiss Romoli, in mattinata alla Messa e nel pomeriggio alla commemorazione che sarà fatta dal dott. Oreste Rozzo, al Liceo «Dante». La presidenza sarà grata ai soci motorizzati che interverranno anche alla celebrazione di Reiss Romoli che sarà fatta, alle ore 11, a Sistiana.

All'ASCA-Acegat (via Roma 15) domani mercoledì e sabato 27 corr. alle ore 20.30, in occasione della 1.a Rassegna della fotografia e caricatura, verranno proiettati interessantissime diapositive. L'ingresso è libero.

VISITA ALLA «STOCK» con l'Università popolare

Riprendendo il ciclo delle visite guidate ai complessi industriali triestini, l'Università popolare comunica che giovedì 25 maggio p.v. dalle ore 15 alle 17, visiterà la fabbrica «Stock» di Roiano. E' necessario, per potervi partecipare, ritirare l'apposito invito presso la Sezione turismo dell'Università Popolare, via del Coroneo 17 - I piano.

LA VITA NEL PORTO

Grosso carico di arachidi - Attese due novità russe
Una nuova nave sulla linea del Golfo del Messico

Arachidi dal West Africa

Per il giorno 30 è attesa la m/n «Cesare Battisti» con un grosso quantitativo di arachidi imbarcati in diversi porti della Africa occidentale. L'unità, che sbarcherà il carico ammontante a circa 2.500 tonn., è localmente appoggiata alla agenzia di navigazione M. F. Martinoli.

Unità russe

Verso il 31 sarà in porto il piroscafo russo «Chigirin», che imbarcherà 500 tonn. di tondino di ferro di produzione udinese, per essere sbarcato in un porto del Mar Nero.

Sempre per la fine del mese o per i primi di giugno giungerà un altro piroscafo russo, l'«Elets», che sbarcherà a Monfalcone 7.000 mq. di filetti d'albero destinati alle Cartiere del Timavo.

Le due unità russe sono appoggiate nel nostro porto alla M. F. Martinoli.

Nuova unità per il Golfo del Messico

La «Kvarnerska» di Fiume ha annunciato, tramite la locale agenzia Mediterranea, che è entrata sulla linea del Golfo del Messico una nuova motonave. Si tratta della «Marian», costruita recentemente nei cantieri di Spalato. L'unità, che ha una portata di 4.500 tsl., verrà per la prima volta nel nostro porto dopodomani, dopo aver già imbarcato nei vari porti della rotta alcune centinaia di tonnellate di merci varie.

Nuova linea Trieste - Londra - Liverpool

Con due arrivi fuori linea giungeranno nel nostro porto contemporaneamente le unità «Blato» e «Janina», che, provenienti da Londra, sbarcheranno oltre 2.000 tonn. di rotaie.

Da fonti bene informate, non si esclude che queste partenze fuori linea non possano trasformarsi in regolari mensili, con la creazione di una nuova rotta per gli scali inglesi.

Le due unità accettano carico per Liverpool. Sono appoggiate alla Mediterranea.

Nella Mediterranea

Per venerdì 26, è atteso l'arrivo della m/n «Una», che proveniente dalla Turchia sbarcherà 220 tonn. di nocelle.

Per la rotta del Mar Rosso è in partenza al 28-29 l'«Omis» con un discreto quantitativo di merce varia e 300 mq. di legname segato di provenienza austriaca.

Dalla rotta Cipro-Israele è previsto l'arrivo per il 29-30 della m/n «Solin». Sia in entrata che in uscita essa avrà a bordo un buon carico di merci varie.

Dal Nord Africa

Dai vari scali del Nord Africa per la settimana prossima abbiamo i seguenti arrivi: giorno 25-26 l'unità «Nuova Fides», da Tripoli; giorno 25, «Vittoria S», da Tunisi, con scalo a Canneto per caricare pomice; giorno 31, «Città di Pesaro», da Bengasi.

Per quanto concerne il carico delle tre unità, esso è buono sia in arrivo che per la partenza. Sbarcheranno degli ottimi quantitativi di carico generale ed imbarcheranno il tradizionale traffico di legname segato. Localmente sono appoggiate alla agenzia D'Adda.

Nella Nord Adria

La locale agenzia di navigazione Nord Adria comunica i seguenti arrivi per la settimana dal 22 al 29 c. m. dalle varie rotte espletate da unità battenti bandiera jugoslava: martedì 23, m/n «Orebic», della linea regolare per la Dalmazia e Grecia. Sbarcherà nel nostro porto tonn. 31 di pelli, sultanina, e varie. Imbarcherà tonn. 10 di budella salate, materiale reclamistico ed altra merce varia; mercoledì 24, m/n «Lovcen», della linea regolare per l'Estremo Oriente e Giappone. Sbarcherà nel nostro porto merce varia, imbarcherà un imprecisato quantitativo di carico generale per gli scali della rotta; giovedì 25, m/n «Zagreb», della linea regolare per il Levante. Sbarcherà tonn. 800 di cipolle. Imbarcherà un imprecisato quantitativo di merce varia per gli scali di linea; venerdì 26, m/n «Slovenija», della linea per il Nord America. Sbarcherà nel nostro porto, tonn. 100 di macchinario e crine vegetale; venerdì 26, m/n «Lastovo», della linea regolare per la Dalmazia e Grecia con prolungamento fino a Candia. Sbarcherà nel nostro porto tonn. 50 di sultanina e pelli secche salate. Imbarcherà un quantitativo di carico generale per gli scali di linea.

30.000 tonnellate di «Crud - Oil»

Verso il 10 di giugno giungerà nel nostro porto la petroliera Rohos V», che proveniente da Mina El-Hamadi, sbarcherà 30.000 tonn. di olio crudo, destinato alla raffineria Aquila. Localmente il tanker è appoggiato alla Amat.

Nella O. Penso

Dai porti del Levante, arriverà il giorno 24 l'unità «Birba», con a bordo un discreto quantitativo di carico generale. Ripartirà il giorno seguente per Limassol, Famagosta, Beirut, Lattakia ed Alessandria.

Posizione delle unità

Alle ore sedici di ieri erano in fase operativa o ancorate presso le varie aree portuali le seguenti unità nazionali ed estere:

Porto Vecchio: «Nakscon», panamense, (Audoly); «Città di Catania», (Tirrenia); «Zenica», jugoslavo (Mediterranea); «Adriana Gariano», (Sperco); «Barletta», (Adriatica).

Porto Doganale: «Saturnia», (Italia).

Frigorifero: «Korushu», giapponese (sbarca tonno).

Porto Nuovo: «Tito Campanella», (Amat); «Estrella», (Audoly); «Orava», (cecoslovacca); «Teresita», (Adriatica); «Lorenzo Onorato», (Maritime Service); «Virgen de Valme», spagnola, (Sperco); «Stromboli», (Italia); «Ugolino Vivaldi», (Italia); «Gianni Zeta», (Amat).

Italcementi: «Catizeno», (Bos).

AQUILA: «Stamura», (La Giuliana).

ARSENALE: «Onda», (Lloyd); «Esso Roma»; «Albatros»; «Portorose», (Lloyd); «Breza», (bulgaro); «Revenca», (panamense).

Rada: «Lloide Haiti», (Tripcovich).

Scambio delle consegne sulla «Leonardo da Vinci», il com. Pinelli (a sinistra) cede il comando al cap. sup. Mario Crepaz, triestino, già comandante della «Cristoforo Colombo»

SPETTACOLI

«Fantasia in nero» con Paola Borboni

La direzione del Teatro Stabile di Prosa comunica ai signori abbonati che in occasione della presentazione del «recital» di Paola Borboni «Fantasia in nero» nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 maggio i turni d'abbonamento sono abbinati nel seguente ordine: venerdì 26 maggio ore 21, turno A; sabato 27 maggio ore 21, turni B, C; domenica 28 maggio ore 17, turni D, DD; lunedì 29 maggio ore 21, turni E, F; martedì 30 maggio ore 21, turni G, H, I, L.

I signori abbonati sono pregati di passare alla cassa del Teatro (dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19) per l'assegnazione dei posti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMMEDIANTI (telefono n. 55-433, piazza Perugino). 21: «Il profumo di mia moglie».

TEATRO NUOVO. Venerdì 26 maggio, alle ore 21, per il turno di abbonamento A, Paola Borboni presenta «Fantasia in nero», recital con testi di Bacchelli, Buzzati, Lanza, Nicolaj e Terron. Sabato turni B, C; domenica turni D, DD; lunedì E, F; martedì G, H, I, L. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

ARCOBALENO. 16: «Ferro e fuoco in Normandia». Un film di grande successo, con G. Lowitz Hans Reiser e Karin Hübner. Ult. giorno.

EXCELSIOR. 16: «L'onorata società». Un film comicissimo, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rossana Schiaffino e Vittorio De Sica. Vietato ai minori.

FENICE. 16, 18, 20, 22: «Suspicion». Un film di Alfred Hitchcock, con Joan Fontaine e Cary Grant.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro.

GRATTACIELO. 16: «Le svedesi». Avventure e disavventure di tre italiani in Svezia, con F. Fabrizi, F. Interlenghi, C. Trieste, M. Carotenuto e tre affascinanti svedesi. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Divisione Lebensborn». Incredibile ma vera storia di splendide ragazze che soggiacquero a uomini sconosciuti per creare la «super razza», con Maria Perchy e Joachim Hansen. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Il principe delle volpi», con Orson Welles, Tyrone Power e Wanda Hendrix. Un grande romanzo, un amore puro e ardente, intrighi tenebrosi, cruenti duelli. Regia di H. King.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Che femmina!! e... che dollari!!». Spassoso technicolor, con Dalidà, Moira Orfei, Tiberio Murgia e Peppino Di Capri con il suo complesso. Vietato ai minori.

AURORA. 16. Glenn Ford nel brillantissimo technicolor Columbia: «Tanoshimi» (E' bello amare) con M. Taka e D. O'Connor.

CAPITOL. 16.30. IV settimana di grande successo: «I magnifici sette». Il più spettacolare western in technicolor cinemascope finora realizzato, con Yul Brynner Eli Wallace, S. McQueen e H. Buchholz.

CRISTALLO. 16.30: «La nostra vita comincia di notte». Un grande cinemascope Metro a colori, con l'insuperabile Leslie Caron e George Peppard. Proibito ai minori. Eccezionale successo.

GARIBALDI. 16.30: Il film che ha entusiasmato il pubblico del Festival di Cannes: «La ciociara», con Sofia Loren e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Venere in visone», con Elizabeth Taylor. Capolavoro Metro in technicolor. Seconda settimana. Ultimo giorno.

ITALIA. 16: «Cacciatori di dote», film gaio ed effervescente, ricco di comicità irresistibile, risate e brio, con Lauretta Masiero, Alberto Lionello, Aroldo Tieri e con Peppino Di Capri ed i suoi Rocker's.

MASSIMO. 16. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, attori spassosissimi, ne: «Il mio amico Jekyll». Situazioni originali e divertenti trovate, con le incantevoli Abbe Lane ed Hélène Chanel. Proibito ai minori.

MODERNO. 16.30: «La notte delle spie», con M. Vlady e R. Hossein.

VIALE. 16: «Due pistole per due fratelli». Un classico western di alta potenza emotiva, con Buster Crabbe. Prima visione.

VITT. VENETO. 16: «Il figlio di Giuda», technicolor, con Burt Lancaster, Jean Simmons e Shirley Jones. Il film dei tre «Oscar». Enorme successo. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15, 16, 30). 16. Cinemascope technicolor: «Femmina», con Brigitte Bardot. Capolavoro di Duvivier. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il cavaliere solitario», avvincente western in technicolor, con Randolph Scott e Jennifer Holden.

ARISTON. 16: «Le grandi famiglie». Un capolavoro della cinematografia francese, con la stupenda interpretazione di Jean Gabin e Pierre Brasseur.

ASTORIA. 17: «Obiettivo Butterfly». Un classico dello spionaggio, con R. Milland e B. Jones.

ASTRA. 16.30: «Vacanze romane» con A. Hepburn e G. Peck. Indimenticabile capolavoro Paramount.

IDEALE. 16: «L'erba del vicino è sempre più verde» con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum e Jean Simmons. Cinemascope a colori. Ultimo, definitivo giorno.

MARCONI. 16: «I tre fuori legge». Superscope divertente ed emozionante, con Neville Brand, Alan Hale e Bruce Bennett.

NOVO CINE. 16: «Il ritratto di Jennye», l'indimenticabile capolavoro, con Joseph Cotten e Jennifer Jones. Grande successo.

RADIO. 16: «Gli amori di una gheisa», con R. Long e M. Koby.

SAVONA. 16: «Il tesoro di capitan Kidd», avventuroso technicolor, con T. Dexter ed E. Gabor.

LUMIERE. 17: «Sfida a Silver City». R. Revueltas e Juan Chacon.

ODEON. 16: «Stalingrado», la battaglia che decise il destino del mondo. Ultimo giorno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «La vera storia di Rosemarie», con Paul Dahlke.

(Telefoto al «Piccolo»)

Al termine della sua arringa in Corte d'Assise, durata sei ore, l'avv. Gatti riceve le congratulazioni di Gaetano Martirano, uno dei fratelli della vittima del «delitto» di via Monaci

PER SEI ORE RAOUL GHIANI SOTTO LE ACCUSE DELL'AVV. GATTI

Le prove contro il sicario del «giallo» di via Monaci

«Guardatelo bene, poichè mai più nella vostra vita avrete occasione di incontrare il tipo umano che la scienza colloca al gradino più basso nella scala del delitto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Ha parlato Adolfo Gatti (totalmente ristabilito dall'indisposizione dell'altro ieri) e per quasi sei ore Raoul Ghiani è stato inesorabilmente vivisezionato e analizzato, pezzo per pezzo, capello per capello. «Chi è mai Raoul Ghiani?», diceva il terzo patrono della Parte civile, affrontando l'inquietante problema della personalità dell'imputato: «E' un uomo dalle ambizioni celate, ma smisurate, l'uomo che insegue sogni struggenti e impossibili, dopo però che un certo mondo favoloso, a lui vietato, lo ha sfiorato da vicino, o diciamo tra parentesi, a rendere più mesta, più "avvilente", più soffocante l'uniforme realtà quotidiana: l'impiego alla "Vembi", i quattro salti nel "night" rionale, il "juke-box" del Bar Catanoso, gita in barca sul Naviglio il sabato, spedizione in comitiva la domenica. E' l'uomo frastornato dai viaggi di piacere, dai soggiorni di lusso, dalle amicizie particolari...».

Ghiani, seduto sopra la sua panca, a busto eretto, porgeva ascolto senza batter ciglio, con aria un po' svagata, quasi che l'avvocato della Parte civile parlasse d'un fatto accaduto chissà dove, chissà quando, e che non riguardava lui comunque; quasi che i carabinieri stamani, sbagliando porta, lo avessero introdotto in un'altra aula, in un altro processo, in mezzo a due signori, egualmente mingherlini, uno giovane e l'altro anzianotto, del tutto sconosciuti.

«Egli è l'uomo — diceva l'avv. Gatti, con voce ferma — la definizione del quale è contenuta nelle sette parole con cui viene «avallato», garantito da Inzolia e Fenaroli: «E' capace di questo e altro». Diagnosi sbrigativa ma esatta, alla quale anche noi, signori giudici, vorremmo non credere, poichè anche noi vorremmo credere all'innocenza di questo sconcertante giovanotto. Vorremmo anche noi pensare che non è possibile che questo giovanotto dall'aria così mite e rispettosa abbia ucciso una donna solo per ricompensa. Vorremmo crederlo, perchè è arduo rinunciare alla fiducia nell'uomo, è arduo rinunciare a quella scintilla divina che vivifica l'anima dell'uomo. Vorremmo dire anche noi: non è possibile. Ma contro le nostre incertezze, contro i nostri dubbi stanno i fatti».

Forse per Ghiani, «ragazzone» di modeste risorse intellettuali, queste erano parole difficili. La scintilla divina... che c'entra? O forse andava col pensiero alle lettere e ai pacchetti che tuttora la servetta romana, di lui infatuata, continua a indirizzargli al carcere, accontentandosi anche di poche righe di «riscontro»: cimeli da custodire gelosamente sotto il cuscino, come «Grazie, ma le banane erano un po' troppo mature» (cartolina di due settimane fa).

Ma l'avvocato: «Eppure, l'uomo che siede davanti a voi, signori giudici, è lo stesso che la notte del 10 settembre 1958 spense, con gesto deciso, spietato, la vita di una povera donna indifesa. Guardatelo bene. E' lui. E' Raoul Ghiani, il più misurato e controllato dei tre assassini. Uno, il preteso capitano di industria, il sedicente magnate che non si rassegna alla disfatta economica e alla perdita del prestigio personale, già lo conoscete bene nelle sue manifestazioni di scaltrezza volpina. E conoscete anche l'altro, l'Inzolia: il presuntuosetto che rivendica con arroganza la propria onestà, protesta con sdegno per la propria dignità offesa e oltraggia i magistrati, quasi che la sua vita trascorsa lo autorizzasse a queste forme di protesta. Ma Raoul Ghiani ha i modi adatti a disarmarvi. Non lasciatevi prendere in inganno. Egli è prudente, è accorto, recita così diligentemente la commedia della propria innocenza da lasciar dubbi e perplessità nelle anime oneste e ignare.

«Guardatelo bene — dice lo avv. Gatti — perchè mai più, signori, vi occorrerà di incontrare il tipo umano che la scienza criminale e la coscienza morale collocano al gradino più basso nella scala del delitto: il sicario, l'assassino senza sentimenti, nè passioni, nè odii, nè rancori. L'assassino che non è scosso dai sentimenti di vendetta dell'uomo che lo manda. Il sicario, un assassino a disposizione. Volto al delitto per sua natura, ma imboscato nella compagine sociale fino al momento in cui, senza problemi, senza esitazioni, senza angosce, consuma il delitto. Il sicario: la freddezza emozionale, l'assenza di impulsi e di sensibilità. Ecco il sicario. Ecco come ve lo consegna la scienza criminale e l'esperienza umana. Guardatevi dalle apparenze e dalle suggestioni. Non pensate che il delitto debba fiorire necessariamente tra le schiere dei perduti, dei miserabili, degli irregolari. Non attribuiamo anche ora all'assassino i caratteri che gli furono regalati, forse troppo marcatamente, dalla scienza positivistica di fine Ottocento».

Scienza positivista? L'imputato si è mosso un poco sulla panca, aggiustandosi la piega ai pantaloni, e ha alzato le sopracciglia, con una sorta di lusingato stupore: stava parlando di lui l'avvocato Adolfo Gatti?

Non c'è dubbio: «Base del crimine, qui, è l'opera del sicario; egli è l'esecutore materiale, e le prove contro di lui sono fondamentali e coinvolgono tutti i correi. Talchè il nostro discorso sarà essenziale, tanto più che il processo non è più accademia oratoria. I tempi sono cambiati, sono più semplici e insieme più severi. Il compito della Parte civile è di dimostrare la reità dei colpevoli, è vero, ma non bisogna dimenticare che anche noi della Parte civile siamo una difesa: la difesa di chi ha subito il delitto, la voce di chi domanda giustizia. Il nostro discorso non rinuncerà perciò ai suoi elementi essenziali intorno a cui si articola: la prova e la verità, rifiutando ogni tentativo di suggestione e di lenocinio verbale; rifiutando quelle tesi immaginose che fin troppo sono state agitate sin qui, minacciando di ridurre il dibattito in una farsa. Si è parlato di diaboliche macchinazioni, di tenebrose congiure...».

«Già, proprio così», ha ribadito il rappresentante della parte offesa, «una congiura, è stato detto, che allaccia nel suo mefistofelico ordito l'intero testimoniale: che associa Reana Trentini a Bernardo Ferraresi, che unisce Sacchi a Savi, che lega il controllore Gori al fotografo Dusi e il vecchio galantuomo Corbetta, impiegato di banca, ai detenuti di Regina Coeli. Una congiura che spinge, inconsapevoli strumenti dell'inganno, i periti, gli ufficiali e sottufficiali della polizia giudiziaria Marocco, Carella, Guarino, Fedele, eccetera, a far combutta insieme e a travisare tutto; una congiura che affonda la radice nella remota primavera del '57, un anno prima che insorgesse il disegno dello spaventoso crimine. (Ricordate la tesi della patente smarrita? Una congiura che presuppone l'assurdo, una congiura che conduce senz'altro al paradosso!). Questa è la pretesa contro la evidenza dei fatti.

«Ma io chiedo — ha ripreso l'avv. Gatti — che gli uomini della legge siano rispettati e tutelati contro questa pretesa, dietro la quale si cela lo scopo, difensivo ma diversivo, insolente, di imbrattare la legge. Sì, è vero che ci fu un complotto, che fu stipulato un patto, ma si trattò di ben altro, si trattò di un patto scellerato, e fu quello che condusse a morte Maria Martirano. E' questa "trama" che dobbiamo guardare adesso. E' ai fatti, agli elementi, della causa che dobbiamo tornare. Tutto il resto non ha importanza. Siamo all'epilogo del dramma giudiziario e non vi è più tempo per inutili indugi. Bisogna aprire bene gli occhi alle coscienze. Bisogna dire le cose come stanno».

«Bisogna dire, cioè — ha soggiunto l'avvocato Gatti — che mentre il ragioniere Egidio Sacchi, nell'ombra del carcere, affronta il suo problema (che problema angoscioso fu, al di là di qualsiasi apprezzamento sulla soluzione), mentre Sacchi si prepara a offrire alla Giustizia il varco che condusse poi ai concreti riscontri e agli sviluppi decisivi, l'assassino — notate bene, giudici — l'assassino ha già un volto; due mesi prima che Sacchi consegni ai giudici le prove per l'incriminazione dei tre imputati, l'assassino ha già «una sua tipica figura.

«E' che io intendo difendere in questo processo, voi mi avete capito, anche chi questo "ritratto di assassino sconosciuto" ci offerse agli albori dell'inchiesta. Io difendo, sissignori, anche la teste Reana Trentini: una donna coraggiosa, che sotto la bufera non si è mai smarrita. In questo dibattimento sono state portate gratuite offese alla sua vita privata, senza esclusione di colpi. Ma lei non si è piegata. E' stata forte e coraggiosa.

«Ma che cosa si vuole, signori della Corte, dai testimoni? Che cosa si pretende dai testimoni, i quali non hanno alcun interesse e vengono qui semplicemente a dire ciò che hanno visto, e se dicono poco, non valgono niente: se dicono molto, sono dei visionari. Questo si afferma. Si arriverà pure a proclamare che hanno figliolanze illecite e ripudiate. Ma via! Io difendo Reana Trentini, e desidero riportarvi con lei a quella notte del dieci settembre, sotto quella casa, in quella strada di cui abbiamo interrogato anche le pietre e le luci.

«Quella notte, c'erano la Trentini, il suo fidanzato, e poche altre persone. L'«avvenimento» è in mezzo a loro, ed è la Trentini la spettatrice più vicina. Arriva lì col fidanzato, fa per entrare nell'androne, ma accade l'imprevisto. Sopraggiunge uno sconosciuto, e la ragazza ha paura. Non vuole salire con lui, preferisce aspettare. Poi ode uno scatto, e una piccola signora con un vestito a fiori appare nell'atrio. E' questa piccola signora ad aprire il cancello, e lo sconosciuto le si accosta, e fa un mezzo inchino.

«E' lo stesso lieve inchino — attenzione giudici — che per tre mesi avete visto fare a Ghiani ogni volta che cerca di spiegare, ogni volta che cerca di chiarire qualche cosa. Egli queste cose le ha sempre chiarite a modo suo, con questo mezzo inchino che voi avrete certo notato.

«A quanto sopra peraltro assiste la ragazza, e vi assiste pure il fidanzato. Hanno «inventato» tutti e due? E perchè? Il giovanotto, è vero, non riconoscerà Raoul Ghiani: ma è anche vero che dirà che la fidanzata ebbe paura per lo sguardo di quello sconosciuto».

Detto questo, l'avvocato Gatti esorta i giudici a prendere in considerazione la prima descrizione resa, in data 30 settembre, dalla Trentini alla polizia: «Giovane di età fra i 35 e i 40, con indosso un abito blu scuro, capelli castano scuri, stempiato, altezza tra un metro e settantacinque e un metro e ottanta, lineamenti marcati». Quindi chiede: «E questa sarebbe suggestione? Quale possibilità aveva la ragazza di suggestionarsi, dal momento che di Ghiani, e delle fattezze di Ghiani, si sarebbe parlato ufficialmente solo due mesi più tardi, e cioè dopo l'incriminazione avvenuta per tutt'altra via?».

Accennando poi alle verifiche compiute al momento del sopraluogo della Corte in via Monaci, il patrono di Parte civile ricorda ai giudici il risultato dell'esperimento: la teste era in condizioni di poter vedere, dal suo posto di osservazione, tutti i connotati della persona che sostava davanti alla porta, tranne il colore degli occhi. E infatti — commenta l'avvocato — la Trentini di tale particolare non aveva parlato nè alla polizia nè al giudice istruttore: ne parlò solo quando vi fu costretta, prima del riconoscimento formale, dalla insistenza dei difensori che la confusero e la indussero al pianto. Un pianto perfettamente normale in una donna che veniva sospinta nuovamente faccia a faccia con l'uomo che l'aveva intimorita quella notte e che essa sapeva essere l'assassino della Martirano».

«Egli è prudente, è accorto, recita così diligentemente la commedia della propria innocenza da lasciar dubbi e perplessità...»

«FATTI CONTRO FANTASIA E ROMANZO»

Un arduo compito spetta ai difensori

Di contro al «caso Trentini», l'avvocato Gatti passa poi a vagliare le deboli, incerte, equivoche — quando non sfrontatamente artificiose — deposizioni rese dai testi a discarico. Si riforma così nell'illustrazione del patrono di Parte Civile la grottesca passerella che sappiamo: Maria Del Tedesco, Nicola Patruno, Tullio Giovannoni, Eugenio Sommariva, ecc. E gli argomenti, ossia le congetture tardivamente ricucite ad uso d'alibi: i programmi del «Radiocorriere», la «partita a scacchi» con mamma Ghiani, l'assegno scaduto «dimenticato» al bar Catanoso e «rimpiattato» dalla moglie del teste, la lettera della «misteriosa signora di Milano» doverosamente bruciata per «cavalleria»... e in compenso un vuoto pauroso, totale, in quella banca nella quale Ghiani «asserisce di avere lavorato — riparando una macchina — la mattina dell'11 settembre, per giustificare l'altrimenti ingiustificabile assenza dalla «Vembi»...

«Non ha detto «no» a Ghiani soltanto l'impiegato addetto al funzionamento della macchina. Ha detto «no», inesorabilmente «no», anche la macchina! A un minuzioso esame tecnico, la macchina non ha rivelato traccia di riparazioni! Anche la mancanza di alibi costituisce una prova. Ma qui la prova diventa regina: perchè a colmare l'inesplicabile vuoto, c'è un alibi falso!».

«Ma non è ancora tutto — prosegue Gatti — poichè se Ghiani è stato sfortunato due volte nella vicenda che porta la firma di Fenaroli, ma che fu da lui eseguita, (una prima allorchè incontrò Reana Trentini e una seconda allorchè incontrò Bernardo Ferraresi), una terza volta fu sfortunato, e cioè quando incontrò sul suo cammino Aldo Dusi, il suo compagno di lavoro che scoprì la prova che non consente più salvezza alcuna. Il ritrovamento dei gioielli alla «Vembi» sul posto di lavoro di Ghiani costituisce la pagina più schiacciante, decisiva del processo. Fu scritta dopo il rinvio a giudizio degli imputati, allorchè non vi era alcuna ragione per acquisire nuove prove contro gli imputati, della cui colpevolezza il Giudice Istruttore era già stato fatto certo dagli altri elementi di causa. Una pagina che è la solenne conferma della verità già raggiunta».

«E abbiamo — soggiunge lo avvocato — a ovviare qualunque fantasticheria a tale proposito (provenga o no da Barbaro), un elemento di convalida di eccezionale importanza: le ricerche dei gioielli tentate — su indicazioni di chi? — dal fratello Luciano. Ora come mai Luciano Ghiani non è venuto a fare da testimonio su questa sedia? Perchè non è venuto a spiegarci che cosa fece suo fratello e che cosa fece lui per suo fratello? Credeva di essere incriminato? Guardò, Luciano, da per tutto? No. Entrò nel laboratorio seguito da altri due impiegati, si portò vicino al tavolo e, con la scusa di cercare alcuni spezzoni di fotografie pornografiche, si mise a cercare. Perchè non portò a termine l'incarico? Semplicemente perchè quei due che lo avevano accompagnato non lo lasciarono mai solo: e dovette ritirarsi sconfitto.

«Io vi dirò ora come Ghiani ha nascosto i gioielli. Ho qui il suo cartellino degli orari del settembre 1958. Ci spieghi ora Ghiani, che tutte le sere usciva dalla «Vembi» alle 18.30, 18.40 al più tardi, perchè mai una sola sera è uscito mezz'ora dopo, alle 19.09 minuti. Ci spieghi, Ghiani, perchè quella sera del settembre 1958 in cui egli è uscito dall'officina «Vembi» mezz'ora più tardi è proprio la sera dell'11 settembre. Appena Ghiani è solo — i compagni hanno lasciato la fabbrica — si chiude nel suo laboratorio e fa ciò che durante il giorno non aveva potuto fare... Ecco la spiegazione. Ve la diamo noi al posto di Ghiani, perchè Ghiani, come sapete, alle nostre e alle vostre domande non risponde nulla. Dice solo: «Mi meraviglio...».

L'arringa di Adolfo Gatti è, così, prossima alla conclusione. «Un arduo compito — osserva — attende ora i difensori: distruggere i fatti, scardinare le prove. Essi potranno peraltro solo cercare di velarle, insinuando sospetti e accuse contro personaggi maggiori e minori, contro comparse e contro protagonisti del dramma, contro indagati e contro indagatori. Vi si dirà che non vi sono prove, che vi sono degli indizi, perchè l'indizio non dà la certezza e senza la certezza non può esservi condanna.

«Noi vi dichiariamo che questo è un processo nient'affatto indiziario, perchè Sacchi, Savi, la Trentini, Ferraresi, Dusi, il foglio verde, i gioielli, la polizza, i messaggi cercerari sono mezzi da cui deriva direttamente la certezza, sono mezzi che consentono direttamente la verificazione del giudizio.

«Vi saranno formulate ipotesi secondo le quali il delitto è stato commesso dai familiari, si parlerà di delitto sessuale, non più di «casa squillo» dopo la querela della Trentini, prendendo lo spunto dal mendace racconto di quel giardiniere di Airuno; vi si farà l'ipotesi del delitto consumato attraverso misteriosi modi, vi si parlerà delle assassinate di piazza Bologna, dimenticando che, se si formulano più ipotesi, bisognerà poi sostenerne una sola.

«Vi si farà poi l'ipotesi che non fu Ghiani il sicario di Fenaroli, ma un altro. Non Ghiani, vi si dirà, viaggiò su quel vagone letto, ma un altro; non Ghiani nascose i gioielli alla «Vembi», ma un altro. Ma quello che noi sappiamo è che nessuna forza potrà rompere il legame tra questi tre personaggi e da questo legame non si potrà uscire se non attraverso il romanzo, la fantasia, se non strappando la prova e le pagine da questo processo.

«Ecco la conclusione: da un lato, secondo la promessa, vi sono state offerte prove, fatti, evidenze; dall'altro, vi sono state già offerte e vi saranno ancora offerte fantasia, romanzi. A voi la scelta. A voi che non siete qui compiacenti ascoltatori di romanzi; a voi che siete i giudici, il compito di inquadrare, fissare il volto di questo, che è un assassino con tre volti: viltà, astuzia, violenza.

«Noi vi chiediamo giustizia, null'altro. Non vendetta, non pietà. Nulla più possiamo per questa misera donna umiliata in vita e oltraggiata in morte. Il suo ciclo amaro, senza gioie, è ormai concluso; di lei non resta altro che un nome nelle cronache e nelle pagine di un incarto penale. Ma giustizia sì, abbiamo diritto di chiederla, signori giudici di questa Corte di Assise, e giustizia in questo caso è la punizione dei colpevoli, a difesa dell'ordine giuridico e morale, a conforto di quanti sono onesti, cada la maestà, l'imperio, la superiore e inflessibile volontà della legge».

Sono le tre del pomeriggio. In silenzio, l'avvocato Adolfo Gatti raduna le sue carte, si sfila la toga. Il suo lavoro è finito. Ghiani lo guarda ancora un'ultima volta, impassibile, ma meglio sarebbe dire: inespressivo. Poi tutti sfollano.

Domani e posdomani, al Pubblico Ministero il compito di coordinare gli elementi accennati o illustrati dalla Parte civile e di tradurre tutto quanto in cifre nette, in base a quel listino dei delitti e delle pene detto Codice. Il dott. Mauro dovrà dire agli imputati quanto costa, secondo i propri calcoli, la morte della signora Martirano.

Mario Cartoni

EICHMANN HA AVUTO IN CARCERE DUE ATTACCHI DI EXTRA-SISTOLIA

HA COMINCIATO A BATTERE PIU' VELOCE IL CUORE DELLO STERMINATORE DI EBREI

Non si è trattato però di una vera crisi cardiaca - Chiesta al processo la testimonianza di Kappler, detenuto in Italia - Le persecuzioni nei Balcani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 22

Eichmann soffre di cuore: questa la notizia che si è sparsa per Gerusalemme, mentre si attendeva, nel pomeriggio di oggi, la ripresa dei processo dopo la pausa di fine settimana (protratta in questo caso dalla ricorrenza della Pentecoste). L'emozione è stata molta e intensa; le informazioni erano contraddittorie. Poi un portavoce della polizia israeliana ha ridimensionato la faccenda: l'imputato ha avuto bensì due attacchi di aritmia causati dalla tensione nervosa, ma «non si può parlare di attacchi cardiaci».

La prima notizia è stata data da una assistente del dott. Robert Servatius, il difensore tedesco di Eichmann. Circa una settimana fa, ella ha detto, l'accusato ha avuto una crisi di cuore; ma, ha aggiunto, «non credo che sia stata molto seria, dato che il giorno successivo Eichmann si è presentato all'udienza, e ora sta bene. Non mi risulta che gli sia stata prescritta alcuna cura particolare».

In un primo momento, nei circoli ufficiali israeliani si diceva di non saper nulla di un attacco di cuore sofferto da Eichmann. Più tardi, però, un portavoce della polizia faceva sapere che l'imputato subì due crisi prima dell'apertura del processo: «Si trattò di attacchi di extra-sistolia, ossia di aritmia funzionale», aggiungeva il portavoce. «La definizione di attacco di cuore è impropria in questo caso. Si tratta di una irregolarità della pulsazione, causata da tensione nervosa; il cuore presenta pulsazioni accelerate, con pause compensative. E' una cosa ben diversa da una vera e propria crisi cardiaca, trombosi coronaria o altro». Il funzionario di polizia ha rivelato che dal giorno in cui ebbe inizio il processo, l'11 aprile, il peso dell'imputato è sceso di quasi cinque chili, «ma non si sono riscontrati altri effetti negativi».

Queste parole sembrano smentire che Eichmann abbia avuto una crisi di cuore negli ultimi giorni, come diceva l'assistente di Servatius. (Circa gli attacchi di extra-sistole il portavoce della polizia ha detto che, a quanto risulta, ebbero luogo circa due mesi fa). L'avvocato difensore, dal canto suo, ha confermato che il suo cliente ha perso cinque chili circa nelle sei settimane di processo.

Negli ambienti del Tribunale si dice intanto che Eichmann mangia e riposa normalmente; ogni giorno viene visitato da un medico della polizia. Gli danno otto sigarette al giorno e le fuma tutte. Non riceve giornali, non sente la radio: le informazioni su quanto accade nel mondo glie le dà l'avvocato Servatius. Da circa un mese l'imputato non riceve lettere della moglie, Vera. Trascorre buona parte delle sue ore, quando non è in Tribunale, leggendo o scrivendo: compila, si è saputo, le sue memorie, ma provvede anche a rileggere le carte che gli serviranno quando parlerà alla Corte.

Proprio oggi Servatius ha confermato che Eichmann sarà da lui chiamato a deporre: la procedura israeliana, in molta parte modellata su quella anglo-sassone, consente all'imputato di testimoniare a propria difesa. Per qualche tempo Servatius era sembrato in dubbio sulla opportunità di una deposizione dell'imputato; ora ha deciso per il sì. Con ogni probabilità, Eichmann sarà chiamato al podio (per lo meno teoricamente; probabilmente non lascerà la sicura gabbia a prova di proiettile collegata all'esterno con microfoni e altoparlanti) verso il 10 giugno.

Servatius ha fatto altre rivelazioni. Ha detto che Dieter Wechtenbruch, il suo giovane assistente, sta provvedendo, in Germania occidentale, a rappresentare la difesa nelle interrogazioni che quei magistrati stanno facendo a quattordici testimoni. Si tratta di ex nazisti ai quali Israele non ha voluto concedere la immunità penale, e che sarebbero passibili di incriminazione qualora mettessero piede in territorio israeliano. L'accusa si è detta disposta ad accettare una loro deposizione per rogatoria, e la difesa si è dovuta adattare al ripiego. E' da presumere, ha detto Servatius, che le interrogazioni saranno completate entro una settimana.

Una dichiarazione importante l'avvocato di Colonia ha fatto alla Corte quando l'udienza era già in corso. Ha annunciato che cercherà di designare un avvocato italiano a rappresentare la difesa nell'escussione di un teste che si trova in Italia, l'ex attaché della Polizia nazista maggiore delle «SS» Hubert Kappler; «la difficoltà», ha aggiunto, «sta nel trovare un legale disposto a farlo. Analoghe difficoltà abbiamo avuto in Germania occidentale, e la faccenda potrebbe causare qualche ritardo».

Il caso Kappler era stato sollevato dal Procuratore generale Hausner nelle prime battute dell'udienza; il Pubblico Ministero aveva annunciato che le autorità italiane hanno aderito alla richiesta fatta da Israele per l'interrogazione dell'ex «SS», condannato all'ergastolo nel 1947 da un Tribunale di Roma per crimini di guerra, e detenuto in un penitenziario italiano. Poichè l'accusa ha presentato una dichiarazione giurata attribuita a Kappler, Servatius ha chiesto che egli sia citato come testimone.

Gideon Hausner ha intanto comunicato alla Corte di essere riuscito a ottenere la registrazione completa su nastro delle dichiarazioni attribuite a Eichmann, e sulle quali si fondano le «Memorie di Eichmann» pubblicate dalla rivista «Life» nell'ultimo scorcio dell'anno passato. Come i nastri magnetici siano finiti nelle mani della Pubblica Accusa Hausner non ha detto. Ma ha spiegato che «Life» si è rifiutata di consegnare il testo originale delle «memorie» (raccolte da un giornalista olandese a nome Sassen), affermando che una delle condizioni di acquisto ne vietava la cessione, ma l'Accusa si è procurata da altra fonte una copia dei nastri. Sessanta sono le registrazioni nelle quali si ode una voce che pone domande, mentre la voce di Eichmann risponde. La trascrizione delle dichiarazioni, non molto più brevi di quelle fatte da Eichmann alla Polizia israeliana in otto mesi di interrogatorio, è quasi completata, e Hausner spera di poterle presentare al Tribunale entro la settimana.

Il problema consiste nella autenticazione del documento, dato che l'Accusa ha solo una replica delle registrazioni. Vi è un solo modo nel quale si possa autenticare il documento, ed è la conferma di Eichmann. Ma «speriamo di superare questa difficoltà entro pochi giorni», ha detto l'accusatore, «e poi chiederò alla Corte di accettare il documento».

LE DEPORTAZIONI DALLA BULGARIA

Vano l'intervento tentato da Re Boris

Ultimate le dichiarazioni di Hausner, ha preso la parola lo avvocato generale d'Israele Yakov Bar-Or, per presentare altri documenti sulle attività anti-ebraiche dei nazisti in Jugoslavia. Ha dato lettura di una lettera nella quale il capo della polizia criminale tedesca in Croazia proponeva l'immediato trasferimento di 400 ebrei nella Europa orientale; ove, come si sa, si trovavano i campi di sterminio. L'autore del documento era un subordinato dell'ufficio di Eichmann, e la proposta veniva fatta per prevenire i tentativi dell'«agenzia ebraica» e del Vaticano di far emigrare gli ebrei jugoslavi in Palestina. In Jugoslavia furono uccise decine di migliaia di ebrei, ha detto Bar-Or.

Il sostituto di Hausner ha quindi spostato l'attenzione sulla Bulgaria. Ha dato lettura di una lettera inviata da Eichmann il 17 novembre 1942 a un funzionario del Ministero degli Esteri nazista, per chiedere «una esauriente soluzione del problema ebraico» in Bulgaria. Risulta anche che verso la fine del 1942 Eichmann si recò personalmente al Ministero degli Esteri tedesco, e chiese che si insistesse presso il Governo bulgaro perchè impedisse ogni ulteriore emigrazione di ebrei dalla Bulgaria, autorizzando invece l'inizio delle deportazioni. Per la realizzazione della parte del programma Eichmann mandò a Sofia uno dei suoi collaboratori, Theodor Dannecker.

Le deportazioni, ha continuato Bar-Or, si iniziarono nel 1943. Furono dapprima deportati verso l'Est, a quanto risulta dai documenti, da diecimila a dodicimila ebrei che vivevano nelle regioni della Tracia e della Macedonia occupate dalla Bulgaria. Re Boris e il Governo bulgaro cercarono invano di opporsi sia a queste deportazioni, sia a quelle degli ebrei di nazionalità bulgara, che incominciarono poco tempo dopo. In Bulgaria vivevano circa 51 mila ebrei.

Da altri documenti si ricava che i tedeschi intervennero presso il Governo bulgaro, per impedire l'emigrazione in Palestina di 5000 bambini ebrei. La Granbretagna aveva fatto una offerta in questo senso per il tramite della Svizzera. Il Ministero degli Esteri di Berlino ordinò nel febbraio 1943 alla sua Legazione di Sofia di informare il Primo Ministro bulgaro che la Germania sconsigliava energicamente l'accettazione della offerta: «La nostra esperienza ci dà motivo di credere che questi cinquemila ebrei saranno allevati, sotto la influenza britannica, in modo tale che diventeranno altrettanti propagandisti contrari alle nostre misure anti-semite; inoltre, la minima concessione sarebbe interpretata dalle potenze nemiche quale sintomo di debolezza, e verrebbbe subito sfruttata dalla loro propaganda». L'offerta fu respinta.

Il 4 maggio 1943 Eichmann scrisse al Ministero degli Esteri per segnalare che le autorità britanniche in Palestina si offrivano di accettare ottomila ebrei bulgari, e per sconsigliare la accettazione della offerta. La lettera è allegata agli atti.

Bar-Or è passato quindi a descrivere quel che i nazisti fecero in Grecia, per la realizzazione del «Piano di soluzione finale del problema ebraico» attribuito ad Eichmann. Abitavano nel paese settantasettemila ebrei. Se ne salvarono solo diecimila.

L'accusa ha chiamato al podio il cinquantunenne Yitzhak Nechama, che risiede ora in Israele ma è nato in Grecia. Egli ha narrato alla Corte che l'11 luglio 1942 i nazisti rastrellarono circa novemila ebrei di Salonicco, lui compreso, e li rinchiusero in un ghetto. L'intera popolazione ebraica della città — circa sessantamila persone — fu chiusa in sei ghetti: fu questo il primo passo della eliminazione. In seguito gli ebrei furono mandati al campo di sterminio di Auschwitz in Polonia.

Il testimone ha riconosciuto varie fotografie che, egli ha detto, furono scattate da alcune ragazze tedesche, che dai balconi osservavano quanto accadeva sulla piazza Eleftheria di Salonicco: «Fummo costretti a stare sull'attenti per ore e ore», ha detto, «Io e molti altri fummo brutalmente picchiati. Rimasi privo di sensi per quattro giorni, e dovetti stare in letto per due settimane».

Dei sessantamila ebrei di Salonicco cinquantaseimila furono mandati ad Auschwitz: solo 1.950 di loro sopravvissero. I superstiti del suo scaglione (di 2.700 persone) furono dieci. Nechama passò ad Auschwitz trentotto giorni, lavorando a fabbricare armi. Poi fu mandato in Austria, e il suo campo fu liberato dagli alleati il 4 maggio 1945.

Servatius ha rinunciato al contro-interrogatorio del testimone. Si è limitato a far notare che le fotografie mostrano soldati dell'esercito tedesco, e non «SS».

Bar-Or ha presentato alcuni documenti relativi alle azioni anti-ebraiche dei nazisti in Grecia. Fra gli altri, una lettera del consigliere legale di Eichmann, dott. Suhr, in data luglio 1942, nella quale si afferma che la situazione alimentare greca va peggiorando: «E' interessante», ha detto Bar-Or, «in quanto spiega forse per qual motivo i deportati dalla Grecia raggiunsero Auschwitz in condizioni tali che Rudolf Hoess, il comandante del campo, decise di inviare direttamente alle camere a gas l'ottanta o novanta per cento dei nuovi arrivati».

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

LA VELOCE TERZA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Dieci corridori in volata: 1.o Schroeders 2.o Bailetti 3.o Fontana

Media del vincitore: 43 km. orari - La galoppata del tedesco Fischerkeller ha fatto tremare il «leader» Poblet - La carovana s'è imbarcata alla volta della Sardegna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 22

Miguel Poblet, appena tagliato il traguardo insieme al gruppo, dopo una corsa condotta col cardiopalma, è rimasto immobile, allontanando con la mano gli importuni, in attesa che l'altoparlante facesse conoscere i tempi.

La maglia rosa aveva le sue buone ragioni. Tra gli uomini che si erano messi in fuga a cento chilometri dal traguardo e che erano giunti a Genova con un certo anticipo sul gruppo si trovava anche quel Federico Fischerkeller, giovanotto piuttosto pericoloso, non perchè ha vinto il giro della Germania, ma semplicemente perchè si trovava ad appena 1'19" dal leader della classifica generale. Quando l'altoparlante ha fatto conoscere i tempi annunziando che Poblet era ancora maglia rosa, dato che il vantaggio dal Fischerkeller si era ridotto negli ultimi chilometri ad appena 43", lo spagnolo ha tirato un sospiro di sollievo e i campioni di turno sul podio [illegible] salitella di Capo Santa Croce che si verifica l'episodio saliente. Il primo a partire è il biancoceleste Bailetti, seguito da Boni, Barale, Galeaz, Menini, Dante, Schroeders, Braga e Fischerkeller. Inutile dire che il tedesco diviene subito il motore della fuga. Mancano esattamente cento chilometri al traguardo. Il vantaggio dei dieci uomini sotto l'impulso di Fischerkeller sale rapidamente. Ad Albenga è di 1'8", a Ceriale di 1'10", a Loano di 1'50", a Finate 2'10" a Vado Ligure di 2'15".

E' questa la punta massima. Intanto dal plotone sono evasi Zorzi e Canciani; i due volonterosi però non hanno fortuna anche perchè un treno merci che cuce a macchina il nastro della Riviera chiude dinanzi alla ruota dei due sfortunati corridori tutti i passaggi a livello.

Migliore fortuna hanno invece Adorni e Fontana, evasi all'ultimo momento, che riescono a raggiungere i fuggitivi a sei chilometri dal traguardo prendendo il posto di Galeaz e Menini che non hanno retto al passo indiavolato del tedesco, passo che può essere valutato appena quando si dice che la media generale della tappa è stata di 43 orari e che in alcuni punti il drappello in fuga marciava a oltre 50.

Poblet con i suoi uomini si è messo in moto dopo la salitella dei Piani d'Invrea.

Mancavano allora 35 chilometri all'arrivo. Il vantaggio dall'avanguardia è così disceso gradualmente. A quindici chilometri era di 1'20" al traguardo come si è visto di 43".

Fischerkeller non si è impegnato nella volata che ha visto solo il duello tra Schroeders e Bailetti. Gli altri sono arrivati in fila indiana. Dopo i primi dieci si è visto Stolker, gregario di Anquetil, annunciatore del gruppo. Abbiamo visto Poblet un po' sudatello. Gli altri tutti bene; specie Battistini e Massignan.

Nella classifica generale Fischerkeller è ora secondo a 36" da Poblet e Pambianco terzo a 55".

Subito dopo l'arrivo la carovana si è imbarcata in ordine sparso sul «Capo San Roque» ormeggiato a pochi metri dal traguardo e il transatlantico spagnolo appositamente noleggiato dagli organizzatori ha levato le ancore da Quarto dei Mille alla volta della Sardegna.

Domani quarta tappa su un circuito di 118 chilometri che fa capo a Cagliari. Non vi sono asperità da superare. Partenza alle 14. Arrivo presunto alle 16.50.

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo

[illegible]

Classifica generale

1) POBLET in ore 10.48'59"; 2) Fischerkeller a 36", 3) Pambianco a 55", 4) Balmamion e Cestari a 59", 6) Ciampi, Liviero, Coletto e Desmet Gilbert a 1'19", 10) Bruni, Elliott e Fabbri a 1'40", 13) Giusti e Stolker a 2'14", 15) Bahamontes, Rostollan, Baffi, Defilippis, Favero, Trapè, Musone, Carlesi, Brugnami, Anquetil, Ernzer, Gaul, Van Looy, Junkermann, Benedetti, Guernieri, Conterno e Suarez a 2'18", 49) Battistini a 4'18", 67) Massignan a 6'11", 122) Canciani a 14'36", 159) Sarazin a 27'5".

DOMANI ITALIA-INGHILTERRA

Haynes non sta bene: dubbia la partecipazione

Boniperti di riserva - Congedati gli infortunati azzurri Cudicini e Sarti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

[illegible] mistero delle sue intenzioni. Gli azzurri scenderanno in campo nella seguente formazione: Buffon; Losi, Castelletti, Bolchi, Salvadore, Trapattoni; Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori, Corso. Capitano della squadra sarà Buffon. Riserve: Vavassori, Robotti, Trebbi, Marchesi, Stacchini e Boniperti, il quale ultimo sembra il candidato numero uno a subentrare a Lojacono o a Sivori o magari a Bolchi o a Trapattoni nel secondo tempo. Nel corso della partita potrà infatti essere cambiato in ogni istante il portiere, e un giocatore entro il 45' del primo tempo.

Circa la tattica che sarà adottata in campo, Ferrari è stato esplicito: «Incominceremo con prudenza — ha precisato — poi prenderemo gli opportuni accorgimenti».

Gli inglesi, reduci dalla partita di Lisbona, sono arrivati all'aeroporto di Ciampino oggi pomeriggio alle 16,20 preceduti di dieci minuti dalla terna arbitrale russa (Latichev, direttore di gara; Klopotin e Balokin segnalinee) che è stata accolta [illegible] colpo ricevuto ieri nella partita col Portogallo. La sua presenza in campo contro gli azzurri è quindi molto problematica. Winterbottom lo proverà domattina e quindi deciderà di conseguenza.

Marcello Zeri

Due danesi per l'Atalanta

Copenaghen, 22

Due dei migliori calciatori danesi hanno firmato contratti con la società italiana Atalanta, [illegible]

Campionato dilettanti Calendario dei finali

Udine, 22

[illegible] di Pordenone: Don Bosco-Romana.

Lo spareggio tra Fortitudo e Gradese per designare l'ultima retrocedenda del girone B avrà luogo il primo giugno sul campo dei Cantieri di Monfalcone.

«La migliore prestazione»

Commenti londinesi sulla gara di Lisbona

L'INGHILTERRA POTEVA ASSICURARSI LA VITTORIA

Londra, 22

Il pareggio ottenuto ieri a Lisbona dalla nazionale inglese di calcio contro il Portogallo, in un incontro valevole per le eliminatorie della Coppa del mondo, è stato commentato positivamente dagli inviati dei giornali inglesi, i quali esprimono concordemente l'opinione che l'Inghilterra vincerà la partita di ritorno a Londra e si qualificherà così per la fase finale della coppa in Cile.

Sul «Daily Herald» Peter Lorenzo scrive: «Per me, quella di ieri contro il Portogallo è stata la migliore prestazione della stagione per la nazionale inglese, superiore anche a quella fornita in occasione delle vittoriose partite contro la Spagna e la Scozia.... l'Inghilterra avrebbe potuto assicurarsi la vittoria, ma il pareggio può considerarsi equo... è stato un gran giorno per la difesa inglese...».

BOLIDI DI FORMULA 1 SUL CIRCUITO DI ZANDVOORT

Le Ferrari di Von Trips e Hill si classificano ai due primi posti

Terzo Clark, quarto Moss entrambi su Lotus, quinto il ferrarista Ginther - Il vincitore a quasi 155 di media - Settantamila spettatori - Superiorità delle vetture italiane

Zandvoort, 22

Successo pieno della Ferrari al Gran Premio d'Olanda, valevole quale seconda prova del campionato mondiale per conduttori di formula uno. I primi due posti sono stati infatti occupati dalle vetture della Casa del Cavallino rampante, rispettivamente con il tedesco Wolfgang Von Trips e con lo americano Phil Hill. Gli inglesi Jim Clark e Stirling Moss, entrambi su Lotus, si sono dovuti accontentare del terzo e quarto posto davanti all'altro ferrarista Ginther.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Wolfgang Von Trips (Ger.) su Ferrari, in 2 ore 1'52"1, alla media oraria di km. 154.828; 2) Phil Hill (USA) su Ferrari in 2.1'53"; 3) Jim Clark (G.B.) su Lotus 2.2'05"2; 4) Stirling Moss (G. B.) su Lotus 2.2'14"3; 5) Ritchie Ginther (USA) su Ferrari 2.2'14"4; 6) Jack Brabham (Australia) su Cooper 2.3'12"2; 7) John Surtees (G.B.) su Cooper 2.3'18"; 8) Graham Hill (G.B.) su BRM 2.3'21"9; 9) Tony Brooks (G.B.) su B.R.M. a un giro; 10) Dan Gurney (USA) su Porsche a un giro; 11) Joachim Bonnier (Sve) su Porsche a due giri. Giro più veloce: Jim Clark (Lotus) 1'35"5, alla media di km. 158.06.

Quando le 15 vetture si dispongono per la partenza, si calcola che circa 70.000 sono presenti sul circuito. All'inizio, si ingaggia una lotta serrata tra le Ferrari di von Trips, Phil Hill e Ginther, la BRM di Graham Hill e le Lotus di J. Clark e Stirling Moss All'ottavo giro la situazione non presenta variazioni: Stirling Moss tenta invano di superare l'americano Ginther, il quale protegge le due altre Ferrari dall'attacco del britannico. Al decimo giro, Moss ha già 10" di ritardo su von Trips, ma due giri dopo, l'asso britannico riesce ad avere la meglio su Ginther. Al 14.o passaggio, Phil Hill, von Trips e Jim Clark hanno un centinaio di metri di vantaggio su Graham Hill, il quale precede Moss di 50 metri.

Al 20.o giro, Stirling Moss supera Graham Hill e si trova così in quarta posizione a 15" da von Trips, che è al comando, seguito da Phil Hill e Jim Clark, nell'ordine. Al 23.o giro, Jim Clark supera Phill Hill. La lotta è ora molto vivace. Tuttavia si ha l'impressione che i piloti non spingano al massimo le vetture. Il record sul giro non è stato battuto e la velocità media di von Trips dopo 15 giri era di km. 154,210.

Dietro von Trips, Phil Hill e Jim Clark lottano per il secondo posto, mentre Moss accusa un ritardo di 20" dal leader. Al 36.o giro, Ginther, a conclusione di una bella rimonta, supera Moss. A metà corsa le posizioni sono immutate: in testa von Trips, seguito a 5" da Phill Hill e da Jim Clark e a 22" da Ginther e da Moss.

Dal 40.o giro la lotta diventa più severa tra Moss e Ginther, con il britannico che attacca ripetutamente e per ora invano per superare l'americano. Jim Clark riesce, invece, a scalzare dal secondo posto Phil Hill, ma per poco, giacchè questi al 46.o giro è di nuovo il più diretto inseguitore di von Trips, il quale ha un vantaggio di 5 secondi.

Dopo 65 giri, la situazione rimane invariata con von Trips in testa, seguito dal compagno di squadra Phil Hill, il quale ha un leggero vantaggio su Clark. Il duello tra Moss e Ginther prosegue vivacissimo, ma il britannico trova nell'americano una fiera resistenza e non riesce a superarlo.

Negli ultimi dieci giri, le posizioni non subiscono mutamenti e von Trips conclude vittoriosamente la gara, seguito da Phil Hill, il quale completa il successo della Ferrari. Terzo è Clark su Lotus, il quale è stato leggermente distaccato dall'americano nell'ultima fase. Proprio nell'ultimo giro si sviluppa un violento ed entusiasmante duello tra Moss e Ginther per il quarto posto e infine Moss riesce a superare il rivale, tagliando il traguardo con due o tre metri di vantaggio, un quinto di secondo.

MENTRE VENEZIA E MANTOVA CONQUISTANO LA SERIE «A»

La Triestina per salvarsi deve mobilitare tutte le forze

A che pro recriminare sugli errori ripetutamente commessi? La situazione degli alabardati è molto seria ma non irreparabile

La situazione sta precipitando per i colori rossoalabardati. Alla sconfitta della Triestina a San Benedetto del Tronto tutte le altre squadre interessate più da vicino alla retrocessione hanno risposto vincendo i rispettivi confronti: infatti il Foggia ha sgominato il Marzotto, il Novara (con qualche stento) ha avuto ragione della Pro Patria persino il Verona ha conquistato l'intera posta, espugnando il terreno del Parma. Soltanto al Brescia ed allo stesso Parma è toccata l'amara sorte dell'undici locale, ma in una giornata, che va classificata tra le più nere dello sport calcistico cittadino, la resa degli azzurri di Eliani e dei biancocrociati di Genta costituisce un dubbio motivo di conforto, in quanto essi, tra i pericolanti, sono quelli che in questo momento corrono i pericoli meno gravi.

La battuta d'arresto registrata dall'unità giuliana sul rettangolo marchigiano non è stata che la copia conforme di tante altre precedenti, ma è senz'altro la più bruciante per le sconcertanti circostanze che l'hanno accompagnata. Non succede tutti i giorni d'incontrare un complesso rabberciato com'era quello rossoblù di domenica scorsa (mancante, si badi bene, di titolari del calibro di Alberti — squalificato —, di Valentinuzzi e Rumignani — infortunati — e schierata con una prima linea di tutto ripiego) e soprattutto non capita sempre di giuocare sotto la spinta dell'incoraggiamento del pubblico... avverso. Contro una formazione dimessa ed in ambiente ideale, la Triestina ha perduto perciò la più ghiotta delle occasioni per rimediare la sua gracile graduatoria. Ed ora dovremmo ripetere le solite cose sul conto di questa nostra compagine, mettendo ancora in evidenza le manchevolezze costituzionali che ne hanno minato l'efficienza sin dal via? Dovremmo ancora rilevare lo sterile dualismo tra due portieri, che si alternano a guardia della porta alabardata, oppure l'impossibile inserimento di Fogar in un undici, che deve lottare con l'acqua alla gola e non può quindi permettersi accademiche dimostrazioni di bravura individuale, oppure la mancata sostituzione di elementi logori con altri meno provati?

Pensiamo che non ne valga la pena, perchè si tratterebbe di una sin troppo facile e scontata esercitazione di tiro al bersaglio. A due giornate dalla fine non si cambia volto ad una squadra dopo che ne sono trascorse invano trentasei. Ed è inutile deplorare per l'ennesima volta che sia bastato un solo errore (ma determinante) di un difensore per perdere la partita, mentre non sono stati sufficienti lunghi periodi trascorsi nella metà campo avversaria per cogliere, non diciamo, la rete del pareggio, ma nemmeno per impegnare seriamente l'opposto portiere. Non si caverebbe un ragno dal buco mettendo il dito nella piaga di una situazione, che pure presta il fianco a critiche sin troppo ovvie; finito il campionato, vi sarà tempo anche per questo se qualcuno ne avrà voglia. Ma adesso la Triestina ha l'assoluta ed inderogabile necessità di sentire vicini a sè tutti coloro che sono in grado di superare i particolarismi personali per stringersi intorno ad una bandiera, che non è di un sodalizio sportivo bensì dell'intera città.

I giorni che mancano per la chiusura del torneo non devono andare sprecati. Gli atleti, che dovranno affrontare domenica prossima il Novara e nella successiva il Genoa, saranno veramente impegnati in due battaglie, che non decidono soltanto della permanenza della Triestina nel settore professionistico del calcio. Ed è indispensabile che intorno ad essi si attui una vera e propria mobilitazione di quelle forze cittadine, che non solo sono pensose dell'avvenire della vecchia Unione, ma sono soprattutto preoccupate perchè un'altra posizione (e non la meno importante) di Trieste non venga abbandonata. Quella sensazione di malintesa sicurezza (da altri interpretata anche come abulia o disinteresse) riscontrata anche di recente negli ambienti responsabili deve cedere il campo ad un fervore di iniziative superiore a quello che già distinse gli sportivi locali in altri critici momenti della storia della Triestina. Soltanto così operando si possono creare le premesse ambientali per la permanenza dell'undici alabardato in Serie B.

Intanto le alchimie aritmetiche si sprecano e tutti i calcoli sono validi per giungere alle conclusioni preferite. Ma in verità come si può puntare ad occhi chiusi su squadre, che hanno appena immagazzinato un risultato positivo e subito ti smentiscono con una prestazione negativa? Soltanto il Verona (reduce da tre vittorie consecutive, delle quali due ottenute in trasferta!) sembra aver conquistato la dote della continuità, e se i gialloblù dovessero insistere su questa strada, indubbiamente la loro permanenza tra i cadetti sarebbe un fatto scontato (con due gare interne contro Pro Patria e Catanzaro ancora da disputare). Ma sul [illegible] *ti, dal momento che il successo pieno sui bustesi non ha detto molto ed il calendario li manda a chiudere la stagione in trasferta (prima a Trieste, poi a Messina). Nè il Foggia può dire di aver risolto gran che battendo largamente il Marzotto, se poi pensa al prossimo viaggio di Catanzaro ed al confronto finale tra le mura di casa con un Palermo quasi certamente alla ricerca dei punti indispensabili alla promozione. E se il Parma ed il Brescia continuassero a distrarsi, potrebbero a loro volta trovarsi nei pasticci; saprà il primo mettere a frutto la spedizione di Messina e la successiva esibizione al «Tardini» contro l'Alessandria? Ed il secondo riuscirà a ricavare qualcosa dalla visita che gli renderà domenica prossima il Genoa e dal derby col Simmenthal nel turno conclusivo?*

Sono tutte domande, che attendono risposta ma che, prospettate in chiave triestina, lasciano pur intendere che anche per la nostra squadra vi sono buone carte da giuocare in questo finale a tinte gialle. Ovviamente la sorte di un numero tanto esteso di pericolanti dipende dalla volontà di combattere delle concorrenti che, chiamate via via ad incontrarle, non sono più pungolate da concreti interessi di classifica. Dalla precedente rassegna si è visto infatti che soltanto il Palermo, tra tutte le compagini che devono sbarrare il passo alle consorelle in lotta per la sopravvivenza, non sarà in condizione di regalare alcunchè (a prescindere dallo scontro diretto tra Triestina e Novara).

Le vicende della zona bassa hanno portato il discorso su argomenti che hanno il sapore di amara attualità. Ma vi sono anche città in festa: Mantova e Venezia inneggiano in questo momento alle loro compagini, che con le vittorie di domenica hanno conseguito la promozione alla massima categoria. In entrambi i casi si tratta di un ritorno; ma di un Mantova giostrante tra le «grandi» del calcio italiano soltanto i pionieri possono serbare ricordo, mentre l'assenza dei lagunari è durata undici anni. Anche queste cifre possono insegnare qualcosa ai veri sportivi.

P. T.

Trevisan: «Vedremo di realizzare il miracolo»

La comitiva rossoalabardata è rientrata in sede dalla duplice trasferta di Catanzaro e di San Benedetto del Tronto ieri sera col rapido delle ore 18.37. I dirigenti dell'U.S. Triestina e i familiari dei giuocatori si trovavano ad accogliere i componenti la comitiva. Nessun infortunato tra i giuocatori. La preparazione verrà ripresa questo pomeriggio allo stadio di Valmaura. Mercoledì la rosa dei prescelti per l'ultimo confronto interno del campionato raggiungerà Monrupino, ove rimarrà in ritiro sino alla vigilia della partita decisiva col Novara.

L'allenatore Trevisan, ci ha rilasciato al suo arrivo la seguente dichiarazione: «Abbiamo avuto molta sfortuna a Catanzaro; a San Benedetto del Tronto la squadra era stanca. La legge del calcio è dura e spietata: vedremo di realizzare il miracolo nelle due restanti partite contro il Novara e nella trasferta di Genova».

In merito alla formazione per domenica prossima Trevisan ha dichiarato che non intende mutare lo schieramento. «Unica variante — ha soggiunto Memo — potrebbe essere quella del portiere. Per il resto ho fiducia degli uomini impiegati nelle due consecutive trasferte. Si tratterà soltanto di caricare il morale di questi bravi «fioi» e speriamo di avere almeno un po' di fortuna».

Premio Petrocaltex

Sivori scavalca Brighenti in classifica

Milano, 22

Con le reti segnate a Napoli Sivori ha riportato di colpo la Juventus al primo posto nella classifica del Premio Caltex «Sportsman dell'anno». Come si ricorderà Sivori aveva già vinto l'anno scorso il trofeo di oro del valore di un milione avendo segnato il maggior numero di gol. Nel campionato in corso invece il suo primato risulta dal maggior quoziente tra reti segnate e partite giocate.

La graduatoria è così mutata: 1) Juventus (Sivori) quoz. 0.79 (19 reti in 24 partite); 2) Sampdoria (Brighenti) 0.77 (24 reti in 31 partite); 3) Roma (Manfredini) 0.689 (20 reti in 29 partite); 4) Milan (Altafini) 0.687 (22 reti in 32 partite); 5) Inter (Firmani) 0.61 (16 reti in 26 partite); 6) Padova (Milani) 0.58 (18 reti in 31 partite).

In Serie B invece, è ormai sicura l'affermazione dell'Alessandria con il quoziente realizzato da Fanello che supera di gran lunga quello dei concorrenti.

Merlo perde in finale il torneo di Berlino

Berlino, 22

L'italiano Giuseppe Merlo, che ieri aveva provocato una grossa sorpresa battendo in semifinale il n. 1 del mondo Neale Fraser, è stato sconfitto nella finale del torneo internazionale di tennis di Berlino dall'australiano Warren Woodcoock, che si è imposto in quattro set: 6-2, 0-6, 6-4, 6-4. Merlo è apparso affaticato dall'incontro di ieri, che si era protratto per tre ore e mezzo, ed oggi non ha potuto rendere al massimo.

Nella finale del doppio misto Legenstein-Mortimer hanno battuto l'italiano Drisaldi e la tedesca Ostermann per 6-2, 6-2.

A Milano la corsa Tris

Roma, 22

La corsa Tris di questa settimana sarà il Premio Tagliamento, in programma giovedì sera 25 maggio all'Ippodromo di San Siro in Milano. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane quattordici cavalli. Ecco il campo del Premio Tagliamento (lire 500.000, discendente): a metri 2120: Tokyo, Masurpio, Qualfio, Elastico, Tutankamen, Sestola, Astrakan, Francuccia, Corona; a metri 2140: Moicano, Mister Wu, Ostilio, Kipling, Fenicio. La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 24.

IL MASSIMO CAMPIONATO ALLE STRETTE

Verso un grande finale

Dialogo per lo scudetto - Il pericolo teoricamente esteso all'Atalanta, al Vicenza, alla Spal è grave per il Napoli e il Lecco

Gli elementi chiarificatori che si attendevano dalla terz'ultima giornata non sono venuti nel senso decisivo che si presumeva. Neutralizzando la vittoria della Juventus a Napoli col netto successo conseguito a Roma, l'Inter procrastina di un altro turno la definizione della partita per lo scudetto dalla quale si è autoescluso il Milan e stavolta irrevocabilmente. Nel fondo, le vittorie interne del Torino e del Bari, collegate ai pareggi dell'Udinese e del Lecco e alla disastrosa sconfitta del Napoli, hanno determinato una situazione ancor più confusa da cui tutti gli sbocchi sono possibili per le cinque unità raggruppate in due punti. Ai due ultimi turni è quindi rinviata la soluzione dei due temi fondamentali di questo campionato straordinariamente ricco di fermenti emotivi e di alternative drammatiche da non trovar paragone in nessuno di quelli che l'hanno preceduto.

Le previsioni di una partita ribollente allo stadio partenopeo e di una fierissima difesa del Napoli, sono miseramente fallite. Lo stato di sfacelo fisico e morale degli azzurri non ha trovato antidoto per opporsi neppure in maniera decente alla superiorità dei campioni. La promessa di un formidabile premio-partita e la presenza di 80.000 tifosi non sono riusciti a galvanizzare una squadra svuotata nei muscoli e rinsecchita nello spirito, sicchè senza strafare, la Juventus ha collezionato quattro gol, esaltando il solo Sivori, mattatore della giornata. Quasi una gara d'allenamento per i bianconeri quella che doveva essere la partita di fuoco della giornata, con gli osanna della folla al giustiziere della propria squadra e un subisso di fischi a Lauro ed ai suoi consiglieri tecnici. Nel cervello di Cesarini quei tre gol di Sivori devono essere esplosi come cannonate, ma uno sconcerto più profondo gli avrà certo prodotto la visione di un Boniperti arzillo e vispo come un cherubino, lui che l'aveva considerato superfluo per la Juventus e non più utile al suo giuoco.

Con questa opprimente sconfitta le azioni del Napoli, già screditate, volgono verso un pauroso crac. Discesa al penultimo posto, affiancata dal solo Lecco, la squadra partenopea con i suoi 25 punti non può sperare nella salvezza se non con l'ausilio di soccorritrici mani [illegible] Napoli registra la visita all'Inter nel prossimo turno, il Padova in casa nell'ultima giornata. Un caso disperato, il suo.

Scoperto da Herrera un nuovo schema di giuoco proiettante il dinamico Bicicli nella fascia centrale del campo onde dar modo a Bolchi e a Lindskog di tirare il fiato, la Inter ha potuto rinverdire la sua fama espugnando alla brava l'Olimpico. La rabbiosa reazione della Roma si è spuntata sui legni della porta nerazzurra quando il due a zero era già sanzionato ed il parere dei critici, di un'Inter bellissima per vigore e lucidità fa maledettamente a pugni con le recenti perverse prestazioni dell'undici milanese. La Roma, che degli squadroni di punta è stata la prima a risentirsi del passo infernale dovuto sostenere nella fase iniziale del torneo, onde resistere alla pressione delle rivali, ha così perduto l'occasione di sostituirsi alla Sampdoria a quel quarto posto che le competeva in via... gerarchica, per essere stata una delle quattro protagoniste principali del campionato. Per l'Inter la vittoria di Roma significa molto e poco, a seconda cioè di quanto esprimerà il penultimo turno sul conto della Juventus, impegnata all'Appiani. Comunque, per quanto ipotetico si presenti un altro allineamento in classifica fra bianconeri e nerazzurri, il massimo a cui può aspirare la Inter è uno spareggio con i grandi rivali, semprecchè, naturalmente, la CAF riconfermi il verdetto della Lega sulla incompiuta gara di Torino. Tutto sommato, l'Inter vive di speranze ormai, mentre la Juventus si nutre di certezza grazie a quei due preziosi punti di vantaggio conquistati nel momento psicologicamente più critico della battaglia. I suoi fans non saranno delusi.

La lotta per la salvezza, che ha segnato la massima punta depressiva per il Napoli, sta evolvendosi con favorevoli prospettive per il Torino e l'Udinese, avanti di un punto sul Bari e di due sulla coppia Napoli-Lecco. Teoricamente vi sono invischiate a tutt'oggi anche l'Atalanta e la Spal (punti 29) come il Lanerossi (punti 28), ma è oltremodo improbabile il raggiungimento di questa quota da parte di chi langue a 25 punti in classifica. Comunque il Lecco, che a San Siro si è visto regalare un [illegible] ne di Ghezzi e Liedholm, ha maggiori motivi di sperare che non il Napoli, il calendario assegnandogli una partita non impossibile come quella con il Bologna (in casa) e un'altra di relativa difficoltà come si prospetta quella con la Lazio (in trasferta). Del Napoli si è già detto, resta ancora in lizza come serio indiziato quel Bari che ha esaurito con la provvidenziale vittoria sulla Samp le sue prove interne. Due trasferte attendono ora i pugliesi e se quella di Roma con la Lazio può consentire ad essi qualche speranza, quella di Torino con la Juventus deve considerarsi tabù.

L'Udinese, che nella partita con il Torino aveva raggiunto il massimo del rendimento, ha accusato contro la Spal un improvviso calo, conseguenza forse dei recenti strenui sforzi. La fortuna l'ha assistita nel frangente ed il punto messo nel carniere ha ugualmente un gran valore in questo frenetico finale. Raggiunti dai granata, che con facilità si sono imposti alla Lazio, i friulani contano come i torinesi di avvalersi dei due punti a disposizione nell'ultima gara interna in programma, per giungere sani e salvi in porto.

Un brillante duello hanno fornito Bologna e Fiorentina, rincorrendosi lungo l'intero arco dei novanta minuti e dividendo equamente la posta. Il Padova ha respinto pure con decisione l'attacco del Catania, confermando l'imbattibilità dell'Appiani, mentre l'Atalanta si è portata quasi al riparo con il successo di misura sul Lanerossi, meritevole peraltro di miglior sorte.

G. B. T.

Medici-Avvocati 2-1

Sul campo di via Flavia la sfida amichevole di calcio fra le rappresentative dei medici e degli avvocati si è conclusa con l'affermazione dei medici per due reti a una. Primi a segnare sono stati gli avvocati, con Terpin. I medici hanno pareggiato già nel primo tempo, usufruendo di un'autorete scaturita da un'azione di Fortunato I. Nella ripresa gli stessi «camici bianchi», più freschi degli avversari, sono riusciti a segnare con Zecchin la rete della vittoria. L'incontro è sta-

QUESTA SERA INCONTRO AMICHEVOLE DI HOCKEY

La rappresentativa argentina ospite e avversaria degli unionisti

Proveniente da Bologna è arrivata ieri sera col rapido delle ore 18.37 la rappresentativa argentina di hockey su pista, che questa sera affronterà la Triestina in un incontro amichevole. La comitiva degli ospiti ha preso alloggio all'Hotel Savoia. In serata gli argentini sono stati ricevuti nella sede sociale dell'U. S. Triestina. Stamane alle ore 11 giuocatori e dirigenti effettueranno un giro turistico della città offerto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. Alle 21.30 avrà luogo la partita amichevole con la Triestina; l'incontro si svolgerà sulla pista di viale Miramare.

Quello di questa sera sarà per gli argentini il secondo incontro in Italia; il primo si è giuocato domenica a Modena e si è concluso con una vittoria di stretta misura da parte dei campioni d'Italia (2-1). La «tournée» degli argentini in Europa ha avuto inizio alla fine di aprile. Nei vari paesi attraversati la squadra ha disputato venti incontri vincendone dieci, pareggiandо cinque e perdendo altrettanti. La visita in Portogallo si chiudeva con due pareggi, mentre in Spagna si aveva la prima vittoria, seguita [illegible] argentini hanno disputato cinque partite, ottenendo altrettante vittorie e mettendo a segno 36 gol contro 8 al passivo. In Olanda gli argentini subivano tre sconfitte; in Germania su cinque incontri tre venivano vinti, uno pareggiato ed uno perso. Prima di entrare in Italia i sudamericani hanno giuocato due partite in Svizzera, vincendo una e perdendo l'altra.

Al valico di Domodossola la comitiva degli ospiti è stata accolta sabato pomeriggio dal rappresentante della Federazione italiana cav. Marone Vici. Dopo la partita giuocata domenica a Modena gli argentini sono stati ospiti a Bologna della Federazione, ove gli onori di casa sono stati fatti dal presidente prof. Luigi Rio e dal segretario federale Enrico Quaranta.

La rappresentativa argentina comprende cinque giuocatori del Harrods Gath & Chaves (i portieri Serfaty e Castello, il terzino Querejeta, il centro Garay e l'attaccante Cabrera) mentre gli altri quattro appartengono a clubs diversi. Il terzino Lombino giuoca nel S. Martin di Mendoza: il centro Peruffo milita nel San Lorenzo di Alma- [illegible] (di origine uruguayana) e Peralta appartengono rispettivamente al Patin Club di Montevideo ed all'Indipendente di Buenos Aires. Dei nove giuocatori soltanto il portiere di riserva Castello non ha mai figurato nella rappresentativa nazionale dell'Argentina. Il più vecchio giuocatore è Garay (anni 35), il più giovane Peralta (anni 20). Peruffo e Lopez detengono il maggior numero di presenze nella nazionale con 35 gettoni ciascuno; con 30 presenze segue Serfaty, con 13 Lombino, con 10 Garay, Cabrera, Peralta e Querejeta hanno rispettivamente quattro, cinque e sette gettoni presenza. L'età media della rappresentativa è di ventotto anni; 139 sono complessivamente le presenze degli otto giuocatori nella squadra nazionale.

I giuocatori Serfaty, Lombino e Peruffo hanno disputato la partita contro l'Italia ai campionati mondiali di Madrid del 1960. Quell'incontro, il primo che l'Argentina disputava in Europa, venne perso dagli azzurri col punteggio di 4 a 3; l'Argentina, in seguito a quel successo, riuscì a soffiare all'Italia il terzo posto nella classifica generale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO SCAMBIO TRATTORI-PRIGIONIERI PROPOSTO DA CUBA

Vana replica di Castro alle accuse di cinismo

Il dittatore cerca di trovare precedenti storici Prosegue intanto la raccolta dei fondi negli S. U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 22

Offerte di privati cittadini, di banche, di giornali e altre organizzazioni cominciano ad affluire al «Comitato fondi scambio prigionieri-trattori»: è il comitato costituito per raccogliere somme necessarie a realizzare lo scambio proposto da Fidel Castro, il quale (come è noto) si è impegnato a restituire sani e salvi i 1.200 prigionieri fatti al tempo del fallito sbarco a Cuba, contro la consegna di 500 trattori.

Oggi il dott. Milton Eisenhower, fratello dell'ex presidente, il presidente del Sindacato lavoratori auto Walter Reuther e la signora Eleanor Roosevelt si sono incontrati con i dieci «parlamentari» inviati da Castro.

Reuther, la Roosevelt ed Eisenhower sono membri del comitato per la raccolta dei fondi. I dieci giunti sabato da Cuba sono prigionieri di Castro: sono stati inviati negli USA che diedero la parola d'onore che sarebbero tornati a Cuba se le trattative fossero fallite sul nascere. (In tal caso il loro rientro all'Avana deve aver luogo entro domani: Castro diede infatti loro 72 ore dal momento dello sbarco negli USA). Se invece i contatti col comitato e con altre personalità negli USA mostrassero di poter approdare a conclusioni pratiche, i «dieci» possono contare su un «prolungamento» di sette giorni sui termini prefissati per il rientro.

I problemi connessi al rilascio di prigionieri politici in mani castriste si sono questa sera complicati con l'annuncio, dato dallo stesso Fidel Castro attraverso radio Avana, che il Governo dell'Avana «è disposto a esaminare condizioni di rilascio dei prigionieri detenuti a Cuba, con prigionieri politici detenuti negli Stati Uniti e nell'America centrale». Il significato politico della proposta castrista è scoperto: se questo nuovo tipo di «scambio» venisse, nonchè accettato, anche solo preso in considerazione, Fidel Castro emergerebbe come una figura eccezionalmente alta agli occhi delle «opposizioni» di tutti i Paesi dell'America latina. Se lo scambio trattori-prigionieri può apparire assai discutibile sul terreno etico e politico, la proposta di scambiare i prigionieri anticastristi con personalità politiche imprigionate nell'America latina è certo un'operazione propagandisticamente geniale. Questa offerta cubana non potrà che essere respinta, si dice a Miami. Ma (forse, anzi, lo stesso Castro contava che venisse respinta) la sua efficacia propagandistica crescerà, piuttosto di ridursi, da un rifiuto a trattare lo scambio anticastristi-filocastristi.

Radio Avana ha indicato che tra i prigionieri di cui Castro chiederebbe la liberazione (offrendo «in cambio» prigionieri catturati nella fallita invasione) sono Pedro Albizo Campos, capo nazionalista portoricano ora in carcere negli USA, Francisco Molina, che attende di essere processato per l'uccisione di una bimba venezuelana di nove anni (si tratta del noto episodio verificatosi durante la visita di Fidel Castro a New York per il raduno delle N. U. nel settembre scorso: in una rissa scoppiata in un locale pubblico tra castristi e anticastristi restò uccisa una bimba innocente) e altri prigionieri politici ora in carcere nel Guatemala, nel Nicaragua e in Spagna.

Nel suo discorso trasmesso da Radio Avana Fidel Castro ha sottolineato un altro punto: egli «sospenderà le trattative per il rilascio dei prigionieri» se gli americani continueranno a parlare di «scambio». Secondo i castristi, non si tratta di uno scambio per quanto concerne l'offerta di rilasciare i prigionieri contro i 500 trattori. I trattori costituiscono «una forma come un'altra di risarcimento dei danni provocati dalla invasione dei mercenari». Dopo il pagamento di questa somma, Castro rimetterà in libertà i prigionieri «come gesto di grazia», e non come operazione di baratto. Si tratta, come è chiaro, di una piccola verità sostanziale annegata in un grande giro di parole. Comunque le si presenti, la sostanza dell'offerta cubana è che al ricevimento dei trattori saranno liberati i prigionieri. Castro, comunque, non vuole intendere la parola «scambio». Forse lo ha colpito l'analogia con l'offerta fatta a suo tempo agli ebrei. Certo è che quando propose la cosa egli parlò di Napoleone che aveva «scambiato prigionieri contro porci; noi facciamo una offerta analoga, anche se Kennedy non è Napoleone». Dunque, allora si trattava di scambio.

L'America, pur avendo definita «cinica» l'offerta di Fidel Castro, è disposta a fornire i trattori. Non li pagherà il Governo USA: non gli sarebbe difficile, ma la cosa si presterebbe a considerazioni politiche sconsigliabili. Li pagheranno privati ed enti, dimostrando anzi così, con questa vasta «colletta», di voler agire tangibilmente per salvare, qualunque sia il prezzo, vite umane dalla detenzione nelle carceri cubane. Tra i denari già raccolti, 5000 dollari sono stati forniti dal Cardinale di New York, Spellman, 25.000 dollari dalla Banca Nazionale di Miami, 25.000 dollari da Miro Cardona, presidente del «Consiglio rivoluzionario cubano» e capo in pectore del Governo che dovrebbe succedere a Castro se i «barbudos» venissero sconfitti, 25.000 dollari sono stati versati dall'ex Ambasciatore degli USA a Cuba William Pawley. La Banca Nazionale di Miami ha sollecitato la collaborazione di altre banche, americane o straniere, per una sottoscrizione che dovrebbe raccogliere quindici milioni di dollari: non a titolo gratuito, questi, ma come una forma di «prestito» garantito dal Governo cubano esule. Pressioni stanno avendo luogo sugli ambienti cubani castristi perchè nel novero dei prigionieri da liberare non siano compresi solo gli uomini sbarcati e catturati il mese scorso, ma «tutti i prigionieri politici attualmente detenuti a Cuba».

Ancora incerta è la reale entità della somma che occorrerà per l'acquisto dei 500 trattori o bull-dozers. Secondo alcune fonti basterebbero 3 milioni di dollari, altri sono del parere che non si potrà far fronte alla spesa con meno di sei (e forse dodici) milioni di dollari.

All'Avana intanto, per la prima volta dopo il fallimento dell'impresa degli anticastristi, i parenti dei detenuti sono stati ammessi a visitare i prigionieri. La visita ha avuto luogo nell'ospedale militare dell'Avana, a circa cinque chilometri dalla città. Migliaia di persone si erano radunate sullo spiazzo erboso antistante l'edificio, mentre i 1200 prigionieri, chiamati uno per uno in ordine alfabetico, si presentavano ad una loggia del secondo piano e venivano poi ammessi a colloquio con i familiari. L'incontro aveva luogo in un grande stanzone, strettamente sorvegliato, nel quale avevano accesso quattro prigionieri alla volta. I prigionieri erano in grande maggioranza giovanissimi, molti appena ventenni. Vestivano uniformi mimetizzate. Non apparivano in cattive condizioni fisiche.

Stamane il presidente del Sindacato operai dell'industria automobilistica americana Walter Reuther ha annunciato in una conferenza stampa che si recherà a Cuba con un gruppo di tecnici agricoli per stabilire insieme con le autorità cubane il tipo dei trattori chiesto da Castro.

U. P. I.

NOTTE DI FUOCO IN ALGERIA NONOSTANTE LA TREGUA

L'ARTIGLIERIA IN AZIONE AL CONFINE CON IL MAROCCO

Interrotte da una bomba per sette minuti le trasmissioni di Radio Algeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Algeri, 22

La zona di frontiera tra Algeria e Marocco è stata teatro ieri notte di una intensa attività. Tra Ahrfir e Saidia vi sono stati tiri di artiglieria che sono continuati fino alle primissime ore del mattino. Una decina di proiettili francesi sono caduti in territorio marocchino a circa 6 chilometri a Sud di Saidia.

Un ordigno è esploso questo pomeriggio presso un ponte alla periferia di Algeri danneggiando il cavo che alimenta le trasmissioni di Radio Algeri (Francia 5). Per otto minuti le trasmissioni sono rimaste interrotte, ma sono poi riprese grazie agli impianti di emergenza. Le installazioni più importanti dell'emittente non sono state toccate. Un'altra bomba è esplosa all'esterno di un ambulatorio medico, nel centro di Algeri. Qualche danno ma nessuna vittima.

A Orano, anche la notte scorsa, che da qualche giorno è diventata la città-pilota degli «ultras» sostituendosi ad Algeri, alcune centinaia di dimostranti sono scesi nelle strade al grido di «Algeria francese»: la Polizia è immediatamente intervenuta ristabilendo con qualche carica l'ordine in tutta la città. Ad Algeri invece la notte è trascorsa tranquilla senza l'ormai tradizionale concerto di casseruole: stamane la città sembrava deserta come in un giorno di metà agosto. La maggior parte dei suoi abitanti infatti, approfittando della giornata festiva e del magnifico sole, sono partiti di buon'ora per godersi alcune ore di riposo sulle spiagge.

Per quanto riguarda l'interno dell'Algeria è da segnalare la azione pacifica intrapresa dallo Esercito nelle ultime 48 ore. Perchè tutti, algerini ed europei, siano al corrente delle recenti disposizioni impartite da Parigi circa una tregua d'armi l'Esercito ha provveduto a far stampare e diffondere largamente ovunque volantini e manifesti bilingue in cui sono riportati i seguenti slogans: «Bisogna saper terminare i combattimenti», ha detto il Generale De Gaulle: questa frase ha ora preso una forma reale. «Silenzio alle armi, la parola agli uomini». «L'Esercito si augura di vincere insieme a voi la battaglia del progresso»; «Noi che abbiamo sofferto insieme a causa della guerra, costruiamo ora insieme la pace»; «La Francia non ha paura del combattimento ma vuole la pace».

La campagna di pacificazione è quindi già cominciata: 25 europei rinchiusi nei campi di concentramento sono stati liberati ieri come pure 29 musulmani. Si tratta di un primo contingente dei seimila previsti. Attualmente, secondo le cifre ufficiali e senza contare le persone denunciate all'autorità giudiziaria, sono 16.000 le persone che si trovano rinchiuse in campi di concentramento, mentre esistono i cosiddetti «centri di raggruppamento musulmani» che interessano 2 milioni 750.000 persone. Secondo le recenti disposizioni, 920 mila di queste persone potranno ben presto spostarsi e ritornare ai loro villaggi natali.

Anche sul territorio metropolitano la notte è decorsa nella calma fatta eccezione per una esplosione avvenuta stamane alle 3.15 in una strada centrale della capitale a poche centinaia di metri dalla piazza di Saint Germain dès Pres. Una bomba al plastico che si presume contenente almeno un chilo di esplosivo, è stata fatta esplodere davanti ad una libreria del partito comunista, a cinquanta metri da una caserma dei vigili del fuoco e a duecento metri da un Commissariato di Polizia. Non si lamentano vittime: tutti i vetri della strada sono saltati in aria, mentre una vettura che stazionava davanti alla libreria si è incendiata ed è bruciata completamente prima che i vigili del fuoco potessero intervenire.

Vice

A New York

24 PERSONE IMPUTATE di traffico di stupefacenti

New York, 22

Oggi la Corte federale di New York ha rinviato a giudizio 24 persone per violazione della legge sui narcotici. Gli imputati sono stati arrestati per aver partecipato ad una rete internazionale per il traffico degli stupefacenti che nell'ultimo decennio avrebbe introdotto negli Stati Uniti eroina per un valore di 150 milioni di dollari. La decisione della Corte è stata annunciata anche a Washington dal Ministro della Giustizia Robert Kennedy, il quale ha precisato che gli spacciatori fabbricavano la droga in Francia e la contrabbandavano negli Stati Uniti affidandola a «immigranti italiani ignari». Si tratta della stessa organizzazione di cui sabato scorso sono stati arrestati cinque membri in Italia. Le indagini negli Stati Uniti sono state condotte in collaborazione con i Governi italiano, francese e canadese.

Il noto attore cinematografico Jeff Chandler, al secolo Ira Grossel, che è stato in questi giorni in pericolo di vita nello ospedale di Culver City, in seguito a complicazioni provocate da un intervento chirurgico. Eccolo con la moglie e le figlie

I SOVIETICI PREPARANO UN'ALTRA SORPRESA?

RILANCIATA DALLO SPAZIO LA MISTERIOSA VOCE DI DONNA

Nuovi segnali captati a Bochum - Un corpo luminoso nel cielo scandinavo - Perduto ogni contatto col Venusik?

Bochum, 22

Alcuni funzionari dell'Osservatorio astronomico di Bochum hanno dichiarato oggi di ritenere che un prossimo lancio spaziale sovietico sia giunto allo stadio finale della sua preparazione. Gli stessi funzionari, che la scorsa settimana affermarono che le frequenze usate dalle emittenti dei satelliti sovietici erano «molto attive», hanno aggiunto che le stesse stazioni radio sono rimaste ieri, domenica, silenziose, e hanno rinnovato oggi i loro segnali. Essi hanno anche aggiunto che oggi è stata ascoltata di nuovo la voce femminile captata già nelle scorse settimane. Ciò, hanno detto, fa ritenere che i sovietici abbiano già intrapreso un «volo sperimentale» preannunciatore di un lancio spaziale a grande distanza.

Numerosi abitanti di Copenaghen hanno dichiarato intanto di avere scorto, la notte scorsa, transitare al di sopra della loro città un oggetto che, stando alle loro descrizioni, avrebbe potuto essere un satellite spaziale. L'oggetto sarebbe stato scorto per tre volte in tre ore. L'ultimo avvistamento è avvenuto a mezzanotte (ora locale). Si ritiene che si trattasse di uno «sputnik» e del suo razzo vettore. Quattro persone a Stoccolma e in località periferiche, hanno del pari affermato di avere avvistato, la notte scorsa, alle 23.5 (ora italiana) un oggetto sferico e lucente con una coda splendente, passare al di sopra della capitale svedese ad altissima velocità.

Un portavoce del Radio-telescopio di Jodrell Bank, commentando l'avvistamento del «satellite» apparso la notte scorsa, a intervalli regolari di un'ora, sopra Copenaghen, ha dichiarato che se questo oggetto compiva realmente l'intera orbita della terra in 60 minuti avrebbe potuto effettuare una sola rotazione. A una tale velocità, ha precisato, o sarebbe rientrato sulla Terra o si sarebbe bruciato. Il portavoce ha aggiunto che il Radio-telescopio di Jodrell Bank non ha avvistato nulla.

Anche in Svezia una meteora di insolita grandezza è stata avvistata la scorsa notte; essa emetteva una luce giallo-verde ed era seguita da una lunga brillantissima coda. La meteora è stata avvistata anche da varie stazioni di osservazione e non è da escludersi che sia questo l'«oggetto misterioso» segnalato da Copenaghen.

Un misterioso pacco sarà spedito domani dall'Inghilterra alla volta di Mosca. Il mittente è il direttore dell'osservatorio di Jodrell Bank, il destinatario è il presidente dell'Accademia sovietica delle scienze. Contenuto del pacco: un registratore su cui sono stati incisi gli oscuri, indecifrabili segnali captati sabato dagli scienziati inglesi, durante l'affannosa ricerca del razzo, il «Venusik» lanciato dai russi verso Venere il 12 febbraio. Che cosa essi significhino e da dove provengano, nessuno è però in grado di dirlo, come ha dichiarato oggi il dott. Davies, che ha diretto le operazioni. «Gli scienziati sovietici ci hanno rivelato la lunghezza d'onda — ha detto — ma non ci hanno dato la minima idea di che cosa potessimo aspettarci. Abbiamo puntato il telescopio sulla zona indicata. Non abbiamo trovato niente. L'abbiamo spostato di un grado a sinistra delle coordinate fornitecі e ci siamo imbattuti in una corrente di segnali coscienziosamente registrati. Ma uno spostamento di un grado da parte nostra equivale a uno spostamento di centinaia di migliaia di miglia nello spazio». Agli scienziati sovietici spetta dunque risolvere il mistero. O il razzo è completamente fuori rotta e lontanissimo da Venere, o i segnali captati provengono da una stazione terrestre, forse da un gruppo di radars segreti. Nell'uno o nell'altro caso, il mito di Venere, il pianeta perennemente invisibile perchè sepolto tra nubi, rimarrà probabilmente intatto.

Yuri Gagarin è giunto in visita a Sofia, su invito del Comitato centrale del Partito comunista, a bordo di un aereo speciale, un «Iljushin 14», il quale scortato da quattro aerei bulgari, prima di atterrare ha sorvolato la città. Nonostante la pioggia, gli sono state riservate dalla popolazione accoglienze entusiastiche. In piedi su una automobile scoperta, il cosmonauta ha fatto il suo ingresso trionfale nella città insieme al Primo segretario del Partito comunista Kivkov, al Presidente Genev e al Primo Ministro Yugov, che lo avevano ricevuto all'aeroporto insieme a numerose altre personalità.

Riascoltate a Torino le conversazioni spaziali

Torino, 22

I noti radioamatori Achille e Giambattista Judica Cordiglia hanno comunicato oggi che, mentre ieri l'attività radiofonica rilevata nei loro ascolti era notevolmente diminuita, oggi invece dalle ore 7 e 15 in poi, sulle solite frequenze, è stato possibile riudire conversazioni in lingua russa per un periodo di tempo abbastanza lungo, accompagnate da una attività radiofonica intensa come in precedenza.

OPERAIO ITALIANO UCCISO da un guardiacaccia in Germania

Bonn, 22

Si apprende oggi che l'operaio italiano Camillo Di Matteo è stato ucciso il giorno 18 maggio alle ore 13.15 in un bosco nelle vicinanze di Meinerzhagen, nella Vestfalia settentrionale, con un colpo di carabina al cuore, sparatogli da un sostituto del guardiacaccia del luogo.

Il Di Matteo era stato sorpreso a recuperare un coniglietto selvatico da uno dei lacci da lui predisposti. Il Di Matteo era nato nel 1939 a Paglieta, in Provincia di Chieti e lavorava presso la ditta Fukz di Meinerzhagen. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma ed ha aperto un'inchiesta che è tuttora in corso.

Edilio Rusconi direttore di «Telesera»

Roma, 22

Il quotidiano del pomeriggio «Telesera» annuncia che la direzione editoriale del giornale è stata assunta in data odierna da Edilio Rusconi.

Esplosione in una fabbrica di combustibili per missili

Cumberland (Maryland), 22

Nove persone sono state date per disperse mentre altre sei risultano ferite in seguito ad una tremenda esplosione seguita da incendio che ha devastato oggi nel Maryland un laboratorio dove si prepara combustibile per missili della Marina americana.

Il sinistro ha avuto luogo negli stabilimenti della «Hercules Powder Co.» che opera alle dipendenze dell'«Allegany Ballestic Laboratory» per il Governo degli Stati Uniti e l'Ufficio delle armi navali. Intense ricerche sono in corso nella zona situata a circa 11 chilometri da Cumberland, per trovare traccia dei dispersi. L'esplosione è stata avvertita anche a grandissima distanza.

Nel laboratorio esploso si fabbrica propellente solido per lo ultimo stadio dei razzi americani adoperati per mettere in orbita satelliti artificiali.

Sembra che siano rimaste invece intatte le attrezzature per la produzione dei combustibili impiegati nei missili «Polaris».

LE DIMOSTRAZIONI A HOLY LOCH CONTRO I «POLARIS»

Un'altra giornata di scontri sotto la nave-appoggio «Proteus»

Per la prima volta è corso il sangue: un giovane è stato ferito alla testa - Impedito il rifornimento dell'unità americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

La battaglia di Holy Loch fra dimostranti anti-polaris e polizia, cominciata ieri con il fallito attacco alla nave appoggio «Proteus», che anche i marinai americani contribuirono a sventare da bordo con potenti getti d'acqua delle pompe anti-incendio, è continuata oggi con conseguenze relativamente più gravi sul molo Ardnadem, che costituisce la testa di ponte della nave sulla terraferma, il punto di sbarco per l'equipaggio e di obbligato passaggio per tutti i servizi di rifornimento. Anche oggi, fortunatamente, nessun morto e nessun ferito grave. Ma se ieri la battaglia è stata combattuta principalmente sull'acqua, che per molti assalitori respinti è servita da materasso a scanso di dolorose conseguenze nella caduta dai bordi del «Proteus» o dalle catene di ancoraggio, oggi la continuazione si è avuta sul durissimo cemento del molo. Un ragazzo di quindici anni, Paul Baker, di Manchester, sollevato e gettato a terra da un poliziotto, ha battuto la testa e si è ferito: un po' di sangue è stato versato, e non è un buon segno, perchè significa che il furore si insinua in questa lotta finora incruenta, che il pubblico inglese tende a considerare soprattutto dal suo lato grottesco. Il ragazzo appariva piuttosto malconcio e il comandante in capo dei dimostranti, Georges Clark, ha ritenuto prudente mandare una staffetta a chiamare un medico, mentre la lotta continuava.

La maggior parte dei dimostranti che questa mattina occupavano il molo, vi avevano pernottato a bivacco con mantelli e coperte per bloccare lo accesso al «Proteus». Il blocco era stato posto ieri sera, dopo un vano assalto ai cancelli della testa di ponte, mentre si concludeva la battaglia navale. Tre ufficiali americani che volevano salire a bordo del «Proteus» ne sono stati a lungo impediti dalla fitta siepe umana che cantava e rifiutava di cedere un minimo passaggio. Finalmente hanno potuto raggiungere i cancelli della testa di ponte camminando sui corpi della gente sdraiata. Un'ora dopo cinque marinai, anch'essi diretti alla nave, non hanno osato fare altrettanto. La polizia, che frattanto era entrata in azione, ha preso alcuni dimostranti per i piedi e li tirati via, tanto da consentire ai marinai di passare. Ma l'episodio più grave si avuto quando è arrivato l'autocarro del pane. I dimostranti hanno rifiutato di fargli largo e la polizia è di nuovo intervenuta.

E' stato a questo punto che gli animi si sono accesi (era fra l'altro una giornata splendida, molto calda) e quel ragazzo è stato sbattuto sul cemento dove ha picchiato la testa. Una signora di 41 anni, Lily Pier, che fa l'insegnante a Londra, è stata afferrata da un poliziotto per le caviglie e trascinata a faccia in giù attraverso la massicciata. Altri dimostranti che stavano sdraiati davanti ai cancelli sono stati presi e ammucchiati alla rinfusa l'uno sull'altro. La signorina Pat Arrowamith, di Londra, «segretaria di campo» del comitato d'azione diretta, che inscena queste manifestazioni, è stata arrestata con altri due elementi dello stato maggiore.

Tuttavia l'autocarro del pane non ha potuto passare, perchè appena i dimostranti erano trascinati o ammucchiati da una parte, con grande fatica e sudore dei poliziotti, si rizzavano in piedi come serpenti e tornavano a sdraiarsi nella posizione di poco prima. Era per i disgraziati agenti dell'ordine un supplizio di Tantalo, e questo spiega e giustifica in parte la loro deplorevole irritazione. Il pane ha potuto raggiungere il punto d'imbarco verso la nave solo grazie ad alcune ceste trasportate a spalla sopra i corpi dei dimostranti. Qualche insidioso sgambetto, qualche ruzzolone, qualche pagnotta rotolata a terra, ma nessun'altra testa rotta.

Più tardi i dimostranti hanno ripreso treni e vaporetti e sono tornati alle loro case. Il vice capo della Polizia dell'Argyllshire è giunto a Holy Loch per un'inchiesta.

E. G.

LA PRIGIONE INTERALLEATA DI BERLINO E' TROPPO CARA

Prossima la scarcerazione di Rudolf Hess da Spandau?

Il «delfino» di Hitler verrebbe internato in un manicomio

Berlino, 22

Rudolf Hess, il «delfino» di Hitler sarà con ogni probabilità, fatto uscire dal carcere alleato di Spandau entro quest'anno: non per riacquistare la libertà, ma per finire i suoi ultimi giorni in qualche manicomio. Egli è infatti quasi totalmente impazzito: non rivolge la parola a nessuno dei militari o delle guardie carcerarie tedesche addette alla sorveglianza che lo avvicinano e, quando non si assopisce, cammina a «passo dell'oca» secondo la tradizione prussiana, nella angusta cella che gli è stata assegnata, cantando lo «Horst-wessel-Lied», l'inno del regime nazionalsocialista.

Lo si è appreso negli ambienti del comando alleato dei settori occidentali d[illegible]l'ex capitale germanica, i quali hanno pure indicato discretamente che trattative sono in corso con le competenti autorità militari sovietiche per la smobilitazione della sorvegliatissima prigione di Spandau, anche allo scopo di eliminare le forti spese che derivano dal suo mantenimento.

Nel sinistro edificio, in cui il [illegible] luglio 1948 vennero rinchiusi per scontarvi la loro pena i gerarchi nazisti cui il Tribunale di Norimberga aveva risparmiato l[illegible] vita, sono ospitati ancora gli ultimi tre superstiti criminali di guerra: con Rudolf Hess, Baldur von Schirach ed Albert Speer. Di essi, solo l'ex successore del «führer», protagonista della clamorosa fuga in aereo in Inghilterra, è l'unico condannato al carcere a vita. Gli altri due devono scontare in tutto vent'anni di reclusione. Anch'essi verranno trasferiti altrove o addirittura messi a piede libero, «per fine esercizio».

Rudolf Hess

La sorveglianza del carcere è l'ultimo residuo di «controllo a quattro» della vecchia capitale tedesca. Truppe di sicurezza dei quattro eserciti, americano, inglese, francese e sovietico continuano infatti ad alternarsi attorno alle mura dell'antica fortezza di Spandau ed all'interno delle celle.

Già in passato le autorità sovietiche avevano proposto di smobilitare la costosa prigione ma si erano sempre scontrati nella decisa opposizione dei rappresentanti militari delle tre potenze occidentali. Inglesi, francesi e americani, pur riconoscendo l'opportunità di trasferire altrove gli ultimi detenuti, soprattutto per ridurre le ingenti spese di «gestione» dello stabilimento di pena — che si aggirerebbero su duecentomila marchi, pari ad oltre trenta milioni di lire all'anno — avevano dimostrato finora delle notevoli perplessità di fronte ad una misura del genere. Essi temevano infatti che, venuto a cessare il controllo quadripartito al carcere, i russi ne profittassero per dichiarare formalmente decaduto lo statuto internazionale della città. Queste preoccupazioni apparirebbero ora attenuate, se non del tutto superate dagli avvenimenti e dai più recenti sviluppi dell'atteggiamento sovietico verso la questione di Berlino.

Gravemente ammalato l'ex Vicepremier russo Kozlov

Londra, 22

Il quotidiano londinese «Daily Telegraph» afferma oggi che l'ex vice Primo Ministro sovietico Kozlov è «gravemente malato» a causa di una affezione cardiaca.

Kozlov che ha 53 anni ed è segretario del comitato centrale del P.C.U.S., non compare in pubblico da oltre un mese. L'ultima sua apparizione fu in occasione della manifestazione a Mosca in onore dell'astronauta sovietico magg. Yuri Gagarin.

Noto come uno dei più intimi collaboratori di Kruscev Kozlov è stato spesso preconizzato come il futuro Primo Ministro dell'Unione Sovietica.

Kozlov che nel 1959 si recò negli Stati Uniti per preparare la visita di Kruscev, è famoso per i suoi acidi commenti su tutto ciò che è occidentale e, in particolare, su tutto ciò che è americano.

Una volta, ad esempio, egli definì la Metropolitana di New York «pidocchiosa» ed in un'altra occasione, offrì di comprare in blocco l'Alaska per l'Unione Sovietica al prezzo di 200 milioni di dollari.

Il «Daily Telegraph» per la penna del suo redattore specialista in questioni sovietiche, David Floyd, scrive inoltre:

«La malattia di Kozlov ha aggravato il problema dei capi dal quale è afflitto il regime sovietico. C'è infatti una grave deficienza di uomini capaci e dotati di una forte personalità fra gli alti gradi del sistema sovietico.

«I più vicini a Nikita Kruscev sono il vice Primo Ministro Anastas Mikoyan, che ha 66 anni, il primo vice premier Alexei Kosygin, che ha 57 anni, il teorico numero uno del P.C.U.S. Mikhail Suslov, che ha 59 anni e N. A. Mukhitdinov, che ha 44 anni ed è membro del comitato centrale del partito.

«Soltanto Kosygin sembra sia dotata della capacità, della personalità e delle altre qualità indispensabili per sostituire, se necessario Nikita Kruscev, Mikoyan è troppo vecchio ed è armeno e tanto egli quanto Mukhitdinov che è un uzbeko, sono squalificati a causa della loro nazionalità. Suslov dispone di una considerevole influenza nell'interno della macchina del partito «ma difetta delle qualità necessarie per un capo».

CINQUE SPIE RUSSE arrestate a Bangkok

Bangkok, 22

La polizia ha annunciato lo arresto, a Bangkok, di cinque cittadini sovietici accusati di attività spionistiche e di propaganda comunista. Uno dei russi è stato identificato in Thomas Bulkakov, impiegato presso una Compagnia di distribuzione cinematografica sovietica.

L'identità degli altri quattro non è stata resa nota. Sono stati inoltre arrestati due cittadini thailandesi e una donna cinese, sempre implicati nelle attività spionistiche dei primi. Infine sono stati sequestrati numerosi documenti, passaporti falsi e materiale di propaganda comunist aappartenenti alle spie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Il nuovissimo rasoio elettrico Philips, a testa snodata

Una vera novità nel campo dei rasoi elettrici è costituita dall'apparizione sul mercato italiano di un rasoio elettrico che rivoluziona completamente il sistema di rasatura elettrica.

Trattasi del *nuovissimo rasoio «Ele» a teste snodate* che la *Philips* di Eindhoven (Olanda), che nella classifica mondiale dei grandi complessi industriali si trova al 6.o posto, ha creato appositamente per la rasatura contro-pelo di ogni tipo di barba, biforcuta e nascosta, ricciuta, contorta, dura. E' il rasoio creato per coloro che non badano alla spesa ma amano circondarsi delle cose più belle.

Le teste snodate del rasoio elettrico *Philips* reagiscono alla minima pressione adattandosi automaticamente alla forma del viso. Chiunque proverà il rasoio elettrico *Philips* a teste snodate constaterà un grande progresso in questo apparecchio che ha eclissato ogni altra novità in questo campo.

Il 14 maggio, «Festa della Mamma», il Comitato organizzatore milanese ha assegnato in premio una macchina per cucire NECCHI SUPERNOVA JULIA elettronica alla Signora Margherita Modugno in Fercina, che lo stesso giorno ha dato alla luce il sesto figlio: una bambina, cui è stato dato nome Lucia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace per pomeriggio offresi per qualsiasi lavoro tre giorni settimanali. Cassetta n. 44388 A UPI.

RAGAZZA stabile offresi per 2 persone. Rivolgersi presso Paoletti, Fonderia 6, I. 65495 A

SIGNORA laboriosa offresi per famiglia benestante come guardarobiera. Telef. 49513. 12024 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA per 2 bambini massimo 30.enne, stabile, ottime referenze disposta recarsi 2 mesi Lignano. Telefonare 38892 dalle 10-12 e dalle 15.30-17.30. 44378 B

PRESTASERVIZI cercasi intera giornata. Telefono 53582. 65971 B

PRESTASERVIZI giovane, referenziata, tuttofare, escluso lavare cercasi dalle 8 alle 18. Telefonare 37783 dopo le 10. 44394 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 24515 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 44399 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 65432 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11, portineria. 44401 C

CUOCO pensionato offresi famiglia, piccola pensione. Telefonare 34675. 65475 C

GIARDINIERE bravissimo viti e orticoltore, offresi qualche giornata. Referenze. Tel. 28561. 65481 C

RAGIONIERA stenodattilo, corrispondente inglese, volonterosa, presenza, 22enne, impiegherebbesi. Telef. 98477. 65427 C

17.ENNE stenodattilografa già praticante ufficio con cognizioni inglese offresi. Cassetta n. 65485 C UPI.

21.ENNE aiutante cuoco offresi. Telefono 70403. 65468 C

CC Artigianato L. 20

AVVOLGIBILI ripariamo prontamente, sportelli per nicchie, sottoacquaio rivestiti formica, guardaroba, arredamenti per negozietti eseguiamo. Telefono 44778. 65486 CC

MURATORE offresi con garanzia per qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 44415 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 24123 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato anti tarlo riparazioni posa. Telefono 44101. 44403 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. RAGAZZO-A negozio frutta Felice Venezian 15, cercasi. Presentarsi ore 8. 44410 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza. Via Geppa, Bar De Cesco. 65477 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni per panificio cercasi. Presentarsi panificio, via Roma 28. 65482 D

APPRENDISTA - parrucchiera cerca salone Nori, Largo Ascanio Canal (S. Giusto). 65480 D

APPRENDISTI cerca modellistica presentarsi via Trento 11, I p., ore 12-13 presso Margoni. 24455 D

ASSISTENTE capace direzione lavori cantiere montaggio serbatoi metallici e carpenteria cercasi con disposizione tecnica e organizzativa. Indicare curruculum, cassetta 9 R, SPI, Bologna. 5974 D

ASSUMIAMO signore signorine per facile lavoro propagandistico ottimo guadagno giornaliero. Presentarsi Bianchi, presso Ristorante Elio, via Udine 11. 65420 D

AZIENDA pubblica locale cerca provetta stenodattilografa, nubile, perfetta conoscenza lingua tedesca, età massima 35 anni. Specificare precedenti impieghi e referenze. Cassetta 65410 D, UPI.

CERCANSI 3 garzone parrucchiera. Salone Giuliana, Viale D'Annunzio 29. 557 D

CERCASI aiuto banconiere buffet Battisti 2. 44400 D

CERCASI manicure pedicure e garzona. Salone Severina, galleria Tergesteo, tel. 29179. 65491 D

CERCASI da Società commerciale industriale sede Milano importanza internazionale chimico massimo trentenne conoscenza inglese iniziativa presenza personalità per incarico tecnico commerciale, telefono 899541 Milano, oppure scrivere Casella 42 C SPI Milano. 6074 D

COMMESSA per panificio e pasticceria cercasi. Via Marconi 26, Toffanin. 24509 D

DISEGNATORE carpenteria metallica veramente capace cercasi subito per Milano. Retribuzione elevatissima. Scrivere Casella 33 C, SPI, Milano. 5996 D

DISEGNATORI meccanici capaci, importante officina meccanica bergamasca assumerebbe. Scrivere: Pubbliman, Casella 236, Bergamo. 1565 D

FUOCHISTA meccanico con patente di 2.o grado cercasi per condurre caldaia a vapore. Offerte manoscritte con referenze a Cassetta 1564 D UPI.

GARZONA pratica manicure o mezzalavorante manicure cercasi, telefono 59582. 44398 D

IMPORTANTE Società internazionale cerca due elementi 20-30 anni per lavoro produttivo. Con fisso e provvigioni. Si richiede facile parola presenza e attitudini ramo vendita. Presentarsi piazza della Libertà 6, ore 9-10 Electrolux S.P.A.

LAVORANTE o mezzalavorante capace manicure cerca Salone Giuly, Madonnina 17. 65469 D

MEZZALAVORANTE o lavorante sarta uomo cercasi. Telefonare 50466. 44385 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Presentarsi via Orlandini 38. 44374 D

OPERAI montatori tubisti saldatura elettrica - ossiacetilenica cerca Impresa costruzioni impianti riscaldamento. Referenze, posti occupati. Cassetta n. 65378 D UPI.

OPERAIA robusta cerca deposito vini. Telefonare 95769. 65473 D

PARRUCCHIERA e mezza lavorante, garzona, cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 24446 D

PARRUCCHIERA apprendista, mezzalavorante e lavorante cercansi. Presentarsi via Canova 9, Salone Grazia. 65478 D

RAGAZZO 15.enne cercasi. Officina Spadoni, Limitanea 8. 12 D

RAGAZZO 16-18.enne cercasi per consegne bicicletta. Torrebianca n. 2. 44121 D

STENODATTILOGRAFA 16.enne bella presenza cercasi. Offerte manoscritte. Cassetta 44372 D UPI.

TELEFONISTA seria referenziata preferibilmente conoscenza lingue cerca Albergo, anche eventuale primo impiego. Cassetta 44373 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI matrimoniale comodo cucina presso persona sola, via Frausin ex Scuole Nuove. Bevilacqua. 44404 F

CAMERA bella vuota indipendente affittasi in villa zona Ronco. Informazioni tel. 28561. 65481 F

GRANDIOSA camera vuota, poggiolo, centralissima, affittasi, primo piano. Telefonare 38269. 44387 F

LETTI 2 acqua corrente telefono cucinino indipendente. Machiavelli 22-I. 65476 F

MATRIMONIALE comodo cucina casa tranquilla affittasi. Via Scussa 5-III, sinistra. 65474 F

MOBILIATE bellissime, vuote uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41 Rosa. 44408 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 117 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito trattoria Suban o bar Miramare o in piazza Barbacan. Mancia competente. Telefonare n. 63196. 65487 H

OROLOGINO metallo cinghia vernice caro ricordo smarrito tratto Goldoni, Ginnastica, Timeus, Viale. Mancia telefonando 25632. 64598 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. QUARTIERINI zona San Giacomo stanza, gabinetto, giardinetto accessori, restaurati, affittansi, Impresa costruzioni ICERAN, S. Nicolò 22, I. 44389 I

A. PRONTINGRESSO stanza cucina gabinetto affittasi 10.000 mensili con spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8859 I

A. RIMESSO a nuovo paraggi Battisti 6 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta disponibile settembre, affittasi. Telefono 95982. 44391 I

A. VIA GIULIA 5 stanze stanzetta cucina ripostiglio affittasi. Telefono 95982. 44391 I

AICA, 37703, affitta appartamenti eleganti, 2-3-4 stanze, migliori posizioni, soleggiatissimi. Visitateci. 8855 I

APPARTAMENTINO, stanza cucina, bagno, casa nuova, 19 mila mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8858 I

APPARTAMENTO pronta entrata posizione Rozzol, bistanze cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, soleggiatissimo 28.500 compreso garage; altro centralissimo bistanze, stanzetta, cucina, bagno affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 8861 I 44364 I

APPARTAMENTO bistanze soggiorno, cucina, bagno, poggioli affittasi Roiano. Telef. 62946.

APPARTAMENTO zona Carducci, 4 stanze, 2 camerette, servizi, cedesi affittanza. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 65472 I

APPARTAMENTO zona Giardino Pubblico, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, ripostigli, affittasi. CARLI, San Maurizio 4. 12102/2 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, bagno, affittasi a coniugi. Cassetta 65356 I UPI.

APPARTAMENTO nuovo (Istria-Vigneti) bistanze, servizi, centralnafta, ascensore, poggiuolo: 22.000. Alabarda, Spiridione 6. 44407 I

APPARTAMENTO centrale, 7 locali affittasi. Telefonare 36937 ore 13-16. 557 I

CAMERA, cucina 9.000, piazza Garibaldi; altro camera, cameretta 12.000; tristanze, bagno 20.000 mensili, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2-F. 44411 I

CAMERE, quartieretto, orticello; altro appartamento bellissimo. Palma, Goldoni (nove) primo. 44405 I

MAGAZZINO zona Barriera, 124 mq. con luce, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12101/2 I

QUARTIERE soleggiato camera cameretta cucina bagno, seminuovo affittasi. Telefonare 55733 pomeriggio. 24442 I

QUARTIERINO camera cucinino adatto persona sola, affittasi. Ginnastica 20, 10-12. 44406 I

ROIANO, camera, soggiorno, accessori 17.000; Barcola, camera, cameretta 15.000. Agenzia, Pascoli 2-F. 44411 I

SOLEGGIATO paraggi Corso, 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, rimesso a nuovo, libero agosto, affittasi. Telefono 95982. 44391 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze con bagno cerca persona sola. Telefonare 61309. 8862 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina, accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 44384 L

APPARTAMENTO cercasi in affitto centralissimo, 2 stanze, bagno. Telef. 77789. 65489 L

CERCASI affitto zona Barcola appartamento moderno signorile 3 o 4 stanze più servizi. Precisare condizioni. Cassetta 65493 L UPI.

QUARTIERE bicamere, servizi cerca affittanza pensionato. Telefonare 33585. 65488 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A. CARROZZINE pieghevoli lire 3.500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Grandioso assortimento migliori marche. Parasole, seggioloni, girellini, tricicli. Tarabochia 6. 44382 M

BANCO vendita alimentari marmo con vetrina 3-5x1 seminuovo vendo occasione. Telefono 90723. 44383 M

DISCHI grandiosa svendita a prezzi regalo tutte le celebrità esposte con il nuovo sistema di vendita senza obbligo d'acquisto in Galleria Rossoni (Discoteca Triestina). 44110 M

FRIGORIFERI. Lavabiancheria. Cucine elettrogas. Scaldabagni. Acquai. Armadietti. Primarie marche, prezzi convenienti. Deposito: S. Lazzaro 16. 24501 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 44380 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telef. 30358. 44409 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 44413 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

A. TAPPETI persiani, argenteria, oggetti diversi importanti, acquisto. Belleli, S. Nicolò 34. Telefono 61846. 44218 N

LEGNAME usato madieri 3-4 metri, 200 mq. acquistansi. Off. cassetta 44414 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, guardaroba, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, camere scapolo, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Via Rittmeyer 18, I piano. 24383 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani letto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabochia 6. 44382 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

LETTO stipo (chiudibile) totalmente rivestito formica con scomparti per biancheria (o libri) ed abiti. Visibile solo oggi e domani presso mobiliere Cherin, Tesa 50 (angolo Foraggi). 65486 NN

MATRIMONIALE chiara degno forte vendesi occasione. Venezian 26-II. 44371 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ADESIVI fondenti, vernice pavimenti. Casa svizzera cerca agenti. Provvigione 10%. Contratto 3 anni. Cassetta 65490 P UPI.

FARMACEUTICI nota industria cerca concessionario autonomo con organizzazione e mezzi adeguati per il Veneto. Referenze ineccepibili. Scrivere: casella 23 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5973 P

RAMO edilizia, officine lavorazioni ferro e legno, per collocamento speciali prodotti esteri affidasi mandato province Trieste, Gorizia e Udine. Inviare curriculum, massima riservatezza, a cassetta 65458 P, UPI. Gli elementi ritenuti interessanti saranno invitati a un colloquio. Offriamo ottime condizioni.

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA, Ardea, 103'57'55, 1100 E, 1400, 1900 super, permute. Bosco 20. 44402 Q

MOTORI VM Diesel marini ed industriali da HP 6 - HP 60. Concessionaria Reflex, via Valdirivo 24. 24332 Q

NOVITA' Laverda 49 cc. unico scooter 4 tempi, senza patente, senza miscela, senza targa. Concessionaria Reflex, via Valdirivo 24. 24331 Q

VESPAGENZIA. Sanfrancesco 46, telefono 28940 - Non attendete l'estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Vasto assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 64688 Q

VOLETE vendere, comperare Vespe, Lambrette? Interpellateci. Via Valdirivo 24. 24330 Q

«103» '56 vendo contanti lire 390.000. Garage, via Galilei. 44128 Q

«1100-103» 1956-57 acquisto contanti escluso intermediari. Telefono 32478. 44375 Q

1100-103 perfetta vendesi. Autorimessa via Cologna 11. Telefono 95736. 65492 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. BAR analcoolico, avviatissimo, cedesi causa anzianità. Telefonare 37397. 3860 R

A. AGEP Passo Goldoni 2 vende: Cartoleria nuova vasta licenza, facilitazioni pagamento. Fiori avviatissimo. Frutta - verdura zona Garibaldi. Pasticcerie signorili, nuove, avviatissime. 12092 R

A. LATTERIA avviatissima zona ampio sviluppo, unica in zona, 120 litri, vendesi (affitto 10 mila). AGEP, Passo Goldoni 2. 12092 R

AFFITTASI negozi alimentari, frutta - verdura, vini Lignano Pineta. Cassetta 2-B SPI Udine. 5998 R

BAR Buffet superalcoolici darei gestione prontamente. Telefonare 55526 - 54286. 44377 R

CUCINA terrazza stagionale alcoolici cedesi gestione. Telefonare 54286, dopo 10. 24527 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi commercianti, artigiani, privati. Privilegi automobilistici, ipoteche triennali I-II Rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 44412 R

LATTERIA darebbesi gestione giovani sposi o nucleo familiare, attivi, dinamici, volonterosi esperti. Richiedesi modesta cauzione. Informazioni 18.30-19.30 via F. Venezian 16. Richiedesi mezzo per servizio domicilio. 65497 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6076 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro Orfei, Roma 18. 65494 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AGEVOLAZIONI. Tutti gli appartamenti acquistati tramite la nostra Agenzia possono godere di speciale mutuo bancario nella misura del 50 per cento estinguibile in 25 anni. SCOMPARINI. Prossimo inizio lavori. Appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, giardino, 1.150.000 entro consegna, rimanente rate mensili da lire 7000. GIULIA (zona). Prossimo inizio lavori. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, centralnafta, ascensore, libera visione progetto. - COMMERCIALE. Iniziata costruzione, gruppo palazzine, posizione soleggiata, ampia vista panoramica, centralnafta, giardino, appartamenti varie grandezze, tutti comforts, ampie terrazze, libera visione progetti. - VENTISETTEMBRE (zona). - Edificio condominio, corso costruzione, appartamenti varie grandezze, ascensore, centralnafta. - MARINA-PESCHERIA (zona), corso costruzione, appartamenti due stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore. VICOLO CASTAGNETO 2. Consegna prossimo settembre, palazzina signorile, disponibili singoli appartamenti due stanze letto, soggiorno, pranzo, doppi servizi, giardino, garage, centralnafta, ascensore. - ROSSETTI 68-70. Corso costruzione palazzina signorile. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts. Massima signorilità, centralnafta, ascensore, giardino. - PRONTENTRATA. Casa nuova, zona SANGIACOMO, disponibili singoli, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta. - Prezzi convenienti. ADRIATER Battisti 4. 8856 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PRONTENTRATA. Casa nuova via dello SCOGLIO 95 (fermata Birreria Dreher), disponibili singoli 2 stanze, cucina, bagno, cantina, poggioli, centralnafta. Prezzi convenienti. - VISITE SUL POSTO. ADRIATER, Battisti 4. 8857 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO-SEVERO qualsiasi condizione di pagamento, palazzina signorili, consegna dicembre '61, appartamenti 1-2-3-4 stanze, cucina, servizi doppi e semplici, ascensore, termonafta, balconate, finiture accurate, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/7S

A. A. A. A. A. A. A. X. GIULIA - MARGHERITA palazzina signorile, costruzione iniziata, appartamenti 1-2-3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, balconate, ascensore, termonafta, giardino, visione progetti, vendite, Agenzia DOMUS, Galleria Tergeseto. 169/6 S

A.A. A.A. A.A. A.X. IPPODROMO-GHIRLANDAIO costruzione avanzata, consegna febbraio '62, signorili, 1-2-3-4 stanze, attico, servizi completi, ascensore, termonafta, balconate, esposizione mezzogiorno, vendesi, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.X. ATTICO centrale, prontaentrata, nuovissimo. primingresso, massimo lusso, vista panoramica mare, 4 stanze cucina, doppi servizi, ripostiglio termonafta, ascensore, poggiolo, terrazza, citofono, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE S. Giacomo, casa recente costruzione, causa trasferimento. 3 stanze, stanzino, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, armadi muro, vendesi 4.000.000, qualsiasi condizione di pagamento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA ROSSETTI prossima consegna, massimo lusso, ultimi 2 appartamenti disponibili, da 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, termonafta, ascensore, isolazioni acustiche, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.X. PRIMINGRESSO via Rossetti, piano quarto, 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, 2 poggioli, ripostiglio grande, ascensore, termonafta, finiture accurate, vendesi 5.200.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A. ALDISIANI con mutuo approvato o di imminente approvazione accettansi per costruendi moderni appartamenti da 1-2-3-4 stanze, centralnafta, ascensore, siti in diverse zone. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 44392 S

A.A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'Industria, una due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministraz. Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 44397 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato, bistanze, cucina, bagno, quinto piano, poggioli, ascensore, zona Valmaura, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 44397 S

A.A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, quadristanze, servizi, centralnafta, cantina, autorimessa, zona Carlo Alberto, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 44397 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato, tristanze, stanzetta, cucinino, riscaldamento autonomo, due grandi terrazze, via dell'Eremo, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 44397 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, consegna entro maggio Singoli disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni Impresa, Baiamonti 58. 2244 S

A. BAZZONI-CARPACCIO, costruende palazzine signorili: 2, 3 stanze ampio soggiorno, massimi conforti, biservizi. Besenghi in palazzina: bellissimo, tristanze, stanzetta, servizi, autoposteggio proprio: 4.750.000. Vendite: Alabarda, Spiridione 6. 44407 S

A. BELLISSIMO zona Montfort 4 stanze cucina bagno poggioli vendesi, Telef. 95982. 44390 S

A. VILLETTA con giardino, paraggi Besenghi, 5 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefono 95982. 44390 S

AFFITTANSI o vendonsi prontingresso in palazzina nuova costruzione via Bellosguardo appartamenti signorili, 3 stanze, pranzo-soggiorno, cucina, doppi servizi, soleggiati poggioli, centralnafta, giardino, autorimessa. Telefonare 96056. 65397 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati (scambio obbigatorio), 2, 3, 4, 5 stanze. Affarone. Vendonsi (facilitazioni pagamento). Visitare ore 15-17 via dei Fabbri 2. 24611/1 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, ascensore, centralnafta, paraggi Kandler vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12101/3 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, in palazzina, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12102/1 S

APPARTAMENTI lussuosi piazza Scorcola 3 stanze, salone, cucina, poggioli, doppi servizi armadi a muro, centralnafta posto per macchina, prossima entrata, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 12101/4 S

APPARTAMENTI costruzione ultimata, pronta consegna 1, 2, 3, 4 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, panoramici, vendonsi (facilitazioni pagamento) Visitare ore 11-13, 15-17, Revoltella 113, penultima fermata 11. 24610/2 S

APPARTAMENTO esentasse reddito 17.000 mensili nette vendesi 1.780.000. Galleria Rossoni amministrazione pianterreno. 24609/2 S

APPARTAMENTO paraggi via Tigor 4 stanze, cucina, bagno gabinetto separato, ripostiglio cantina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12101/1 S

APPARTAMENTO pronta entrata, via dell'Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 12101/5 S

APPARTAMENTO prossima entrata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, soleggiato, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12103/3 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramico, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12103/3 S

APPARTAMENTO in villa quattro stanze, 2 stanzette, cucina bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, giardino, vista mare vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12103/5 S

APPARTAMENTO prontingresso 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12103/6 S

BICAMERE cucina, bagno WC ripostiglio casa seminuova zona Sonnino, vendesi. Agenzia Pascoli 2-F. 44411 S

IMMOBILE paraggi viale D'Annunzio, buona rendita, vendesi. Cassetta 44229 S UPI.

LOCALE centrale casa nuova ottima rendita vendesi 6 milioni. Cass. 44395 S, UPI.

VENDESI vicinanze via Rossetti mq. 950 terreno. Telefonare 3360, Udine. 6003 S

VILLA bellissima moderna centro Opicina con giardino garage vendesi, Telef. 95982. 44390 S

ZONA Baiamonti Roncheto compero appartamento condominio tutti comforts, pago contanti. Cass. 44382 S, UPI.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano Venezia
13.32	A	Cervignano . Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone . Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova . Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano Monfalcone
7.32	A	Portogruaro Monfalcone
7.45	DD	Torino . Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia . Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi . Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma . Bologna . Bari . Ancona Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia Portogruaro . Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro . Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma . Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino . Milano - Genova (II) - Roma - Bologna . Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.46	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna . Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco Udine
11.46	A	Tarvisio . Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna . Tarvisio Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale Lubiana
11.57	DD	Poggioreale Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale